



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020



www.regione.piemonte.it/svilupporurale

GAL Langhe Roero Leader

Società consortile a responsabilità limitata

www.langheroeroleader.it

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE: "P.R.O.S.P.E.T.T.I.V.E. PANOR-AMICHE Langhe e Roero"

(Paesaggi Rurali: Opportunità di Sviluppo Produttivo Endogeno Turistico tra Integrazione Varietà Equilibrio, amiche del panorama)

AMBITO TEMATICO: "1 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale"

BANDO PUBBLICO

"Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità"

Elenco di misure/sottomisure/operazioni attivate dal GAL col presente bando:

MISURA 7 - SOTTOMISURA 6 - OPERAZIONE 7.6.4

Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale nell'ambito della "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale"

BANDO n° 1 / 2019

APERTURA BANDO: 15/01/2019

SCADENZA BANDO: 18/02/2019

I PARTE: INDICAZIONI GENERALI.....	4
Art. 1 Premessa.....	4
Art. 2 Inquadramento generale e definizioni	4
Art. 3 Richiedenti e beneficiari.....	7
Art. 4 Localizzazione dell'Ente e degli interventi.....	8
Art. 5 Programma degli interventi.....	9
Art. 6 Risorse finanziarie disponibili.....	11
Art. 7 Numero di domande presentabili	11
Art. 8 Termini per la presentazione delle domande.....	11
II PARTE: OGGETTO DEL BANDO	12
Art. 9 Finalità dell'operazione nel contesto del PSL.....	12
Art. 10 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili	13
Art. 11 Spese ammissibili e non ammissibili	15
Art. 12 Condizioni generali e specifiche di ammissibilità a contributo della domanda e delle spese sostenute e adempimenti obbligatori	16
12.1 Condizioni generali.....	16
12.2 Condizioni specifiche	18
Art. 13 Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento.....	20
Art. 14 Tipo di agevolazione prevista.....	20
Art. 15 Divieto di cumulabilità	20
Art. 16 Limiti di investimento (minimo e massimo, tipologie).....	21
Art. 17 Modalità di pagamento	21
Art. 18 Criteri di selezione per la valutazione delle domande.....	22
III PARTE: ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO.....	26
Art. 19 Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando	26
Art. 20 Condizioni generali per la presentazione delle domande di sostegno	26
20.1 Iscrizione all'Anagrafe Agricola	26
Art. 21 Come compilare e presentare le domande di sostegno	27
21.1 Gestione informatica delle domande di sostegno.....	27
21.2 Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare.....	28
21.3 Impegni.....	31
Art. 22 Istruttoria delle domande di sostegno	32
22.1 Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati.....	32
22.2 Procedure generali di istruttoria.....	32
22.3 Valutazione amministrativa delle domande	33
22.4 Valutazione di merito delle domande sulla base dei criteri di selezione.....	33
22.5 Comunicazioni al richiedente in caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda	33

22.6	<i>Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento</i>	34
22.7	<i>Conclusione della procedura di istruttoria</i>	34
22.8	<i>Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo e di trasmissione del progetto esecutivo</i>	34
22.9	<i>Istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo</i>	35
Art. 23	<i>Presentazione delle domande di pagamento</i>	35
23.1	<i>Domanda di anticipo</i>	35
23.2	<i>Domanda di saldo</i>	36
Art. 24	<i>Istruttoria delle domande di pagamento</i>	37
Art. 25	<i>Riduzioni e sanzioni</i>	38
Art. 26	<i>Controlli ex post</i>	38
Art. 27	<i>Proroghe</i>	39
Art. 28	<i>Varianti</i>	39
28.1	<i>Definizione di variante</i>	39
28.2	<i>Presentazione della domanda di variante</i>	40
28.3	<i>Istruttoria della domanda di variante</i>	40
Art. 29	<i>Decadenza dal contributo</i>	41
Art. 30	<i>Partecipazione del beneficiario all'iter della domanda</i>	41
30.1	<i>Ritiro della domanda</i>	41
30.2	<i>Riesami/ricorsi</i>	41
30.3	<i>Errori palesi e loro correzione</i>	41
30.4	<i>Cause di forza maggiore</i>	41
Art. 31	<i>Comunicazione di cessione di azienda/attività con subentro degli impegni</i>	42
Art. 32	<i>Normativa</i>	42
Art. 33	<i>Informazioni e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR</i>	44
Art. 34	<i>Termini per la richiesta di informazioni/documentazione</i>	44
Art. 35	<i>Disposizioni finali</i>	44
Art. 36	<i>Pubblicazione</i>	45
APPENDICI AL BANDO		45
ALLEGATI DA COMPILARE E ALLEGARE ALLA DOMANDA		45

I PARTE: INDICAZIONI GENERALI

Art. 1 Premessa

1. Il presente Bando - attivato sulla Misura 7 Sotto Misura 7.6 Operazione 7.6.4 - concede un sostegno a investimenti finalizzati al recupero e alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale diffuso (beni e spazi pubblici) aventi fruibilità pubblica turistica, come meglio precisato all'art. 9.
2. Gli interventi finanziati dovranno essere coerenti con quanto ricompreso all'interno della strategia e del programma di valorizzazione in chiave turistica inserito nel PSL, come descritto all'art. 9, ed essere coerenti con le tipologie edilizie e gli elementi costruttivi il cui recupero è disciplinato dal Manuale/Guida al recupero dell'architettura tradizionale e del paesaggio rurale del GAL, di cui all'art. 2 comma 2 lettera g); in tal senso gli interventi dovranno riguardare il patrimonio individuato nel Manuale/Guida del GAL. Inoltre dovrà essere garantita la fruibilità degli interventi a fini turistici (diretti o indiretti) e l'inserimento del bene culturale/paesaggistico nell'ambito di reti/itinerari di visita e di fruizione collegati a circuiti tematici e/o agli itinerari della RPE (GTL, BarToBAR, Roero Bike Tour) in grado di collegare tra di loro i diversi luoghi identitari del territorio.
3. La Misura 7 *"si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali"*. Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso. La SottoMisura 7.6 sostiene *"studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente"*. L'Operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT).
4. Per gli Enti che intendano candidare il recupero di interventi sul presente Bando, il GAL organizzerà durante la sua pubblicazione **due incontri informativi pubblici** al fine di fornire informazioni utili all'elaborazione del progetto. A tali incontri potranno partecipare i progettisti (o i funzionari interni) incaricati dagli Enti di redigere il progetto e gli Amministratori degli Enti. In considerazione delle finalità del Bando descritte all'art. 9, l'incontro è finalizzato ad "accompagnare" gli Enti nello sviluppo di progetti il più possibile in linea con gli obiettivi perseguiti dal Bando, eventualmente fornendo consigli e suggerimenti per un risultato di maggior efficacia complessiva.
Le date degli incontri saranno rese note attraverso l'invio di un Comunicato Stampa ai giornali locali e la pubblicazione dell'informazione sul sito internet del GAL www.langheroeroleader.it e sul profilo Facebook <https://www.facebook.com/GalLangheRoeroLeader/?ref=bookmarks>.

Art. 2 Inquadramento generale e definizioni

1. Il PSL del GAL Langhe Roero Leader - approvato dalla Regione Piemonte con Det. N° 2987 del 27/10/2016 nell'ambito della Mis. 19 del PSR 2014-2020, disponibile sul sito del GAL al link <http://www.langheroeroleader.it/Gal.aspx/Programma%20di%20sviluppo%20locale> - è intitolato *"P.R.O.S.P.E.T.T.I.V.E. PANOR-AMICHE Langhe e Roero"* con un acronimo che intende fare esplicito riferimento al concetto di *"Paesaggi Rurali: Opportunità di Sviluppo Produttivo Endogeno Turistico tra Integrazione Varietà Equilibrio, amiche del panorama"*. Il PSL ha per obiettivo principale lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione integrata delle sue risorse. In particolare **il "paesaggio", naturale e costruito, inteso come insieme delle componenti materiali e immateriali del territorio e fattore identitario della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale, sarà considerato risorsa trasversale da includere nello sviluppo dell'intero territorio GAL come "destinazione turistica" in ottica unitaria e di sistema.** La messa in rete delle risorse turistiche in forma integrata potrà essere volano per la valorizzazione dei prodotti della terra, soprattutto dei prodotti di nicchia e di eccellenza del territorio. In tale contesto si favorirà lo sviluppo delle imprese in filiera o in rete tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nel territorio GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune.
2. L'ambito di intervento del PSL "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale" concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di sviluppo dell'economia locale attraverso la considerazione del patrimonio paesaggistico e architettonico come risorsa da includere nella promozione dello sviluppo dell'intero

territorio GAL come “destinazione turistica” in un’ottica unitaria e di sistema, secondo le seguenti **DEFINIZIONI che valgono con riferimento all’applicazione del presente Bando:**

- a) **GAL:** Gruppo di Azione Locale
- b) **PSR:** Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte
- c) **PSL:** Programma di Sviluppo Locale del GAL Langhe Roero Leader
- d) **Progetti integrati:** Progetti presentati da uno o più beneficiari riguardanti operazioni afferenti a una o più Operazioni finanziate da fondi pubblici/privati, tra loro collegate rispetto al perseguimento di obiettivi comuni di sviluppo, con l’attribuzione di premialità per la valutazione della funzionalità dell’intervento nell’ambito del progetto integrato.
- e) **Richiedente:** soggetto che presenta domanda di sostegno.
- f) **Beneficiario:** soggetto che ha presentato domanda di sostegno e che, a seguito dell’istruttoria, rientra in graduatoria in posizione ammissibile e finanziabile e risulta quindi destinatario dell’agevolazione prevista dal Bando.
- g) **Manuale/Guida al recupero dell’architettura tradizionale e del paesaggio rurale (anche solo Manuale o Guida):** realizzato nell’ambito dell’Operazione 7.6.3 del PSL del GAL, contiene le Linee Guida metodologiche riguardanti il recupero, il restauro, la riqualificazione di beni aventi connotati della tradizione locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e naturalistico. Gli interventi proposti dai candidati che presentano domanda sul presente Bando devono essere coerenti con le linee guida previste dal Manuale, che individua le opportune indicazioni in merito all’utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell’area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico. Disponibili sul sito del GAL al link <https://www.langheroeroleader.it/Gal.aspx/Manuale%20Architettonico%20e%20Paesaggistico>
- h) **Paesaggio:** al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:
 - Convenzione Europea del paesaggio
"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.
 - D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio
Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
 - Piano Paesaggistico Regione Piemonte - D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017
Aspetti del paesaggio:
 - *naturalistico-ambientali (fisici ed eco-sistemici);*
 - *storico-culturali;*
 - *percettivo-identitari;*
 - *morfologico-insediativi.*
- i) **Pertinenza**
Art. 817 - Codice civile
Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.
Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l’utilità o il pregio.
La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza.
Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.
- j) **Spazio Pubblico:** Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall’INU _ Istituto nazionale di urbanistica:
 - I. Definizione dello spazio pubblico
 - 6. *Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.*
 - 7. *Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio.*

La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale

- 8. *Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come “luoghi”. L’obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.*
- 9. *Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d’uso proprie della proprietà privata.*
- 10. *Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.*
- 11. *Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e “ritagli”, ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.*
- 12. *Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come “potenziali spazi pubblici”, e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.*

k) Belvedere

Il Piano Paesaggistico Regionale fa riferimento nella relazione a “punti belvedere” come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali “*punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale*”.

l) Professionisti competenti ad intervenire sui beni culturali

In riferimento al D.Lgs. 42/04 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e S.m.i., in particolare la Legge 110/2014, si riporta l’art. 9-bis, introdotto dall’art. 1 della legge n. 110 del 2014:

“In conformità a quanto disposto dagli articoli 4 e 7 e fatte salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate, gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all’attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia”.

m) Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata

Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene. Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc...), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc...), accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc...). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti, ecc...) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc...) anche qualora non sia garantito il libero accesso all’interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell’area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).

- n) **Accessibilità:** fare riferimento ai contenuti del Manuale, da cui si estrapola la seguente definizione: *il concetto di accessibilità, strettamente collegato a quello di fruibilità, negli ultimi anni sta evolvendo da una dimensione meramente normativa a una dimensione culturale e sociale. Assicurare a tutti la possibilità di accedere a un luogo (edificio o spazio aperto) o a un servizio, di utilizzare un oggetto o un dispositivo, ecc. in piena sicurezza, in condizioni di comfort e autonomia a tutti, indipendentemente dall’età, dalla cultura, dalle condizioni fisiche, sensoriali e cognitive, sta diventando un obiettivo trasversale che richiede competenze interdisciplinari e l’impegno reale di tutti. ...omissis... Sottolinea Antonio Lauria come «secondo gli approcci culturali più evoluti, il concetto di “luogo accessibile”, da “luogo privo di barriere” o “conforme alle norme”, assume il significato più ampio di “luogo inclusivo”, un luogo, cioè, capace di “accogliere” in condizioni di comfort e sicurezza». In questo quadro generale, occorre operare per migliorare l’accessibilità ai luoghi – aperti e chiusi –, ai beni e ai servizi. ...omissis... In generale, quindi, occorrerà non solo rispettare la normativa, cercando anche di andare oltre e di intravedere soluzioni migliorative rispetto ai limiti imposti per legge, rimuovendo gli ostacoli, non*

solo fisici, che limitano la fruibilità dei luoghi, ma anche individuare le eventuali carenze, in termini di attrezzature e servizi, e proporre soluzioni integrative.

- o) **Turismo “for all”**: turismo che consente a qualsiasi persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche, di effettuare tutte le attività relative all’esperienza turistica, senza ostacoli, senza difficoltà, senza esclusione e senza discriminazione. Ciò significa che il servizio deve permettere a ciascun turista, indipendentemente dalle proprie condizioni di salute e dalle proprie difficoltà, temporanee o permanenti, di fruire agevolmente e con piena soddisfazione dell’offerta turistica di un territorio e delle sue peculiarità. Gli interventi afferenti a questo tipo di turismo devono migliorare e/o incrementare il livello di accessibilità e fruibilità dei servizi turistici da parte delle persone in difficoltà e/o con esigenze specifiche, in una logica di creazione di un sistema di accoglienza turistica locale che sia in grado di ospitare qualsiasi target turistico. La fruibilità può riguardare anche i metodi di fruizione (visiva, audio, tattile, ecc...), le tipologie di destinatari (famiglie, bambini, residenti, stranieri, ...).
- p) **Servizio turistico**: proposta nel settore turistico che rappresenti per l’Ente un ampliamento e/o miglioramento della gamma di offerta e che consista in un’attività ricreativa, ludica e/o di svago, che offra al turista la possibilità di impiegare il proprio tempo libero durante la sua permanenza in Langhe e Roero consentendogli di conoscere e vivere il territorio, trovando anche motivi per prolungare la sua permanenza.
- q) **Circuito**: rete di collegamento tra due o più imprese turistiche e/o operatori turistici e/o soggetti/Enti di Langhe e Roero che, attraverso la strutturazione di punti di accesso/supporto dislocati sull’area, permetta l’articolazione di un servizio turistico sul territorio consentendo al turista la fruizione itinerante di tale servizio sul territorio (es. circuito museale, ecc...).
- r) **Turismo outdoor (turismo verde, attivo, sportivo, ecc...) per famiglie**: all’interno della tematica outdoor vengono annoverati tutti i servizi di natura sportiva e non, riguardanti la fruizione del territorio all’aperto e in qualità di “paesaggio da vivere”, in particolare servizi/circuiti riguardanti, a titolo esemplificativo, specializzazioni quali il ciclo-escursionismo, il turismo equestre, il trekking/escursionismo.
- s) **Per “itinerario”** si intende una proposta escursionistica di forte impatto attrattivo, opportunamente segnalato, infrastrutturato e supportato da adeguati servizi al turista, della durata variabile da alcune ore a uno o più giorni, realizzato in ambiente collinare, anche antropizzato, unendo percorsi ovvero tratte di percorso esistenti, che si inserisce e si integra con le azioni di valorizzazione turistica in atto sul territorio di riferimento.

Art. 3 Richiedenti e beneficiari

1. Il presente Bando è riservato ai seguenti Enti con sede legale e operativa in uno dei Comuni del GAL Langhe Roero Leader:
 - a) Enti Pubblici singoli (Comuni) e/o associati in Unioni di Comuni, proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire,
 - b) Enti ed istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro e aventi personalità giuridica a seguito di Registrazione presso gli appositi Registri, proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire, ad esclusione degli Enti Ecclesiastici aventi finalità di religione e/o di culto.
2. Non è ammessa la presentazione di domande di sostegno da parte di soggetti diversi dai precedenti, e in particolare:
 - a) Enti Ecclesiastici aventi finalità di religione e/o di culto,
 - b) associazioni prive di personalità giuridica, con o senza scopo di lucro, esercitanti o meno attività economica/commerciale,
 - c) soggetti in corso di istituzione, costituzione, registrazione presso i Registri costituenti la personalità giuridica,
 - d) imprese, ditte private e privati cittadini,
 - e) soggetti che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, siano privi della disponibilità del bene oggetto di intervento attraverso apposito titolo ad intervenire.
3. La disponibilità del bene oggetto di intervento deve essere comprovabile al momento della presentazione della domanda di sostegno tramite dichiarazione di assenso del proprietario (sulla base dell’allegato 2 al Bando) accompagnata da specifica documentazione (atto notarile, delibera, altro) che riporti un riferimento riconducibile al vincolo di disponibilità nei confronti del richiedente per un periodo di almeno cinque anni successivi alla data di pagamento finale del contributo. In particolare sarà ammessa la candidatura al contributo soltanto nei seguenti casi:
 - a) bene in proprietà del richiedente, quest’ultimo ricadente nelle tipologie di cui al precedente comma 1);
 - b) bene per il quale vi sia stipulazione, tra il proprietario e il richiedente - ricadente nelle tipologie di cui al precedente comma 1) - di un contratto regolarmente registrato istitutivo, in favore di quest’ultimo, di un

diritto reale di godimento (es. locazione, comodato d'uso, ...), di durata almeno quinquennale dalla data di pagamento finale del contributo, che garantisca l'utilizzo per finalità pubbliche e la libera fruizione anche regolamentata;

c) nel caso di beni di proprietà di Enti Ecclesiastici, possono beneficiare del contributo soltanto in presenza di entrambe le seguenti situazioni:

- edificio non adibito a finalità di religione e/o di culto, locali collegati e pertinenze,
- stipulazione, tra il privato proprietario e il richiedente - ricadente nelle tipologie di cui al precedente comma 1) - di un contratto regolarmente registrato istitutivo, in favore di quest'ultimo, di un diritto reale di godimento (es. locazione, comodato d'uso, ...), di durata almeno quinquennale dalla data di pagamento finale del contributo, che garantisca l'utilizzo per finalità pubbliche e la libera fruizione anche regolamentata (es. edificio di natura religiosa ma non più adibito a finalità di religione e/o di culto, di proprietà privata, dato in gestione all'ente pubblico che richiede il contributo per restaurarlo e renderlo pubblicamente fruibile per le finalità di cui al presente Bando).

4. Quanto previsto dal presente articolo per poter partecipare al Bando è da considerare requisito di ammissibilità che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Art. 4 Localizzazione dell'Ente e degli interventi

1. Stante quanto indicato all'art. 3, l'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale dei seguenti Comuni facenti parte del GAL, in cui la classificazione in aree C1 e aree C2 è basata sulla classificazione per tipologia areale di zona rurale, dove C1 individua le "aree rurali intermedie ordinarie" e C2 le "aree rurali intermedie con vincoli naturali":

	Comune	Area		Comune	Area		Comune	Area
1	Alba *	C1	28	Cossano Belbo	C1	55	Niella Belbo	C2
2	Albaretto Torre	C2	29	Cravanzana	C2	56	Novello	C1
3	Arguello	C2	30	Diano d'Alba	C1	57	Paroldo	C2
4	Baldissero d'Alba	C1	31	Feisoglio	C2	58	Perletto	C2
5	Barbaresco	C1	32	Gorzegno	C2	59	Pezzolo Valle Uzzone	C2
6	Barolo	C1	33	Gottasecca	C2	60	Piobesi d'Alba	C1
7	Belvedere Langhe	C2	34	Govone	C1	61	Pocapaglia	C1
8	Benevello	C2	35	Grinzane Cavour	C1	62	Priocca	C1
9	Bergolo	C2	36	Guarene	C1	63	Prunetto	C2
10	Bonvicino	C2	37	Igliano	C2	64	Rocchetta Belbo	C2
11	Borgomale	C2	38	La Morra	C1	65	Roddi	C1
12	Bosia	C2	39	Lequio Berria	C2	66	Roddino	C1
13	Bossolasco	C2	40	Levice	C2	67	Rodello	C1
14	Camerana	C2	41	Magliano Alfieri	C1	68	Santa Vittoria d'Alba	C1
15	Camo	C1	42	Mango	C1	69	Santo Stefano Belbo	C1
16	Canale	C1	43	Mombarcaro	C2	70	Santo Stefano Roero	C1
17	Castagnito	C1	44	Monchiero	C1	71	San Benedetto Belbo	C2
18	Castelletto Uzzone	C2	45	Monesiglio	C2	72	Serralunga d'Alba	C1
19	Castellinaldo	C1	46	Monforte d'Alba	C1	73	Serravalle Langhe	C2
20	Castiglione Falletto	C1	47	Montà	C1	74	Sinio	C1
21	Castiglione Tinella	C1	48	Montaldo Roero	C1	75	Somano	C2
22	Castino	C2	49	Montelupo Albese	C1	76	Sommariva Perno	C1
23	Ceresole d'Alba	C1	50	Monteu Roero	C1	77	Torre Bormida	C2
24	Cerretto Langhe	C2	51	Monticello d'Alba	C1	78	Treiso	C1
25	Cissone	C2	52	Murazzano	C2	79	Trezzo Tinella	C1
26	Corneliano d'Alba	C1	53	Neive	C1	80	Verduno	C1
27	Cortemilia	C2	54	Naviglie	C1	81	Veza d'Alba	C1

* Per quanto riguarda il Comune di Alba, il territorio ammissibile è indicato nella seguente tabella; ciò significa che gli interventi dovranno essere localizzati nelle seguenti aree:

Frazione del Comune di Alba	Fogli di mappa ammissibili
Altavilla	38, 39
Biglini	7, 9, 10, 25
Como	55, 56, 57, 58, 61, 62, 63
Gallo	29, 30, 31

Frazione del Comune di Alba	Fogli di mappa ammissibili
Mussotto	3, 4, 5, 6, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21
Rivoli	43, 48, 49, 50
San Cassiano	26, 27, 28, 32, 33, 45
San Rocco Cherasca	64, 65, 66, 67, 68
San Rocco Seno d'Elvio	40, 52, 59, 60, 69, 70
Santa Rosalia	44, 46, 47
Scaparone	1, 2, 8
Serre	41, 51, 53, 54
Vivaro	22, 23, 24

2. Quanto previsto dal presente articolo per poter partecipare al Bando è da considerare requisito di ammissibilità che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Art. 5 Programma degli interventi

1. I Comuni facenti parte del GAL, come richiamati al precedente art. 4, sono stati inseriti negli ambiti territoriali definiti dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR); per ognuno degli ambiti vengono definite le caratteristiche delle tipologie degli elementi architettonici e delle componenti paesaggistiche individuando i criteri di riferimento per lo sviluppo delle proposte progettuali in considerazione degli obiettivi identificati nel presente Bando e meglio descritti nell'art. 9.

Strategie GAL (per tutto il territorio) AMMISSIBILITÀ	Ambiti PPR	Unità di paesaggio	Comuni	Elementi caratterizzanti PREMIALITÀ
Interventi di recupero/conservazione/restauro/riqualificazione di elementi architettonici e naturalistico-paesaggistici appartenenti al patrimonio tradizionale locale, con finalità di fruibilità pubblica turistica : - su beni di cui all'art. 10 comma 2 del presente Bando - per interventi ammissibili di cui all'art. 10 comma 3 del presente Bando	62 Alta Valle Tanaro e Cebano	6201 (parte) 6202 (parte)	Igliano Murazzano (parte) Paroldo	- Ciabot nel territorio di Igliano.
	63 - Alte Langhe	6301 6302 (parte) 6304 6305 6306 6307 6308 6309 6310 6311 6312 (parte) 6313 6314 (parte) 6315 (parte) 6317 (parte)	Albaretto Torre, Arguello, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camerana, Camo, Castelletto Uzzone, Castino, Cerretto Langhe, Cissone, Cortemilia, Cossano Belbo, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Gottasecca, Lequio Berria, Levice, Mango, Mombarcaro, Murazzano (parte), Niella Belbo, Perletto Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Rocchetta Belbo, S. Stefano Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Torre Bormida, Trezzo Tinella	FATTORI CARATTERIZZANTI - Sistema dei castelli dei marchesi del Carretto (Cortemilia, Gorzegno, Prunetto, Saliceto), in rapporto alle vie di comunicazione verso il Savonese che essi controllavano; - Torre di Perletto; - Sistema insediativo per borghi compatti d'altura o di crinale che si affacciano sulla valle del Tanaro e sul Monregalese (Murazzano), caratterizzati da splendide posizioni panoramiche; - Sistema delle chiese romaniche, in parte traccia dell'organizzazione plebana (Cortemilia, Bergolo), in parte residui della colonizzazione monastica del territorio (Castino, Santo Stefano Belbo); FATTORI QUALIFICANTI - Chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Roccaverano, in rapporto con le architetture rinascimentali dell'area (Gorzegno); - Castello di Cortemilia e centro storico sottostante; - Centri storici di Murazzano, Borgomale e, in generale, sistema di rapporti stabilitisi tra l'assetto geomorfologico del versante orografico sinistro del Belbo e gli insediamenti che sono sorti presso il suo crinale; - Alcuni sistemi di architetture rurali e/o produttive (gli essiccatoi cilindrici dell'alta valle del Bormida); - Alta e media valle del Belbo; - Le frange rocciose che segnano bruscamente il passaggio al sistema idrografico del Tanaro.
	64 Basse Langhe	6402 (parte) 6403 (parte) 6404 6406 6407 6408 6409 6410 6411 6412	Alba (parte), Barbaresco, Barolo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Mango (parte), Monchiero, Monesiglio Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Monticello	FATTORI CARATTERIZZANTI - Sistema dei castelli e dei borghi accentrati dell'area del Barolo (bacino del torrente Talloria: Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Novello), in relazione alle caratteristiche orografiche e alle specificità colturali; - Sistema di emergenze fortificate a nord-est di Alba (Neive, Barbaresco), che segnava la linea di confine tra il distretto comunale albese e quello astigiano; - Sistema delle grandi chiese parrocchiali riplasmate o costruite in età barocca, edifici che si sono sostituiti ai castelli come poli visivi territoriali e fulcri dell'insediamento;

Strategie GAL (per tutto il territorio) AMMISSIBILITÀ	Ambiti PPR	Unità di paesaggio	Comuni	Elementi caratterizzanti PREMIALITÀ
		6413 (parte) 6415	d'Alba (parte), Neive, Neviglie, Novello, Piobesi d'Alba (parte), Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto Belbo, Santa Vittoria d'Alba, Serralunga d'Alba, Sinio, Treiso, Trezzo Tinella (parte), Verduno.	<p>- Sistema insediativo diffuso, per borghi di dimensioni medio-piccole, innervato da una fitta maglia stradale di rilevanza locale. Unici tracciati di un certo rilievo, che peraltro toccano i principali insediamenti dell'area (Monforte d'Alba, Diano e, in ambito 63, Bossolasco), sono quelli che collegano Alba con il Cebano;</p> <p>- Sistema delle parrocchiali e delle architetture pseudo-castellane dell'ecllettismo (chiesa di Monforte d'Alba di Giuseppe Gallo, castello di Novello);</p> <p>- La Morra, unica villanova albese insieme a Cherasco (in ambito 59), e il sistema di emergenze (per esempio, resti romanici della chiesa dell'Annunziata) che individuano il bacino di provenienza dei suoi abitanti originari.</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI</p> <p>- Alcune emergenze visive di grande valore paesaggistico, come la torre di Barbaresco;</p> <p>- centro storico di Neive;</p> <p>- Belvedere di La Morra, da cui è possibile abbracciare la bassa Langa centro-meridionale.</p>
	65 Roero	6501 6502 6502 6504 6505 6506 (parte) 6507 (parte)	Alba, Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole d'Alba, Corneliano, Govone, Guarene (parte), Magliano Alfieri, Montà, Motaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba (parte), Piobesi d'Alba (parte), Pocapaglia, Priocca, Santa Vittoria d'Alba (parte), Santo Stefano Roero, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.	<p>FATTORI CARATTERIZZANTI</p> <p>- La villanova di Montà (1257), sorta lungo il ciglio delle Rocche nel punto in cui la via proveniente da Poirino affrontava il salto di quota. L'impianto urbano non evidenzia il ricorso a schemi progettuali riconoscibili;</p> <p>- La villanova di Canale (1260), esito di un complesso processo di assestamento residenziale, che mostra, oltre ai resti delle mura perimetrali, un impianto regolare riconducibile ai modelli di progettazione urbana del basso Medioevo;</p> <p>- Gli abitati con affaccio sulla valle del Tanaro (Govone, Magliano, Castagnito, Guarene, Santa Vittoria), con i castelli (o i loro resti) e gli edifici religiosi che, direttamente o indirettamente, testimoniano la sedimentazione insediativa (San Secondo di Govone; San Francesco e campanile della chiesa di Santa Vittoria a Santa Vittoria);</p> <p>- Abitati con affaccio sui due lati del tratto terminale della valle del Bobore (Vezza, Corneliano, Monticello d'Alba, Piobesi), con castelli (o i loro resti) e gli edifici religiosi che testimoniano la sedimentazione insediativa (Santa Maria di Piazza di Monticello; San Pietro di Piobesi);</p> <p>FATTORI QUALIFICANTI</p> <p>- Sistema dei Piloni di Montà, con via Crucis, luoghi devozionali che hanno storicamente esercitato una robusta influenza su tutta l'area;</p> <p>- Sistema dei santuari e dei luoghi di devozione locale (Madonna di Loreto di Canale, Madonna di Mombirone di Canale, Madonna del Pione di Ceresole, Madonna dei Boschi di Vezza);</p> <p>- Sistema dei piloni votivi, elementi puntiformi estremamente diffusi e talvolta collegabili alla presenza di più antichi edifici di culto oggi scomparsi;</p> <p>- Sistema dei castelli trasformati nel corso del XVII-XVIII secolo in dimore nobiliari, con esiti più o meno monumentali (Castellinaldo, Magliano Alfieri, Guarene, Pocapaglia, Montà, Ceresole);</p> <p>- Sistema delle residenze extraurbane entrate a far parte del demanio sabaudo (Govone, Sommariva Perno);</p> <p>- Sistema dei castelli ricostruiti o rimaneggiati con gusto ecllettico nel corso del XIX secolo (Monteu, Baldissero);</p> <p>Progetti ecomuseali o di musealizzazione diffusa.</p> <p>Gli elementi afferenti a tale sistema sono:</p> <p>- Ecomuseo delle Rocche del Roero, gestito dal Comune di Montà e a cui aderiscono quelli di Pocapaglia, Sommariva Perno, Baldissero d'Alba, Montaldo Roero, Monteu Roero, Santo Stefano Roero e Cisterna d'Asti, che organizza e gestisce percorsi tematici all'interno dell'area delle Rocche;</p> <p>- Museo di arti e tradizioni popolari nel castello di Magliano Alfieri;</p> <p>- Museo Naturalistico del Roero di Vezza d'Alba.</p>

2. Con riferimento alla tabella di cui al precedente comma 1, il GAL considera:
 - a) **condizione di ammissibilità** l'inclusione del bene e dell'intervento oggetto di domanda di contributo nella colonna "Strategie GAL per tutto il territorio", in quanto suscettibile di una fruibilità turistica pubblica, in considerazione degli obiettivi indicati all'art. 9 del presente Bando;
 - b) **prioritari**, con l'attribuzione di un punteggio, gli interventi che riguardano gli "Elementi caratterizzanti" come sopra individuati o che sono funzionali agli elementi stessi.

Art. 6 Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse pubbliche disponibili per il finanziamento delle domande presentate sul Bando ammontano ad euro 1.596.524,00 (unmilionecinquecentonovantaseimilacinquecentoventiquattroeuro/00) di contributo.
2. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie (da economie, riprogrammazioni del Piano Finanziario del GAL e/o ulteriori stanziamenti di risorse già disponibili sulla stessa operazione, preventivamente autorizzati dalla Regione Piemonte e dal Consiglio di Amministrazione del GAL), queste potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle domande comprese in graduatoria, ammissibili ma non finanziabili con l'attuale dotazione finanziaria, fino alla scadenza di due anni a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria. Successivamente all'anno, cesserà la possibilità di scorrimento della graduatoria e il GAL potrà valutare l'eventuale apertura di un nuovo Bando.

Art. 7 Numero di domande presentabili

1. E' consentito al richiedente/beneficiario presentare una sola domanda di sostegno sul presente Bando, relativamente ad un unico intervento non dispersivo ma con caratteristiche di organicità nel suo complesso e concentrato in un unico sito geograficamente identificato e circoscritto.
2. Quanto previsto dal presente articolo per poter partecipare al Bando è da considerare requisito di ammissibilità che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Art. 8 Termini per la presentazione delle domande

1. Le domande di sostegno, comprensive degli allegati richiesti, devono essere presentate a partire da 15 giorni dopo la data di pubblicazione del Bando ed obbligatoriamente:
 - a) **sia telematicamente**: entro il **18/02/2019 ore 12:00** pena la non ammissibilità della domanda stessa. Si precisa che:
 - la domanda di sostegno e **TUTTA** la documentazione di corredo quali allegati, progetto, elaborati grafici (piante, sezioni, prospetti, planimetrie, ecc...), elaborati vari, computo metrico, preventivi, delibere, ecc..., dovranno essere trasmesse tramite l'applicativo on-line di Sistema Piemonte,
 - il suddetto termine è la scadenza ultima per la presentazione mediante il sistema informatico. (Vedasi la Parte III del presente Bando "*Istruzioni per la presentazione di domande relative alla partecipazione e all'attuazione del bando*");
 - b) **sia in forma cartacea**, limitatamente alla copia degli elaborati grafici (piante, sezioni, prospetti, planimetrie, ecc...): entro il **18/02/2019 ore 18:00**, presso gli uffici del GAL in Piazza Oberto n. 1 a Bossolasco negli orari di ufficio indicati sul sito del GAL. Il plico dovrà PERVENIRE FISICAMENTE AL GAL entro la scadenza indicata, non farà quindi fede la data del timbro postale; non potranno essere imputati al GAL disguidi o ritardi nella consegna.
2. In ogni caso il GAL, qualora lo ritenesse necessario, si riserva la facoltà di:
 - a) richiedere la copia di altra documentazione cartacea (copia di cortesia), indicando i relativi tempi di consegna;
 - b) richiedere ulteriore documentazione ed ogni altra integrazione necessaria, anche non elencata nel presente Bando, qualora ritenuta utile per la valutazione della domanda stessa e per ogni altra esigenza istruttoria, di verifica o di controllo.
3. Quanto previsto dal comma 1 lettera a) del presente articolo per poter partecipare al Bando è da considerare requisito di ammissibilità che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno.

II PARTE: OGGETTO DEL BANDO

Art. 9 Finalità dell'operazione nel contesto del PSL

1. La finalità del presente Bando è quella di sostenere (attraverso la concessione di un contributo in conto capitale) investimenti finalizzati al recupero e alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale diffuso (beni e spazi pubblici) aventi fruibilità pubblica turistica, per renderli più accessibili, gradevoli ed attrattivi sotto il profilo turistico, tutelando e valorizzando sotto il profilo paesaggistico gli elementi di valore scenico ed estetico, ai fini di migliorare la percezione del contesto rurale quale risorsa per la promozione anche economica del territorio del GAL.
2. Attraverso il presente Bando saranno sostenuti interventi di recupero che consentano:
 - a) la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale in chiave turistica; gli interventi finanziati dovranno costituire degli esempi virtuosi attraverso cui dimostrare la reale possibilità di conservare i caratteri originali tradizionali e integrare funzioni compatibili pienamente fruibili al pubblico e accessibili a tutti, a supporto dell'offerta turistica del territorio; saranno considerati prioritari gli interventi realizzati all'esterno che consentano un'immediata percezione del miglioramento scenico-estetico del bene da parte della collettività;
 - b) la fruizione turistica pubblica permanente con un'attenzione marcata all'accessibilità "for all", quindi anche da parte di soggetti con disabilità/difficoltà, e avente particolare attenzione alla fruibilità turistica per famiglie e bambini.
3. Nel processo di pianificazione locale, a fronte della varietà e complessità del tema "paesaggio" nel territorio GAL, si è convenuto di definire la strategia agendo sul recupero del patrimonio paesaggistico, architettonico e naturalistico diffuso (edifici, nuclei storici, ciobot, aree ad alto valore naturalistico, ecc...), quale espressione dell'identità locale che, intesa come elemento costituente la "diversità storico-culturale" promossa dall'Unesco, concorre alla qualificazione dell'offerta turistica del territorio.
4. L'Operazione di cui al presente Bando si colloca all'interno delle azioni previste nell'Ambito del PSL n. 1 "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso", attraverso cui si intende:
 - a) **considerare il patrimonio paesaggistico come risorsa da includere nella promozione dello sviluppo dell'intero territorio GAL come "destinazione turistica" in un'ottica unitaria e di sistema**, che include altresì le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi, rafforzando le relazioni tra imprese e territorio. Col PSL si intende **rendere fruibile turisticamente il territorio e promuoverlo come unicum**: la valorizzazione paesaggistica è stata assunta come ambito principale perché il Paesaggio - naturale e costruito - è una componente trasversale legante più temi che possono restituire dinamicità e attrattività all'intero territorio, comprende l'insieme delle componenti materiali e immateriali del territorio e costituisce l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale, è attivatore di riconoscimento e motiva alla permanenza turistica, facendo percepire il territorio come risorsa;
 - b) rendere fruibile, in maniera integrata, le potenzialità ancora inesprese o non adeguatamente valorizzate, **perseguendo lo sviluppo del turismo anche attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle risorse architettoniche, paesaggistiche, naturali, culturali dell'area**, nel perseguimento di una logica di integrazione dei recuperi legata alla bellezza dei nuclei storici e degli edifici e manufatti aventi connessione diretta e/o indiretta con la fruizione turistica diffusa del territorio, con una forte caratterizzazione di accessibilità "for all" con una attenzione particolare per la fruizione da parte di famiglie con bambini.
 - c) **migliorare l'attrattività turistica del territorio** fornendo un contributo alla diversificazione e al potenziamento del prodotto turistico di Langhe e Roero, allo scopo di:
 - rafforzare il processo di sviluppo turistico, economico e sociale associato ad una corretta gestione e valorizzazione del territorio naturale e culturale,
 - creare le condizioni infrastrutturali atte a una migliore fruizione turistica del territorio e conseguentemente utili ad agevolare l'imprenditorialità locale connessa all'erogazione di servizi turistici,
 - concorrere allo sviluppo sostenibile del turismo "for all" con particolare attenzione all'offerta turistica per famiglie e bambini,
 - migliorare la crescita e la competitività locale nell'ambito del turismo rurale ed in coerenza con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale del GAL nel prosieguo descritti.
5. Con l'Operazione attivata nel presente Bando il GAL contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del PSL di:
 - 5.1 - favorire lo sviluppo dell'offerta turistica del territorio e migliorare la sua attrattività attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e architettonico locale, soprattutto relativamente a elementi

naturalistici e storico-documentari percepibili e caratterizzanti le visuali panoramiche che connotano il contesto territoriale delle Langhe e del Roero;

- 5.2 - contribuire alla "messa in rete" delle risorse architettoniche, paesaggistiche, naturali, culturali dell'area;
 - 5.3 - migliorare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio paesaggistico e architettonico, soprattutto in ottica "for all" e quindi anche con offerta a favore di persone con disabilità/difficoltà o di categorie deboli, in un'ottica di inclusione e di accessibilità per tutti;
 - 5.4 - visitare Langhe e Roero in modo ludico con tematiche e chiavi di lettura del territorio a misura di famiglie con bambini, che ne consentano la comprensione e l'interpretazione in modo semplice e accattivante;
 - 5.5 - rendere turisticamente fruibile il territorio e promuoverlo come "unicum";
 - 5.6 - contribuire al processo di destagionalizzazione dell'offerta turistica in corso.
6. Le finalità dell'Operazione sono da ricondurre alla strategia territoriale del PSL, secondo cui:
- un ricco e vario patrimonio paesaggistico e agro-alimentare lega tutte le aree del GAL, dando vita ad uno "spazio geografico" che può riconoscersi come unico territorio e guardare al futuro con una strategia di consolidamento e di sviluppo nel tempo di reti locali economiche, turistiche, culturali e sociali;
 - tale strategia consente al GAL di aggregare in un "unicum" aree con caratteristiche territoriali diverse, ma accumulate da un importante patrimonio paesaggistico naturale e costruito, rievocativo delle tradizioni del territorio, e da un imprescindibile legame con storia e cultura locale;
 - tale variegato patrimonio paesaggistico rappresenta un'inestimabile ricchezza ambientale che si traduce anche in preziosa risorsa turistica, un'opportunità per migliorare l'economia dell'area favorendo ulteriormente lo sviluppo delle già note produzioni agroalimentari d'eccellenza.
7. Tenendo conto che la forte caratterizzazione delle varie aree del GAL risiede nell'insieme delle peculiarità del territorio che, solo se considerato come unicum indivisibile e integrato, può costituire un fattore di attrattività e di riconoscibilità effettivamente percepibili, si ritiene che le proposte candidate rappresentino importanti occasioni per la **creazione di concrete sinergie tra le azioni promosse nell'"area vasta" del territorio GAL in questi anni dai soggetti pubblici**, in particolare per quanto riguarda l'ambito del Turismo rurale sostenibile, **e gli investimenti delle imprese nella fornitura dei servizi ai turisti**.
8. Poiché il PSL del GAL si prefigge di migliorare, attraverso le diverse operazioni in cui si articola, anche la competitività dell'area e la qualità della vita dei residenti, le candidature proposte, oltre che perseguire la finalità di migliorare complessivamente l'offerta locale a favore dell'utenza esterna, potranno contestualmente porsi **l'obiettivo di creare concreti vantaggi anche per la popolazione residente**, sia attiva sia ascrivibile alle categorie deboli, nella prospettiva di favorire la creazione di alleanze tra le componenti economiche e sociali, di inclusione e più in generale di rafforzamento della comunità locale.
- Per quanto riguarda l'estensione della fruibilità dell'intervento proposto anche a beneficio della comunità locale, a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano: l'attivazione di accordi con imprese/strutture/enti/istituzioni al fine di effettuare: la manutenzione/gestione dei beni, le attività didattiche che coinvolgano studenti-famiglie-anziani-soggetti deboli, le attività ludico-sportive e/o culturali a favore dei turisti che tuttavia siano rese fruibili per i residenti, possibilmente durante tutto l'anno; il tutto al fine di soddisfare anche i fabbisogni potenziali della popolazione che risiede nell'area su cui si prevede l'intervento.

Art. 10 Tipologia interventi ammissibili e non ammissibili

1. **LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO di cui al comma 3 sui BENI di cui al comma 2 SARANNO AMMISSIBILI SOLO SE RISPONDENTI ALLE CONDIZIONI INDIVIDUATE all'art. 12 "Condizioni generali e specifiche di ammissibilità a contributo della domanda e delle spese sostenute e adempimenti obbligatori" e all'art. 3 "Richiedenti e beneficiari".**
Si precisa sin d'ora che NON SONO AMMISSIBILI GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA ma saranno ammessi esclusivamente interventi ricadenti nelle tipologie di cui alle lettere c), d), e), f) dell'art 3 del DPR 380/2001: "interventi di restauro e di risanamento conservativo", "interventi di ristrutturazione edilizia", "interventi di nuova costruzione", "interventi di ristrutturazione urbanistica".
2. Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su:
 - A. Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti.
 - B. Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze, inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dal Manuale del GAL.
 - C. Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze non inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dal Manuale del GAL solo se di comprovata e documentata rilevanza storica, documentale, etnografica.

- D. Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale, anche connesse a contesti antropizzati di comprovata valenza storico-documentaria o paesaggistica.
- E. Elementi o manufatti antropici, non riconducibili alle tipologie architettoniche, ma definiti nel patrimonio paesaggistico individuato dal Manuale del GAL e relative aree pertinenziali.
3. Il GAL, coerentemente con le proprie linee strategiche e in ragione dei fabbisogni rilevati sul proprio territorio, intende sostenere le seguenti tipologie di **INTERVENTI AMMISSIBILI** esclusivamente relativamente a beni appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del GAL:
- 3.1 - Recupero, conservazione, restauro e riqualificazione di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, beni storico-artistici in essi collocati (a titolo esemplificativo e non esaustivo: recupero di facciate, cinte murarie, fontane, monumenti storici, edifici signorili, edifici religiosi non adibiti a religione e/o a culto, ecc...) e relativi volumi e pertinenze, comprese le aree esterne di pertinenza dei beni stessi.
- 3.2 - recupero/riqualificazione/rifacimento degli elementi di arredo, del verde pubblico, della pavimentazione e dei relativi adeguamenti di impiantistica esterna, esclusivamente nei **nuclei storici e negli spazi a fruizione pubblica** ai sensi dell'art. 24 della L.R. 56/1977 compresi nei nuclei storici individuati e vincolati dal PRGC dove siano presenti uno o più edifici/manufatti di rilevanza storico-artistica, culturale, ecc..., prevalentemente in buono stato di conservazione, anche senza interventi sull'edificio/manufatto stesso (es. piazzette, corti chiuse di edifici, ecc...).
- 3.3 - Riqualificazione energetica di natura edile (impiantistica esclusa) dei beni di cui al precedente punto 3.1, con tecniche coerenti con le indicazioni fornite dal Manuale del GAL. Tali interventi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 50% del costo totale dell'intervento ammissibile e potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni.
- 3.4 - Realizzazione/rifacimento di impianti tecnologici (es. elettrico, termico, idrico, ecc...), purché strettamente funzionali a garantire la fruizione pubblica del bene e comunque nel limite massimo del 40% del costo totale dell'intervento ammissibile. Tali interventi non possono avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici, impianto solare termico, ...) e devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto.
- 3.5 - Recupero, conservazione, restauro e riqualificazione di manufatti rurali esistenti e relative aree pertinenziali, riconducibili alle tipologie individuate dal Manuale del GAL (a titolo di esempio: forni, fontanili, essiccatoi, pozzi, muretti a secco, ecc...).
- 3.6 - Realizzazione di nuove volumetrie solo per utilizzi a scopo tecnico o di servizio alla funzionalità individuata per l'edificio oggetto di recupero ed esclusivamente nei casi ove sia dimostrata l'impossibilità di localizzare tali spazi entro il volume dell'edificio oggetto di recupero. In ogni caso l'incremento di volumetria non può eccedere il 20% della volumetria dell'edificio oggetto di recupero.
- 3.7 - Recupero, valorizzazione e riqualificazione funzionale di aree aperte di rilevanza naturalistica o connesse a contesti antropizzati di comprovata valenza naturalistica, storico-documentaria o paesaggistica, limitatamente alle aree riconducibili alle tipologie definite dal Manuale del GAL (es. tartufoie, ecc...).
- 3.8 - Allestimenti interni ed esterni (arredi, attrezzature) per la fruizione pubblica permanente del bene recuperato (eventualmente regolamentata), anche attraverso tecnologie innovative, sistemi ICT e infografica, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato, se realizzati come completamento degli interventi di cui ai punti precedenti. L'allestimento è ammesso solo nei seguenti casi:
- a) a completamento di un intervento di cui ai precedenti punti (di un intervento, cioè, candidato a finanziamento nell'ambito della presente operazione);
 - a completamento di interventi già finanziati con la Programmazione Asse 4 Leader 2007-2013 del GAL;
 - in Musei già esistenti e riconosciuti purché siti in contesti di pregio e in buono stato di conservazione e purché costituenti una nuova implementazione ben riconoscibile e identificabile rispetto all'esistente che permetta all'utente un'esperienza culturale diversa e ulteriore (quindi non semplici arricchimenti di dotazioni già esistenti).

L'allestimento deve avere connotazione paesaggistica e/o culturale (intesa come proposta inerente la comunicazione della storicità del bene e delle tradizioni connesse) e deve essere sviluppato anche attraverso interventi di interpretazione, soprattutto per i musei, mentre per le strutture che da originali si trasformano in uso culturale, occorre un quadro di interpretazione del bene a livello documentale. Per interventi negli spazi pubblici, laddove si contempla ad esempio un intervento su strutture legate a commercio storico, occorre un riferimento alla schedatura realizzata dalla Regione Piemonte. In generale l'allestimento non può quindi configurarsi come semplice dotazione, in un locale e/o in un'area, di arredi e attrezzature, sebbene questi possano essere idonei alla fruizione turistica, ma dovrà fornire chiavi di lettura

del bene e inerire all'aspetto della trasmissione della conoscenza, della comprensione e dell'interpretazione del bene stesso e del suo utilizzo nel tempo.

4. Sono considerati **INAMMISSIBILI** i seguenti interventi:
- Interventi con contenuti non coerenti con le finalità dell'Operazione (art. 9), con gli interventi ammissibili (art. 10) e con le spese ammissibili (art. 11); a tale proposito si precisa che non potranno ottenere finanziamento gli interventi che nel Manuale del GAL sono indicati come non consigliabili, da evitare, non opportuni, non compatibili, ecc..., a meno che non siano inseriti nel box "*Interventi da valutare caso per caso*".
 - Interventi che non rispettano le condizioni di ammissibilità a contributo e gli adempimenti indicati all'art. 12.
 - La sovrapposizione con interventi previsti e finanziati con contributi derivanti da altri Bandi Pubblici di Finanziamento.

Art. 11 Spese ammissibili e non ammissibili

1. **Per gli interventi ammissibili** descritti all'art. 10, sono considerati **ammissibili i seguenti costi**:
- spese per interventi materiali** di recupero, conservazione, restauro, risanamento conservativo e riqualificazione di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici, manufatti e loro pertinenze, aree naturalistiche e paesaggistiche (opere edili e impiantistica, interventi agronomici e selvi-colturali per ripristinare il paesaggio agrario e forestale tradizionale in chiave turistica); per l'impiantistica valgono le limitazioni di cui al precedente art. 10 comma 3.4;
 - spese di allestimento**, complementari e coerenti con il recupero architettonico/paesaggistico e ad esso strettamente collegate e integrate, per la fruizione pubblica permanente del bene in ottica turistica, come:
 - acquisto di arredi e attrezzature (incluso hardware) nuovi e aventi specifica finalità turistica,
 - acquisto/sviluppo di programmi informatici strumentali al funzionamento di interfacce, nei limiti del 10% del costo totale dell'intervento ammissibile,
 - pannelli informativi, bacheche, segnaletica di ogni genere, nel rispetto della normativa di riferimento (comprensiva di costi immateriali per la redazione dei testi e la traduzione almeno in lingua inglese nel rispetto della percentuale prevista per le spese immateriali), compresi i relativi costi di installazione, tutto quanto sopra nel rispetto di quanto previsto al precedente art. 10 comma 3.8;
 - le seguenti spese immateriali**:
 - spese di progettazione concettuale dell'allestimento di cui all'art. 10 comma 3.8, anche per lo sviluppo dei contenuti funzionali all'accessibilità for all e alla fruibilità per famiglie con bambini (es. percorso museale, testi e contenuti e loro traduzioni almeno in inglese, ecc...), nella percentuale totale massima del 6% sul costo totale dell'intervento ammissibile escluse le spese generali e tecniche, comprensive degli oneri previdenziali indicati nelle parcelle emesse dai liberi professionisti;
 - spese generali e tecniche, come onorari di progettisti e direttori lavori, nella percentuale totale massima del 6% dell'importo totale dei lavori edili/fondari a base d'asta ammissibili dal GAL (escluse attrezzature e allestimenti), comprensiva delle spese tecniche dovute al coordinatore per la sicurezza e degli oneri previdenziali indicati nelle parcelle emesse dai liberi professionisti.
 - oneri per la messa in sicurezza** (ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i) sono ammissibili nel limite del 4% dell'investimento totale ammissibile;
 - IVA** nel rispetto dei disposti di cui agli artt. 37 comma 11 e 69 comma 3 del Reg (UE) n.1303/2013 e delle disposizioni normative nazionali (par. 3.13 delle linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016); (In sintesi l'IVA è ammissibile "in caso di irrecuperabilità a norma della legislazione Nazionale sull'IVA"). Si precisa che l'IVA deve essere inclusa nei costi con riferimento al rispetto dei limiti percentuali indicati negli articoli 10 e 11 del Bando.
2. Fermo restando quanto previsto al precedente art. 10, le spese sono ammissibili anche su beni non di proprietà, se il proponente dell'investimento ne ha la disponibilità per un periodo pari o superiore al vincolo di destinazione d'uso (almeno cinque anni dalla data di pagamento del saldo finale del contributo), risultante da un contratto scritto e regolarmente registrato e da dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario del bene oggetto di intervento (Allegato 2). Tale documentazione deve essere già posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno, pena la non ammissibilità della stessa. Il titolo di proprietà/possesso dovrà essere dichiarato nell'Allegato 1.
3. Per le varie tipologie di spesa, valgono le **regole di ammissibilità** indicate all'art. 12.
4. **NON SONO AMMISSIBILI**:

- a) gli interventi che nel Manuale del GAL sono indicati come non consigliabili, da evitare, non opportuni, non compatibili, ecc..., a meno che non siano inseriti nel box "Interventi da valutare caso per caso";
- b) acquisto di immobili, fabbricati e terreni;
- c) interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica, anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc...);
- d) lavori in economia (contributi in natura), in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente);
- e) interventi riguardanti gli immobili a fini abitativi e le abitazioni dei privati;
- f) interventi di sola messa in sicurezza dei beni;
- g) interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);
- h) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui alle lettere a) e b) dell'art 3 del DPR 380/2001;**
- i) interventi riguardanti sole opere interne, se l'edificio non è anche o non è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione;
- j) interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;
- k) acquisto di allestimenti, arredi, macchinari e attrezzature aventi finalità non direttamente integrate e collegate con il bene recuperato nella logica di fruizione turistica e connotazione culturale-paesaggistica di cui all'art. 10 comma 3 punto 3.8 (es. biciclette, attrezzature per trekking, arredo da ufficio, arredi/attrezzature/ecc... funzionali a ospitalità/ricettività/vendita/reception/front-office, ecc...);
- l) acquisto di arredi, macchinari e attrezzature usati e a rate;
- m) interventi di mera sostituzione di arredi, macchinari e attrezzature già presenti;
- n) funzionamento e gestione dell'immobile;
- o) opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo con la corrispondente percentuale di spese tecniche;
- p) spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on-line della domanda), comprese le spese generali e tecniche;
- q) rimborsi per spese immateriali per i progetti che non saranno ammessi a contributo in fase di ammissione o di variante;
- r) interventi che non siano coerenti con le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto;
- s) lavori il cui risultato finale non generi evidenti ricadute visive post intervento (ad es. ripasso dei tetti, rifacimento sottotetti non a vista, ...);
- t) spese per adeguamento a norme obbligatorie;
- u) riqualificazione di aree camper, campo di beach/green volley, campo di calcetto, ecc...;
- v) acquisto di veicoli;
- w) acquisto di beni e attrezzature in leasing;
- x) acquisto di materiali di consumo o beni non durevoli (a titolo di esempio: depliant o materiale informativo, stoviglie, carta, ecc...);
- y) oneri amministrativi e finanziari e spese per il personale;
- z) interventi che usufruiscono o hanno usufruito di altri contributi derivanti da Bandi Pubblici di finanziamento sui medesimi investimenti;
- aa) spese bancarie ed interessi passivi;
- bb) ogni tipo di spesa finanziata con ribassi d'asta;
- cc) realizzazione di spese promozionali, nuovi siti internet o aggiornamento di siti esistenti;
- dd) realizzazione/recupero/riqualificazione di sentieri e itinerari.

Art. 12 Condizioni generali e specifiche di ammissibilità a contributo della domanda e delle spese sostenute e adempimenti obbligatori

12.1 Condizioni generali

1. L'intervento dovrà rispondere alle seguenti **CONDIZIONI GENERALI** di ammissibilità obbligatorie, da documentare/attestare nell'ambito del progetto e della documentazione afferente le domande presentate al GAL in tutte le fasi del procedimento:
 - a) Si richiamano specificatamente l'art. 3 "*Richiedenti e beneficiari*", l'art. 4 "*Localizzazione dell'Ente e degli interventi*", l'art. 7 "*Numero di domande presentabili*", l'art. 8 "*Termini per la presentazione delle domande*"; quanto previsto dai suddetti articoli per poter partecipare al Bando è da considerare **requisito di**

- ammissibilità** che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno.
- b) La coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti indicati all'art. 9 "*Finalità dell'operazione nel contesto del PSL*" è da considerare **requisito di ammissibilità** che deve essere posseduto dal richiedente, e da quest'ultimo dichiarato nella candidatura, al momento della presentazione della domanda di sostegno. La suddetta coerenza sarà valutata anche in fase di collaudo con riferimento alle opere effettivamente realizzate.
- c) In base al Paragrafo 6.5 del Manuale ARPEA "*Se non diversamente specificato nel bando, i requisiti per l'accesso ai benefici e per la formazione della graduatoria devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente, al più tardi, alla data della presentazione delle domande. Sulla base di eventuali ulteriori informazioni fornite non si possono, inoltre, modificare in aumento la spesa richiesta e/o gli interventi richiesti*".
- d) **Non sono ammesse spese finanziate con ribassi d'asta.**
- e) Relativamente al periodo di ammissibilità delle spese, vale quanto segue:
- sono ammissibili esclusivamente le spese effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno (data della trasmissione on-line della domanda), con riferimento sia alla data della fattura sia alla data del pagamento/addebito.
 - le spese ammissibili dovranno essere sostenute entro la data di conclusione del progetto e della sua rendicontazione (domanda telematica di pagamento di saldo). Tutte le spese devono essere saldate con **evidenza di uscita di cassa da estratto conto prima della data di presentazione della domanda telematica di pagamento**, compresi gli assegni e gli F24 che devono entrambi risultare addebitati prima di tale data.
 - Per documentare i punti precedenti, faranno fede i documenti contabili (fatture di acconti e saldo, caparre confirmatorie, documenti di trasporto e di pagamento) richiesti dal Bando.
 - Tutti i suddetti documenti, compresi i documenti di trasporto, dovranno avere data successiva alla data di trasmissione on-line della domanda di sostegno. La stipula dei contratti e/o le ordinazioni di lavori e/o di forniture possono essere antecedenti alla data di presentazione della domanda telematica, purché l'effettivo inizio dei lavori e la consegna dei beni sia avvenuta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.
 - Non saranno dunque considerate ammissibili le spese che, pur rientrando nella categoria delle spese ammissibili, non siano supportate in fase di rendicontazione da idonea documentazione giustificativa di spesa e di pagamento.
- f) **Per i richiedenti Enti Pubblici:** le spese, per essere ammesse al sostegno, devono derivare da un progetto realizzato ai sensi della normativa vigente in termini di appalti pubblici.
- g) **SPECIFICA DELLE ENTRATE NETTE.**
Per tutte le tipologie di intervento che possono generare possibili introiti dopo il loro completamento, si specifica che per esse è necessario prestare particolare attenzione alle possibili "entrate nette" che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono "*i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento*".
Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si veda estratto della normativa in Appendice A al Bando]: in ogni caso **le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 40% (per gli Enti Pubblici) e al 60% per gli Enti Privati) dell'investimento ammesso a finanziamento** (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno (Allegato 3), sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo.
Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette superiori al **40% (per gli Enti Pubblici) e al 60% per gli Enti Privati) dell'investimento ammesso a finanziamento**, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo Pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.

Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

2. La domanda di sostegno ed il progetto allegato saranno oggetto di valutazione da parte dell'Organo Istruttore del GAL, al fine di appurarne la fattibilità e la sostenibilità economica e per procedere alla relativa attribuzione dei punteggi così come definiti all'art. 18 "Criteri di selezione per la valutazione delle domande". Sarà facoltà dell'Organo Istruttore richiedere al candidato eventuali chiarimenti e integrazioni qualora ritenuti indispensabili ai fini dell'ammissibilità e della corretta attribuzione dei punteggi.
3. **All'atto dell'accertamento finale sulla domanda di saldo verrà effettuata la verifica della realizzazione degli interventi dichiarati nel progetto approvato dal GAL.**

12.2 Condizioni specifiche

4. L'intervento dovrà inoltre rispondere alle seguenti **CONDIZIONI SPECIFICHE** di ammissibilità obbligatorie, da documentare/attestare nell'ambito del progetto e della documentazione afferente le domande presentate al GAL lungo le varie fasi del procedimento:
 - a) Sono **ammissibili** investimenti relativi alla riqualificazione del "**patrimonio formalmente riconosciuto**" come patrimonio culturale o naturale dalle autorità pubbliche competenti, in cui rientrano esclusivamente i seguenti beni:
 - i beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni paesaggistici" del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 42/2004);
 - gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della L.R. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo";
 - gli ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO;
 - gli edifici censiti ai sensi della L.R. 35/1995;
 - le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della L.R. 19/2009;
 - le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale - Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio);
 - le aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).
 - b) Gli interventi di recupero dei beni devono obbligatoriamente conformarsi alle seguenti indicazioni:
 - riguardare beni appartenenti al patrimonio architettonico e paesaggistico tradizionale, che presentano caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale con valore documentale di storicità e di identità locale del territorio del GAL,
 - essere attuati secondo le indicazioni e le Linee Guida contenute nel Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del territorio del GAL di cui alla Op. 7.6.3; a tale proposito si precisa che non potranno ottenere finanziamento gli interventi che nel Manuale del GAL sono indicati come non consigliabili, da evitare, non opportuni, ecc..., a meno che non siano inseriti nel box "*Interventi da valutare caso per caso*".
 - essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche costruttive ecocompatibili tipiche dell'area di intervento e appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal Manuale di cui all'Op. 7.6.3.
 - riguardare beni per i quali i richiedenti devono essere in possesso dei **titoli abilitativi alla realizzazione delle opere**.
 - il titolo di possesso sui beni deve avere durata almeno quinquennale a partire dalla data di liquidazione della domanda di pagamento da parte del GAL e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo. Si rimanda a quanto indicato all'art. 3 comma 3.
 - c) Per tutti i richiedenti, sia pubblici sia privati, l'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un **Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi** come "allegato al Regolamento edilizio comunale" come previsto a pag. 12-13 della Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 novembre 2017, n. 247 – 45856 che recita "*Eventuali tematiche ed elementi non espressamente indicati nell'indice possono, inoltre, essere inseriti nelle parti che presentano la maggior analogia, mentre le tematiche che necessitano di una trattazione approfondita o che siano già trattate in documenti, regolamenti o atti comunali vigenti, possono essere prodotte sotto forma di specifico allegato o specifico regolamento comunale (ad esempio il piano del colore, il piano dell'arredo urbano, il piano del verde, il catalogo dei beni culturali o altri manuali e linee guida).*"

- La partecipazione al Bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune, in cui è situato l'intervento proposto, del Manuale di cui all'Op 7.6.3; deve quindi essere trasmessa al GAL **pena la non ammissibilità della domanda**:
- la Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento Edilizio,
 - oppure l'impegno sottoscritto dal Sindaco del Comune ad adottare la suddetta Delibera e a trasmetterla al GAL **entro il 01/04/2019 o altra data successiva che sarà comunicata dal GAL.**
- d) L'intervento deve interessare un **manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale** nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso e al momento del collaudo, sia **pienamente garantita l'immediata fruibilità pubblica/visiva permanente**, anche regolamentata, ai sensi della definizione di cui all'art. 2 comma 2 lettera m), con le funzioni pubbliche previste attivate in coerenza con la finalità di fruizione turistica pubblica permanente e con un'attenzione marcata all'accessibilità e al turismo "for all" e per le utenze deboli ai sensi art. 2 comma 2 lettere n) e o) del Bando, quindi anche da parte di soggetti con disabilità/difficoltà, e avente una particolare attenzione alla fruibilità turistica per famiglie e bambini.
- e) Gli interventi parziali sono ammissibili, rispetto ai progetti complessivi, solo se riguardanti una parte significativa e funzionalmente autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza simultanea delle seguenti condizioni:
- l'intervento parziale oggetto di domanda costituisce un lotto funzionale autonomo rispetto al progetto complessivo di recupero;
 - a conclusione del lotto funzionale oggetto di domanda sia rispettata per quest'ultimo la condizione di cui alla precedente lettera d);
- f) Gli interventi devono essere coerenti:
- sia con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale, come approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, e sia con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);
 - sia con le indicazioni per il sito UNESCO (per gli interventi ricadenti in area UNESCO).
- g) I beni recuperati devono essere inseriti, già preliminarmente all'intervento o comunque prima della sua rendicontazione, in **reti/circuiti/itinerari afferenti l'offerta turistica locale** ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Bando; l'inserimento può essere:
- precedente all'intervento oggetto di domanda: il bene è già compreso in reti/circuiti/itinerari esistenti; in questo caso, il beneficiario deve darne evidenza nel modulo di descrizione del progetto - Allegato 1; oppure
 - successivo all'intervento oggetto di domanda: il bene sarà compreso in reti/circuiti/itinerari esistenti o in fase di realizzazione; in questo caso, il beneficiario deve presentare la rete/circuito/itinerario e il ruolo del bene al suo interno nel modulo di descrizione del progetto - Allegato 1.
- h) Il beneficiario deve assicurare la manutenzione del bene recuperato e, ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, un vincolo di destinazione d'uso di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Nel periodo di vincolo di destinazione d'uso, i beni non potranno essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienati, né ceduti a qualunque titolo, né locati, salvo le variazioni preventivamente richieste al GAL e da questo autorizzate nel rispetto del vincolo di destinazione d'uso (es. alienazione a favore di altro soggetto in possesso dei requisiti necessari a godere del sostegno ai sensi del presente Bando, ...) e salve le eventuali cause di forza maggiore che dovranno essere valutate dal GAL.
- i) Nel caso di opere interne (edili, impiantistica, ecc..., escluso allestimenti), queste devono essere finalizzate a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili ecc...) e potranno essere ammesse anche in assenza di opere esterne, solo se l'edificio è in buono stato di conservazione oppure se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione che connettono l'intervento richiesto al GAL ad un più ampio progetto riguardante il recupero nel tempo del bene interessato o di parte di esso.
- j) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve economie derivanti da scontistica o da ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.
- k) Con riferimento ad interventi che per la loro fruibilità richiedono l'erogazione di servizi organizzati in modo strutturato e non estemporaneo, il richiedente deve fornire la descrizione delle modalità nell'apposito paragrafo dell'Allegato 1.

- l) i beneficiari del Bando dovranno obbligatoriamente fornire al GAL tutte le informazioni e i dati progettuali e di rendiconto necessari alla predisposizione, organizzazione e diffusione dell'informazione turistica relative all'intervento finanziato.
- m) Per le domande che prevedano investimenti in aree Rete Natura 2000 dovranno essere rispettate le norme di tutela e salvaguardia previste dalla L.R. 19 del 3 agosto 2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali; con particolare riferimento all'art. 43 L.R. 19/2009, preliminarmente all'assegnazione del contributo è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al progetto.
- n) Tutto il materiale informativo che viene realizzato (testi e foto contenuti in pannelli, bacheche, ecc.) deve essere prodotto come minimo in Italiano e in Inglese e dovrà obbligatoriamente essere fornito al GAL in formato aperto.
- o) Il bene oggetto di intervento deve essere conforme alla destinazione urbanistica prevista dal Piano Regolatore e dagli strumenti urbanistici vigenti; nella documentazione da allegare alla domanda sarà richiesto il Certificato di destinazione urbanistica degli immobili oggetto di intervento o richiesta del Certificato col Protocollo del Comune per avvenuta ricezione (per gli Enti Privati) o il parere dell'Ufficio tecnico, e di altri settori comunali o uffici competenti, che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie (per gli Enti Pubblici).

Art. 13 Termini per l'inizio lavori e per la conclusione dell'intervento

1. Il sostegno è subordinato all'ammissione della domanda di sostegno da parte del GAL e, per i beneficiari, alla presentazione della domanda di pagamento successiva alla corretta realizzazione e conclusione degli investimenti indicati nel progetto approvato dal GAL, la cui attuazione deve concludersi, compresa la rendicontazione, entro un arco di 18 (diciotto) mesi dalla data della comunicazione di ammissione a finanziamento.
2. Gli investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di sostegno, prima dell'approvazione della stessa e del suo inserimento nella graduatoria in posizione utile al finanziamento, sono realizzati a rischio dei richiedenti.
3. E' possibile richiedere proroghe per la conclusione dell'intervento e per la presentazione della relativa domanda di saldo ai sensi dell'art. 27 del Bando; il GAL si riserva di non approvare le richieste di proroga non debitamente motivate.
4. Un intervento si considera concluso solo se:
 - a) tutti gli investimenti sono realizzati e le relative spese, comprese quelle immateriali, sono state effettivamente pagate dal beneficiario del contributo con modalità che consentano la tracciabilità della spesa in capo al beneficiario stesso (es. addebito su conto corrente intestato al beneficiario);
 - b) risulta completamente funzionale e conforme all'oggetto progettuale ed il beneficiario è in grado di presentare a rendicontazione la documentazione necessaria per comprovare conformità e funzionalità dell'oggetto di intervento (Vedasi l'art. 23 "Presentazione delle domande di pagamento").

Art. 14 Tipo di agevolazione prevista

1. L'agevolazione prevista è un contributo in conto capitale (a fondo perduto) così determinato:
 - a) per gli **Enti Pubblici** il contributo è pari al **60% della spesa totale ammessa**,
 - b) per gli **Enti Privati** il contributo è pari al **40% della spesa totale ammessa**.
2. Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento, in fase di saldo dopo la positiva verifica della coerenza dell'intervento realizzato con il progetto approvato dal GAL.
3. Potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, con:
 - Per gli Enti Pubblici, assunzione di provvedimento del proprio Organo competente, che impegni il beneficiario medesimo al versamento dell'importo coperto dalla garanzia nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato positivamente accertato,
 - Per gli Enti Privati, rilascio di garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 23.1 del Bando.

Art. 15 Divieto di cumulabilità

1. Le agevolazioni concesse ai sensi del presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica.

Art. 16 Limiti di investimento (minimo e massimo, tipologie)

1. La spesa **massima ammissibile a contributo**, riferita comunque ad un intervento in sé concluso ed autonomo nello svolgimento delle sue funzioni e nel rispetto delle finalità dichiarate a progetto, è così determinata:
 - a) per gli interventi di recupero architettonico (lettere A, B, C dell'art. 10 comma 2): la spesa massima è pari a € **100.000,00** (IVA inclusa qualora ammissibile);
 - b) per gli interventi di recupero naturalistico-paesaggistico (lettere D, E dell'art. 10 comma 2): la spesa massima è pari a € **25.000,00** (IVA inclusa qualora ammissibile);
2. E' consentito ai richiedenti presentare una sola candidatura a valere alternativamente su solo una delle due tipologie di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1).
3. La spesa **minima ammissibile a contributo**, alle stesse condizioni di cui sopra, è pari a € **15.000,00** (IVA inclusa qualora ammissibile), per entrambe le tipologie di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1).
4. Non saranno ammesse a contributo le domande la cui spesa minima ammissibile, a seguito dell'istruttoria degli Uffici competenti, considerati eventuali stralci di spese non pertinenti, venga determinata in una cifra inferiore al limite minimo di spesa.
5. Nel caso in cui il costo totale del progetto presentato, e ammesso a contributo, sia superiore al costo totale massimo, il beneficiario è tenuto comunque a realizzare l'intervento nella sua interezza così come approvato dal GAL sulla base degli elaborati progettuali presentati e approvati, pena la revoca del contributo, salvo che un costo totale inferiore consenta ugualmente la realizzazione di un intervento nel suo complesso coerente con le finalità del bando e con una fruibilità immediata (al momento del collaudo).
6. Il mancato raggiungimento della soglia minima di spesa, in sede di presentazione della domanda di pagamento, comporta la revoca del contributo, ad eccezione di economie derivanti da scontistica o da ribasso d'asta che non comportino modifiche al raggiungimento dell'obiettivo del progetto ammesso.
7. Eventuali variazioni del contenuto e dei costi del progetto dovranno essere oggetto di Domanda di Variante ai sensi dell'art. 28 e dovranno essere preventivamente approvati e autorizzati dal GAL.
8. In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi il cui corrispondente costo rappresenti una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno (fatta eccezione per le economie come descritto in precedenza) e fermo restando la presentazione di una variante; in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.

Art. 17 Modalità di pagamento

1. Tutte le fatture devono obbligatoriamente riportare nell'oggetto (apposto dal fornitore) la dicitura "PSR 2014-20, Operazione 7.6.4", **pena l'inammissibilità dell'importo relativo**; fanno eccezione qualora ammissibili dal Bando le fatture/bollette riconducibili a servizi periodici (es.: energia, telefono, affitto, manutenzioni periodiche...), i modelli F24, i MAV, nonché le fatture emesse prima dell'ammissione a finanziamento: in questi casi la dicitura "PSR 2014-20, Operazione 7.6.4", sarà apposta dal beneficiario. In alternativa alla dicitura "PSR 2014-20, Operazione 7.6.4", le fatture possono riportare il Codice Unico di Progetto (CUP).
2. Il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, utilizza le seguenti modalità:
 - a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Le copie del bonifico o della Riba possono non essere presentate se i riferimenti della fattura pagata sono reperibili dall'estratto conto.
 - b) Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.
 - c) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate, tranne per quelle carte alle quali è

associato un conto corrente, dal quale si può evincere la tracciabilità dei pagamenti, mediante apposito estratto conto.

- d) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- e) Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o con il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

3. Per gli Enti pubblici il pagamento sostenuto deve essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto di liquidazione del responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento, del relativo mandato di pagamento e della quietanza della banca tesoriere, o analoga documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

Inoltre i beneficiari Enti Pubblici sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii).

4. Il pagamento in contanti non è consentito.

5. In ogni caso i conti correnti di appoggio di tutte le modalità di pagamento devono essere intestati al beneficiario e devono coincidere con quelli dichiarati sul fascicolo aziendale dell'Anagrafe Agricola Unica di cui all'art. 20.

Art. 18 Criteri di selezione per la valutazione delle domande

1. La valutazione di ciascuna domanda di sostegno al fine dell'attribuzione del punteggio e della compilazione della graduatoria sarà effettuata applicando i seguenti criteri di selezione, **alla luce delle informazioni fornite dai richiedenti negli allegati al Bando**. Si precisa che **le informazioni richieste nei modelli e allegati del Bando GAL sono funzionali all'immediata valutazione del progetto di investimento**; la valutazione avviene infatti sulla base della descrizione fornita dal richiedente **ed è compito del richiedente stesso fornire in fase di candidatura le necessarie informazioni, sia allegando la documentazione tecnica (elaborati grafici, cartografie, relazioni, autorizzazioni, ecc...)** sia compilando le previste sezioni atte ad illustrare compiutamente la proposta progettuale.

PRINCIPIO DI SELEZIONE	N.	CRITERIO DI SELEZIONE	SPECIFICHE (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL CRITERIO
<u>QUALITA' DEL PROGETTO DI RECUPERO DEL BENE</u> Con riferimento al bene oggetto di recupero, saranno valutati: - la significatività del bene stesso e del contesto circostante - la valorizzazione delle caratteristiche costruttive e tipologiche locali che rendono l'intervento proponibile quale buona prassi e modello significativo da imitare	1	SIGNIFICATIVITÀ DEL BENE , sia con riferimento alle caratteristiche di tipicità locale sia inquadrato nel contesto ambientale e paesaggistico circostante. La valutazione sarà fatta in relazione: - al valore documentale della tradizione costruttiva e architettonica locale e al grado di rappresentatività dell'intervento di recupero - al suo inserimento in un contesto privilegiato ai sensi del punto precedente (es. borgo rappresentativo dell'architettura locale, contesto ambientale di particolare pregio come gli ambiti individuati ai sensi art. 136 e 142 Codice beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004, contesto debolmente antropizzato, ecc.)	- Inesistente = Non ammissibile - Insufficiente = 0 punti - Sufficiente = 6 punti - Medio = 8 punti - Elevato = 10 punti - Notevole = 12 punti	12

PRINCIPIO DI SELEZIONE	N.	CRITERIO DI SELEZIONE	SPECIFICHE (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL CRITERIO
a)	2	ELEMENTI CARATTERIZZANTI Inserimento del bene tra gli "Elementi caratterizzanti" definiti dal Piano Paesaggistico Regionale di cui all'art. 5 comma 1 del Bando, da segnalare nell'Allegato 1	- No = 0 - Si = 2 punti	2
a)	3	QUALITÀ DEL PROGETTO , con riferimento: - per il recupero di beni, al grado di coerenza del progetto rispetto al Manuale (utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento, collocazione di eventuali impianti tecnologici), al PPR, alle Linee Guida UNESCO, e altri eventuali manuali regionali (se trattasi di recupero del bene) - per gli allestimenti, alla qualità progettuale dell'allestimento - in generale all'impatto visivo dell'intervento e all'integrazione delle opere nel contesto	- Inesistente = Non ammissibile - Insufficiente = 0 punti - Sufficiente = 8 punti - Medio = 12 punti - Elevato = 16 punti - Notevole = 20 punti	20
a)	4	PREVALENZA OPERE ESTERNE Il punteggio è attribuito in presenza di opere esterne visibili per un importo superiore al 50% del costo totale dell'intervento ammissibile (escluse le spese generali e tecniche di cui all'art. 11 comma 1 lettera c) secondo trattino).	- No = 0 - Si = 5 punti	5
a)	5	ASPETTI AMBIENTALI Realizzazione di: - interventi di riqualificazione energetica ammissibili - interventi di recupero e gestione realizzati con tecniche eco-sostenibili	- Insufficiente = 0 punti - Sufficiente = 3 punti - Medio = 4 punti - Elevato = 5 punti	5
a)	6	ACCESSIBILITA' INTESA COME ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	- Insufficiente = 0 punti Nel progetto non si rilevano riferimenti a soluzioni atte ad incrementare l'accessibilità del bene (edili o non) - Sufficiente = 3 punti Nel progetto si rilevano minimi riferimenti a soluzioni atte ad incrementare l'accessibilità del bene (edili o non) e/o esse sono ad alto impatto visivo - Medio = 4 punti Nel progetto si rilevano chiari e puntuali riferimenti a soluzioni atte ad incrementare l'accessibilità del bene (edili o non) e/o esse sono a basso impatto visivo - Elevato = 5 punti Nel progetto si rilevano chiari e puntuali riferimenti a soluzioni atte ad incrementare l'accessibilità del bene (edili o non) e/o esse sono prive di impatto visivo	5
b)	1	RILEVANZA TURISTICA Il progetto risponde in modo coerente alle finalità di fruizione turistica previste nell'art. 9 del Bando, con particolare riferimento all'inserimento del bene in più ampi progetti territoriali di valorizzazione delle risorse in termini di area vasta.	- Inesistente = Non ammissibile Il progetto non ha alcuna correlazione diretta con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9. - Insufficiente = 0 punti Il progetto ha una correlazione diretta generica/minima con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9. - Sufficiente = 6 punti Il progetto ha una correlazione diretta modesta con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9. - Medio = 8 punti Il progetto ha una correlazione diretta chiara con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9. - Elevato = 10 punti Il progetto ha una correlazione diretta puntuale e soddisfacente con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9. - Notevole = 12 punti Il progetto è perfettamente funzionale con le finalità di fruizione turistica dell'art. 9.	12

PRINCIPIO DI SELEZIONE	N.	CRITERIO DI SELEZIONE	SPECIFICHE (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL CRITERIO
b)	2	<p>FRUIBILITA' IN OTTICA DI TURISMO FOR ALL</p> <p>Il punteggio è attribuito in base al grado con cui il progetto offre la possibilità di godere del bene in un'ottica "for all" (es. soggetti portatori di disabilità, anziani, bambini, residenti, stranieri, ecc...)</p> <p>Il Progetto prevede e descrive specificatamente elementi che consentono la fruibilità delle opere da parte di soggetti fragili o a rischio di esclusione sociale.</p> <p>La valutazione viene fatta con riferimento ai parametri a fianco indicati, in base alla descrizione fornita nel progetto.</p>	<p>- Insufficiente = 0 punti Le opere descritte non presentano alcun tipo di fruibilità in ottica "for all"</p> <p>- Sufficiente = 6 punti Le opere descritte presentano una minima e generica fruibilità in ottica "for all" connaturata alla tipologia dell'opera stessa, senza alcun accorgimento specifico per fasce di soggetti deboli o svantaggiati</p> <p>- Medio = 8 punti Le opere descritte presentano una chiara fruibilità in ottica "for all", con l'adozione di minimi accorgimenti specifici per fasce di soggetti deboli o svantaggiati</p> <p>- Elevato = 10 punti Le opere descritte presentano una puntuale e soddisfacente fruibilità in ottica "for all", con l'adozione di significativi accorgimenti specifici per fasce di soggetti deboli o svantaggiati</p> <p>- Notevole = 12 punti Le opere descritte presentano una perfetta fruibilità in ottica "for all", con l'adozione di rilevanti accorgimenti specifici per fasce di soggetti deboli o svantaggiati.</p>	12
b)	3	<p>GESTIONE/VALORIZZAZIONE DEL BENE E ATTIVITA' SVOLTE</p> <p>Il punteggio è attribuito in relazione alla completezza e alla sostenibilità della proposta di gestione/valorizzazione del bene e delle attività in esso svolte, indicate dal richiedente in domanda.</p> <p>La valutazione sarà effettuata con riferimento alla presenza di chiari intenti relativamente alle forme di gestione/valorizzazione del bene e alla sostenibilità della proposta.</p>	<p>- Insufficiente = 0 punti L'intervento proposto non presenta riferimenti a modalità di gestione del bene o alla realizzazione di azioni/attività/eventi che lo coinvolgano</p> <p>- Sufficiente = 3 punti L'intervento proposto presenta generici/minimi riferimenti a modalità di gestione del bene o alla realizzazione di azioni/attività/eventi che lo coinvolgano</p> <p>- Medio = 5 punti L'intervento proposto presenta soddisfacenti riferimenti a modalità di gestione del bene o alla realizzazione di azioni/attività/eventi che lo coinvolgano</p> <p>- Elevato = 7 punti L'intervento proposto presenta chiari e puntuali riferimenti a modalità di gestione del bene o alla realizzazione di azioni/attività/eventi che lo coinvolgano</p>	7
c)	1	<p>QUALITA' PROGETTUALE GENERALE</p> <p>ELABORATI PROGETTUALI</p> <p>Il punteggio è attribuito in relazione alla chiarezza e all'esaustività degli elaborati progettuali, con particolare riguardo agli aspetti storico-paesaggistico-ambientali relativi all'intervento e al contesto di riferimento</p>	<p>Si intende premiare la capacità del progetto, attraverso una descrizione chiara puntuale e concreta degli aspetti fondamentali sotto indicati, di rispondere in modo coerente agli obiettivi del Bando:</p> <p>- Insufficiente = 0 punti. L'intervento proposto non è minimamente articolato e dalla descrizione si evincono vagamente e genericamente gli obiettivi e le azioni atti a realizzarli.</p> <p>- Sufficiente = 1 punti. L'intervento proposto è minimamente articolato e dalla descrizione si evincono parzialmente gli obiettivi e le azioni atti a realizzarli.</p> <p>- Medio = 2 punti. L'intervento proposto è articolato negli aspetti più significativi e dalla descrizione si evincono gli obiettivi e le azioni atti a realizzarli, e queste ultime sono coerenti con gli obiettivi dichiarati.</p> <p>- Elevato = 3 punti. L'intervento proposto è articolato e completo anche dal punto di vista dell'approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi.</p>	3

PRINCIPIO DI SELEZIONE	N.	CRITERIO DI SELEZIONE	SPECIFICHE (eventuali note, esclusioni, formule di calcolo inerenti il criterio)	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE AL CRITERIO
d) SPECIFICITA' DEL PROGETTO	1	SINERGIE E COMPLEMENTARIETA' Viene valutata l'eventuale sinergia/complementarietà dell'intervento con altri progetti territoriali immediatamente cantierabili o cantierati con inizio lavori dal 01/01/2017. Il punteggio è attribuito se l'intervento è configurabile come lotto funzionale a completamento di un più ampio progetto territoriale di valorizzazione del patrimonio locale (già avviato o da avviare insieme all'Op. 7.6.4), attuato sul bene stesso o sull'area immediatamente adiacente in cui esso si inserisce (es. borgata, area naturalistica) per cui si possano dimostrare sinergia e complementarietà, comprovabili con adeguata documentazione (N.B.: non sono cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, i lotti devono essere separati)	- Insufficiente = 0 punti - Sufficiente = 1 punti - Medio = 2 punti - Elevato = 3 punti	3
d) RAPPRESENTATIVITA' DEL RICHIEDENTE	2	L'intervento è proposto da un singolo Comune	- No = 0 - Si = 10 punti	10
e) LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	1	Priorità alle domande che prevedano investimenti in aree a tutela ambientale e paesaggistica (es. Aree UNESCO, Natura 2000, parchi, riserve...)	- No = 0 - Si = 2 punti	2
e)	2	Localizzazione dell'intervento in area C2	- C1 = 0 - C2 = 2 punti	2
TOTALE				100
PUNTEGGIO MASSIMO				100

2. Il **punteggio massimo** attribuibile è pari a 100 punti.
3. Il **punteggio minimo per l'ammissibilità della domanda è pari a 30 punti, di cui almeno 20 punti con riferimento alla somma dei punteggi delle sezioni a) "QUALITA' DEL PROGETTO DI RECUPERO DEL BENE", b)1 "COERENZA CON LE FINALITA' DEL BANDO E CON IL PSL DEL GAL - RILEVANZA TURISTICA" e c) "QUALITA' PROGETTUALE GENERALE"**; al di sotto di tali soglie la domanda non sarà ammissibile in graduatoria.
4. In caso di parità di punteggio sarà data priorità alle domande secondo i seguenti criteri:
 - a) maggiore punteggio attribuito al criterio a.1);
 - b) maggiore punteggio attribuito al criterio a.2);
 - c) maggiore punteggio attribuito al criterio b.1);
 - d) maggiore punteggio attribuito al criterio b.2);
 - e) data ed orario di trasmissione telematica.
5. Si precisa che i requisiti per l'attribuzione dei punteggi dovranno essere mantenuti fino alla data di erogazione del saldo del contributo. Qualora, in sede di verifica per l'erogazione del saldo del contributo, uno o più requisiti non fossero stati mantenuti, si procederà al ricalcolo del punteggio complessivo:
 - nel caso in cui il punteggio ricalcolato non raggiunga la soglia minima di cui al precedente comma 3, si procederà alla revoca del contributo;
 - nel caso in cui il punteggio ricalcolato si riduca al di sotto del punteggio del primo escluso in graduatoria, si procederà alla revoca del contributo.

III PARTE: ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEL BANDO

Art. 19 Tipologia delle domande nel corso dell'iter della partecipazione al bando

1. La partecipazione al Bando ha origine con la presentazione della domanda di sostegno.
2. A seguito della domanda di sostegno, della sua ammissione a finanziamento e del relativo inserimento nella graduatoria finanziabile, il beneficiario si troverà nelle condizioni di presentare le sottoelencate domande che dovranno essere trasmesse **esclusivamente per via informatica mediante l'applicativo di Sistema Piemonte utilizzato per la domanda di sostegno** (a meno della documentazione cartacea eventualmente richiesta dal GAL ai sensi dell'art. 8 e dell'art. 21.2):
 - a) Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo (art. 22.8)
 - b) Domanda di pagamento di anticipo (art. 23)
 - c) Domanda di proroga (art. 27)
 - d) Domanda di variante (art. 28)
 - e) Comunicazione di cessione del bene con subentro degli impegni (art. 31)
 - f) Comunicazione di situazioni di forza maggiore o circostanze eccezionali (art. 30.4)
 - g) Domanda di rinuncia (art. 30.1)
 - h) Comunicazioni di correzione errori palesi (art. 30.3)
 - i) Ulteriori integrazioni a cura del beneficiario
3. Condizioni, limiti e modalità per la presentazione delle domande verranno specificate nei paragrafi di riferimento.

Art. 20 Condizioni generali per la presentazione delle domande di sostegno

20.1 Iscrizione all'Anagrafe Agricola

1. Prima di presentare domanda di sostegno il richiedente potenziale beneficiario cui è rivolto il Bando deve necessariamente procedere **all'iscrizione all'Anagrafe Agricola Unica** e alla costituzione del fascicolo aziendale presso un Centro di Assistenza Agricola (CAA) o presso la Regione Piemonte.

Per quanto concerne il fascicolo aziendale si richiama la Determinazione Dirigenziale n° 34-2016 del 26/02/2016 di Arpea, avente per oggetto l'approvazione del Manuale del fascicolo aziendale, e si raccomanda il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale viene costituito contestualmente alla prima registrazione in Anagrafe. A tal fine i richiedenti possono:

- A) rivolgersi a un CAA che provvede ad aprire il fascicolo aziendale e ad iscrivere il richiedente all'Anagrafe Agricola del Piemonte. I CAA sono accreditati dalla Regione Piemonte e svolgono il servizio in convenzione. Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo: <http://www.arpea.piemonte.it/site/organismi-deleg/recapiti/79-cao-centri-di-assistenza-agricola>.
- B) In alternativa i richiedenti possono rivolgersi direttamente alla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte. La richiesta d'iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte può essere fatta:
 - a) utilizzando il servizio on-line "Anagrafe", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura", a cui si accede con la CNS oppure con username e password, acquisite mediante "registrazione light" al portale www.sistemapiemonte.it (le stesse credenziali utilizzate per accedere al servizio "PSR 2014-2020");
 - b) utilizzando l'apposita modulistica, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, nell'area tematica "Agricoltura e sviluppo rurale", nella sezione modulistica (http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm) i moduli compilati, sottoscritti ed accompagnati dalla copia di un documento d'identità in corso di validità, devono essere inviati alla e-mail servizi.siap@regione.piemonte.it.

L'iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte, fatta presso la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, comporta l'apertura di un fascicolo aziendale, ai sensi del D. Lgs. n. 173/98 e del DPR n. 503/99.

Il fascicolo aziendale contiene tutti i documenti comprovanti le informazioni anagrafiche e di consistenza aziendale registrate in Anagrafe. Nel fascicolo aziendale possono essere archiviate le domande di sostegno, qualora stampate e sottoscritte.

Nel caso il richiedente sia già iscritto in Anagrafe, il fascicolo aziendale deve essere aggiornato almeno alla data del 31/12/2018 (con validazione del fascicolo successiva a tale data e antecedente alla data della presentazione

della domanda). Le modalità per richiedere l'aggiornamento del fascicolo aziendale sono identiche a quelle per richiedere l'iscrizione in Anagrafe.

L'iscrizione all'Anagrafe o l'aggiornamento del fascicolo qui sopra descritte sono condizioni necessarie per la presentazione delle domande di sostegno (in caso contrario, in assenza dell'iscrizione non sarà possibile neppure aprire la procedura di presentazione della domanda).

Si consiglia di effettuare le registrazione/aggiornamento e validazione almeno 15 giorni lavorativi prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di sostegno in quanto la procedura richiede tempi tecnici di attivazione.

2. **Le domande devono essere veritiere, complete e consapevoli.** La domanda comprende le dichiarazioni e gli impegni che il richiedente deve sottoscrivere. Per gli impegni si rimanda all'art. 21.3.

I dati e le dichiarazioni contenuti e sottoscritti dagli interessati nelle domande devono essere veritieri ed hanno valore di dichiarazioni sostitutive di atto di certificazione e di atto di notorietà rilasciate ai sensi del "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione Amministrativa" (D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000).

Se nel corso dei controlli effettuati ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, sono rilevate delle irregolarità o delle omissioni, rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, il Responsabile del Procedimento dà notizia all'interessato di tale irregolarità. In mancanza di regolarizzazione o di completamento della dichiarazione, il procedimento non ha seguito.

Qualora nel corso dei controlli delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del loro contenuto, oltre alla segnalazione all'autorità giudiziaria, il richiedente, fermo restando quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite (art. 29 - *Decadenza dal contributo*).

3. Ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.
4. Per tutti i richiedenti le domande devono essere coerenti con i dati del fascicolo aziendale e devono riportare nel dettaglio gli immobili oggetto di richiesta di contributo e relative particelle.
Le domande devono contenere tutti gli elementi ritenuti necessari per la verificabilità della misura/operazione ed essere inserite in un sistema di controllo che garantisca in modo sufficiente l'accertamento del rispetto dei criteri di ammissibilità, ed in seguito, degli impegni (art. 62 del Reg. CE n. 1305/2013).
5. Sottoscrivendo la domanda il richiedente dichiara, inoltre, di essere consapevole che tale presentazione costituisce per il GAL (Ente delegato competente), per la Regione Piemonte e per ARPEA, autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

Art. 21 Come compilare e presentare le domande di sostegno

21.1 Gestione informatica delle domande di sostegno

1. Le domande di sostegno devono essere predisposte ed inviate esclusivamente attraverso il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul portale www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura". I documenti digitali così formati e trasmessi telematicamente sono immediatamente ricevuti dall'ufficio competente; non è necessario quindi inviare una copia su carta della domanda, fatto salvo eventuali richieste specifiche dell'ufficio competente del GAL, per fini operativi. I soggetti iscritti all'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte possono compilare e presentare la domanda utilizzando le seguenti modalità:
- il legale rappresentante può operare in proprio, utilizzando il servizio "PSR 2014-2020", pubblicato sul sito www.sistemapiemonte.it, nella sezione "Agricoltura" a cui accede con la CNS o con le credenziali di accesso acquisite mediante registrazione al portale www.sistemapiemonte.it (registrazione light). Al momento della trasmissione la domanda viene sottoscritta con firma elettronica semplice, ai sensi della L.R. n. 3/2015, è perfetta giuridicamente quindi non deve essere stampata in forma cartacea. Il legale rappresentante può essere sostituito da un'altra persona con potere di firma. In tal caso il soggetto deve essere registrato in Anagrafe, tra i soggetti collegati all'azienda/ente. Il legale rappresentante può altresì individuare un "operatore delegato" o un "funzionario delegato" che può operare sui servizi on-line in nome e per conto del legale rappresentante, senza potere di firma. In questo caso la domanda potrà essere trasmessa solo dal legale rappresentante. Anche in questo caso il delegato deve essere registrato in Anagrafe tra i soggetti collegati;

- b. tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale. Tuttavia, tale opzione potrebbe non essere gratuita. La domanda preparata dal CAA può essere sottoscritta con firma grafometrica; in tal caso il documento digitale è perfetto giuridicamente e non deve essere stampato. In alternativa la domanda può essere stampata e firmata in modo tradizionale; in tal caso la domanda deve essere depositata nel fascicolo aziendale presso il CAA. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione. Il richiedente che presenta domanda avvalendosi di un CAA, può in qualsiasi momento prendere visione della propria domanda o mediante il CAA medesimo o mediante le proprie credenziali di accesso ai sistemi informativi.
2. Il servizio on-line "PSR 2014-2020" disponibile al link <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/868-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-procedimenti> è lo strumento per conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche presentate, consultare i documenti legati al procedimento e presentare le comunicazioni successive alla domanda di sostegno. **La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del numero identificativo generato dal sistema informatico, corredato dalla data e ora di trasmissione** e deve riportare lo stato "trasmesso".

21.2 Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare

3. La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e deve essere comprensiva degli allegati sotto riportati. Il sistema provvederà ad effettuare i controlli e ad evidenziare le eventuali carenze, fermo restando **che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza**. Si suggerisce dunque di prestare particolare attenzione ai documenti allegati e al loro contenuto, **pena il rischio di rigetto della domanda stessa**.
4. Alla domanda di sostegno deve essere allegata (negli appositi spazi destinati agli allegati) la seguente documentazione in formato PDF (e altri formati eventualmente richiesti dal GAL, es. JPG ove sia più opportuno) da trasmettere in formato elettronico secondo le modalità richieste dall'applicativo informatico (upload di file con dimensione non superiore a 20 MB):
- 1) **Descrizione del Progetto (redatto secondo il modello "Allegato 1"), pena la non ammissibilità della domanda**, in formato pdf e doc;
 - 2) **Copia della Delibera dell'Organo Amministrativo dell'Ente proponente la domanda** (Giunta, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Direttivo, ecc.) che manifesti la volontà di partecipare al presente Bando, con l'approvazione (almeno in linea tecnica) del progetto definitivo da presentare al GAL e l'impegno a garantire la quota di cofinanziamento in caso di approvazione del progetto e ad adottare gli atti successivi necessari al cofinanziamento, **pena la non ammissibilità della domanda**.
 - 3) **Copia della Delibera di Consiglio Comunale** - del Comune in cui è sito il bene oggetto di intervento - di approvazione e adozione del nuovo Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte (DCR 247-45856/2017) che riporti il recepimento e l'adozione del Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico del GAL Langhe Roero Leader Op. 7.6.3. CLLD Leader 2014/2020 quale allegato al Regolamento stesso.
In alternativa è consentito di allegare l'impegno sottoscritto dal Sindaco del Comune ad adottare la suddetta Delibera e a trasmetterla al GAL entro il 01/04/2019 o altra data successiva comunicata dal GAL.
In ogni caso deve essere presentato uno dei suddetti documenti (Delibera di Consiglio o Impegno ad adottarla) **pena la non ammissibilità della domanda**.
 - 4) Dichiarazione di assenso da parte del proprietario (o dei proprietari, se più d'uno) del bene alla realizzazione dell'intervento da parte del richiedente (Allegato 2), **pena la non ammissibilità della domanda**.
 - 5) Dichiarazione Entrate Nette (Allegato 3), **pena la non ammissibilità della domanda**.
 - 6) Documentazione comprovante il titolo di possesso in favore del richiedente dei beni oggetto di intervento (aree, terreni, fabbricati, ecc...) la cui durata sia pari almeno a quella del vincolo quinquennale - a partire dalla data di erogazione finale del contributo - di uso e di destinazione (non è valido il compromesso di vendita); es. atti, contratti, comodato d'uso, locazione, visure catastali, ecc...
 - 7) Per **interventi non soggetti a computo metrico** (per ciò che concerne le forniture e/o i servizi non contemplati dal prezzario regionale):
 - a) almeno n. 3 preventivi indipendenti (forniti da n. 3 operatori differenti), comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato, per ciascuna separata voce di spesa (forniture e servizi, compresi impianti, opere in falegnameria, ecc...); i preventivi devono essere sottoscritti (timbro e firma) dal fornitore.
In alternativa ai 3 preventivi è consentito presentare una analisi prezzi (ai sensi dell'art. 32 DPR 207/2010 e s.m.i.).

- b) quadro di raffronto dei preventivi e relazione tecnico economica, sottoscritto dal legale rappresentante, che evidenzi il preventivo che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo (Allegato 4).
- c) Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, è consentito presentare un solo preventivo e contestualmente occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- d) **Solo per gli Enti Pubblici:** è ammissibile che il costo venga definito facendo la media dei preventivi invece di sceglierne uno specifico. (trattandosi di Enti Pubblici che devono affidare lavori e forniture ai sensi del Codice dei Contratti, non è possibile definire in anticipo il fornitore effettivo, e quindi i preventivi servono per valutare la congruità della spesa).
- e) Per l'acquisizione di forniture o servizi il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio, cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc...). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica.
- 8) Per **lavori edili/impianti/sistemazioni/allestimenti, in relazione al tipo di intervento candidato:** fascicolo di progetto – per gli Enti Pubblici si richiede il definitivo approvato almeno in linea tecnica (così come definito dalla Sezione III del D.Lgs. 50/2016); in particolare e in funzione dei contenuti dell'intervento, il progetto dovrà contenere:
- Disegni di rilievo e di progetto definitivi per opere edili, fabbricati, aree e sistemazioni esterne, ecc. (pianche, sezioni, prospetti firmati dal legale rappresentante e da un tecnico abilitato), riportanti lo stato di fatto e di progetto. Nel dettaglio: elaborati grafici di rilievo e di progetto (quotati in scala non inferiore a 1:100) comprendenti anche opportuni particolari costruttivi;
 - Estratti del PRC del Comune vigente o delle tavole degli strumenti urbanistici vigenti e in itinere contenenti le indicazioni sugli ambiti normativi e le relative norme tecniche di attuazione,
 - Stralcio della Carta Tecnica Regionale (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000 con evidenziata la posizione del bene oggetto di intervento.
 - Stralci di mappa catastale con specifica indicazione delle particelle interessate dal progetto.
 - Documentazione fotografica dell'immobile (esterno e interno) e del contesto ambientale e costruito in cui è inserito.
 - Foto-inserimento dell'intervento rispetto ai principali punti di osservazione, che consentano di verificare la condizione di ammissibilità "fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata" di cui all'art. 2 comma 2 lettera m) es. strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc.
 - In caso di realizzazione di impianti tecnologici, progetto schematico delle dotazioni impiantistiche e indicazione delle loro collocazioni nell'edificio o nell'area di pertinenza.
 - Relazioni tecniche illustrative e specialistiche (es. relazione sulle soluzioni di isolamento termico e impianti previsti; per ambiti o edifici vincolati ai sensi del DM 42/2004, relazione paesaggistica predisposta ai sensi del DCPM 12/12/2005).
 - Dichiarazioni ed elaborati progettuali previsti dal DM 37/2008, Legge 10/91 e s.m.i. (inerenti gli impianti di riscaldamento, elettrici, ...).
 - Dichiarazione di conformità del progetto alle prescrizioni della Legge 13/89 e s.m.i in materia di superamento delle barriere architettoniche.
 - Cronoprogramma dei lavori.
 - Quadro economico dell'intervento.
 - Dichiarazione in merito all'esistenza o meno, sull'area e sull'immobile interessato, di **vincoli** di natura idrogeologica, storica, archeologica e paesaggistica; in caso di esistenza di vincoli presentare i necessari nulla-osta **oppure** presentare le relative richieste dei necessari pareri, autorizzazioni, permessi previsti dalla normativa vigente sull'intervento proposto, corredate da copia dell'avvenuta trasmissione del progetto agli Enti Terzi (Soprintendenza, Regione, Provincia, Comune) **oppure** fornire l'impegno a presentare le relative richieste sottoscritto dal Legale Rappresentante.
- I pareri/autorizzazioni/permessi rilasciati dagli Enti Terzi dovranno essere presentati al GAL, unitamente al Progetto Esecutivo, con la "Comunicazione Integrativa di rideterminazione del contributo e di trasmissione del Progetto Esecutivo" di cui all'art. 22.8.

- n) Nel caso che il progetto lo richieda, copia dell'avvenuta **trasmissione del progetto ad altri Enti Terzi** (ASL, VVFF, altri) con la richiesta dei necessari pareri, autorizzazioni, permessi richiesti dalla normativa vigente sull'intervento proposto **e/o** copia delle autorizzazioni, pareri e permessi eventualmente già acquisiti con esito favorevole **e/o** impegno a richiederli sottoscritto dal legale rappresentante.
I pareri/autorizzazioni/permessi rilasciati dagli Enti Terzi dovranno essere presentati al GAL, unitamente al Progetto Esecutivo, con la "Comunicazione Integrativa di rideterminazione del contributo e di trasmissione del Progetto Esecutivo" di cui all'art. 22.8.
- o) **Per gli Enti Pubblici:** parere dell'Ufficio tecnico, e di altri settori comunali o uffici competenti, che asseveri la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Il parere dell'ufficio tecnico è sempre obbligatorio.
- p) **Per gli Enti Privati:** Certificato di destinazione urbanistica degli immobili oggetto di intervento o richiesta del Certificato col Protocollo del Comune per avvenuta ricezione.
- q) **Computo metrico estimativo** delle opere edili e di impiantistica previste (in formato pdf e excel); il computo dovrà essere redatto utilizzando il Prezziario di riferimento per opere e lavori pubblici della Regione Piemonte, nell'ultima edizione vigente al momento della data di approvazione del presente bando. Il computo metrico dovrà essere redatto in modo da consentire eventuali raffronti per le domande di variante e soprattutto costituire documento (in progress) che accompagna con raffronti immediatamente leggibili, la procedura di realizzazione delle opere, dalla domanda di sostegno a quella di saldo. Per eventuali voci di spesa non comprese nel Prezziario Regionale dovrà essere prodotta specifica analisi prezzi, ai sensi dell'art. 32 PR 207/2010 e s.m.i..
- 9) In caso di IVA non recuperabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 Reg. 1303/2013, dichiarazione da parte dell'organo di revisione dei conti (o del Presidente dell'Organo qualora collegiale) in merito all'irrecuperabilità dell'IVA e relativa motivazione.
- 10) "**Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione**" Allegato 5 (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il beneficiario dovrà compilare e allegare alla domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione. Saranno allegate check list distinte per ogni procedura di gara prevista (es: se sono previste 5 procedure di gara si dovranno allegare 5 check list distinte).
- 11) Tutta la documentazione probatoria attestante il possesso dei requisiti per l'attribuzione dei punteggi di merito di cui all'art. 18; in mancanza, il GAL non potrà procedere all'attribuzione dei punteggi.
- 12) Copia di un documento di identità¹ in corso di validità² del legale rappresentante dell'Ente richiedente.
- 13) Ogni altra documentazione ritenuta utile alla comprensione dell'intervento proposto.
5. Se l'intervento riguarda beni culturali sottoposti a parere della Soprintendenza occorrerà fare rimando alla normativa di settore specifica e quindi al Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che all'art. 9 bis del citato decreto regola le competenze professionali coinvolgibili (rif. Professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali" quali Restauratori di Beni Culturali e Tecnici del Restauro) nell'esecuzione delle operazioni di restauro, **pena la revoca del contributo**.
6. Potrà essere richiesta dal GAL eventuale ulteriore documentazione, anche in formato cartaceo e anche non indicata nel Bando come obbligatoria, fermo restando che tutti i documenti dovranno essere sempre presentati telematicamente su Sistema Piemonte, entro il termine ultimo indicato nelle richieste di integrazione o chiarimenti da parte degli uffici istruttori, **pena la non ammissibilità della domanda (o parte di essa)**.
7. Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.
8. L'accertamento di false dichiarazioni determina l'esclusione dai possibili benefici e la segnalazione all'autorità giudiziaria.
9. Il beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dal pagamento finale del contributo, mettendola a disposizione degli organi di controllo.
10. Tutta la documentazione progettuale dovrà essere ripresentata, in versione approfondita ed integrata in coerenza ai contenuti richiesti per **il progetto esecutivo e corredata dai pareri favorevoli degli Enti Terzi** tenuti ad esprimersi a riguardo dell'intervento, contestualmente alla "Comunicazione integrativa di rideterminazione del

¹ Carta di identità o documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2 dell'art. 35 del D.P.R. 445/2000.

² Qualora venga esibito un documento di riconoscimento non in corso di validità è necessario che l'interessato dichiari al fondo della fotocopia del documento, che i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio (art. 45 D.P.R. 445/2000).

contributo e di trasmissione del progetto esecutivo” di cui all’art. 22.8. In tale sede dovrà altresì essere presentato il Piano di sicurezza e coordinamento (ove necessario) ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

21.3 Impegni

11. In concomitanza con la firma digitale della domanda di sostegno si sottoscrivono contemporaneamente anche gli impegni che è necessario rispettare per ottenere il sostegno all’investimento proposto. Gli impegni sottoscritti dovranno essere mantenuti dai beneficiari per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo del contributo, nelle forme e nei modi indicati nel presente articolo del Bando.
12. Gli impegni sottoscritti hanno diversa importanza per il raggiungimento degli obiettivi dell’operazione. Gli impegni si distinguono quindi in essenziali e accessori:
 - a. sono **essenziali** gli impegni che, se non osservati, non permettono di raggiungere gli obiettivi dell’operazione che si vuole realizzare;
 - b. sono **accessori** gli impegni che, se non osservati, consentono di raggiungere l’obiettivo ma in modo solo parziale.
13. **Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati. Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale dal contributo e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.**
14. **Impegni essenziali.** Sono considerati impegni essenziali quelli di seguito riportati:
 - a) realizzare e concludere gli **interventi approvati dal GAL** nei tempi indicati dall’art. 13 *"Termini per l’inizio lavori e per la conclusione dell’intervento"* e secondo i contenuti e le modalità autorizzate, fatte salve eventuali varianti e proroghe che devono obbligatoriamente essere presentate al GAL nei tempi previsti e da quest’ultimo autorizzate;
 - b) consentire l’accesso al GAL e agli Enti competenti, in ogni momento e senza restrizioni, ai cantieri, agli impianti/interventi e alle sedi del richiedente/legale rappresentante beneficiario per svolgere le attività di ispezione, le verifiche ed i controlli previsti (anche ai fini del monitoraggio degli interventi e per verificarne lo stato di attuazione e la capacità di perseguirne gli obiettivi prefissati, insieme a tecnici autorizzati dal GAL/Enti); l’accesso dovrà essere altresì consentito a tutta la documentazione che i suddetti Enti riterranno necessaria ai fini dell’istruttoria e dei controlli previsti, ai sensi dei Reg. (UE) 1305/2013 e 1306/2013 e relativi Atti delegati e Regolamenti di attuazione e del DPR 445/2000 e s.m.i. Ai sensi dell’art. 59 del Reg. UE 1306 del 2013, la domanda o le domande in oggetto sono respinte qualora un controllo non possa essere effettuato per cause imputabili al beneficiario o a chi ne fa le veci;
 - c) fornire tutta la documentazione prevista dal Bando e/o richiesta dal GAL durante l’iter del Bando, consapevole che la mancata o incompleta presentazione della documentazione nei termini previsti comporta la non ammissibilità delle domande.
 - d) mantenere i requisiti di ammissione e comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione;
 - e) rispettare le prescrizioni eventualmente indicate dal GAL come essenziali;
 - f) mantenere il punteggio al di sopra di quello minimo previsto dal Bando e, comunque, al di sopra del punteggio del primo escluso in graduatoria;
 - g) fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria dal GAL, dalla Regione Piemonte, da ARPEA e dagli Enti istruttori competenti, per il corretto ed efficace svolgimento delle attività istituzionali, comprese quelle necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal Reg. (CE) 1306/2013 e s.m.i.;
 - h) rispettare il vincolo quinquennale di destinazione d’uso degli investimenti.
15. **Impegni accessori.** Sono considerati impegni accessori quelli di seguito riportati, per ciascuno dei quali, alla luce di quanto stabilito dall’Allegato 6 del decreto Ministeriale n. 2490/2017 e della D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017, i parametri di valutazione della gravità, entità e durata (indici di verifica) sono così stabiliti:
 - a) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR secondo gli obblighi di informazione e pubblicità (Art. 13 e All. III del Regolamento di Esecuzione UE 808/2014 della Commissione), attraverso l’esposizione di apposita cartellonistica relativa agli interventi finanziati e realizzati;

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	1
Medio (3)	3		
Alto (5)			

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Punteggio = Valore medio = (3+1+1+): 3= 1,67			
Tipo di controllo: visivo			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 1 mese dalla rilevazione dell'inadempienza.			

- b) rispettare gli impegni assunti in sede di candidatura in merito alle ENTRATE NETTE;
In caso di inosservanza, si applicherà la decurtazione prevista all'art. 12 comma 1 lettera g).
- c) fornire al GAL documentazione fotografica che documenti la realizzazione dell'intervento, autorizzando il GAL a pubblicizzarlo mediante l'utilizzo e la diffusione di immagini.

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	1	1	1
Medio (3)			
Alto (5)			
Punteggio = Valore medio = (1+1+1+): 3= 1			
Tipo di controllo: documentale			
Possibilità di azione correttiva da parte del beneficiario: Sì, da effettuarsi al massimo entro 7 giorni dalla rilevazione dell'inadempienza.			

Le percentuali di riduzioni stabilite con D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017 sono le seguenti:

Punteggio (X)	Percentuale di riduzione
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	10%

Art. 22 Istruttoria delle domande di sostegno

22.1 Responsabile procedimento e Responsabile del trattamento dei dati

- Ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. e della Legge Regionale n. 14/2014, il Responsabile del Procedimento, connesso al presente Bando è Silvia Visca, Responsabile Amministrativo Finanziario del GAL.
- Con riguardo al trattamento dei dati personali, al presente Bando si applicano:
 - il Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (regolamento generale sulla protezione dei dati, GDPR General Data Protection Regulation), ai sensi del quale le informazioni e i documenti forniti dal beneficiario sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
 - il D.Lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".
- Il Titolare del trattamento dei dati è il GAL Langhe Roero Leader. Il Responsabile del trattamento dei dati è Silvia Anselmo, Vice Presidente del GAL. Autorizzati al trattamento sono i funzionari del GAL che si occupano delle varie fasi istruttorie e di controllo delle domande inerenti la partecipazione al Bando, come tempo per tempo desumibili dall'Organigramma/Mansionario del GAL pubblicato sul sito internet del GAL al seguente link <http://amministrazionetrasparente.langheroeroleader.it/DettCat.aspx/Articolazione%20degli%20uffici/21> .

22.2 Procedure generali di istruttoria

- L'avvio del procedimento di istruttoria avverrà tramite comunicazione telematica via PEC.
- La valutazione delle domande di sostegno è effettuata da un organo istruttore (singolo o collegiale) e si articola nelle seguenti fasi di:
 - valutazione amministrativa,
 - valutazione di merito,
 - formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento delle domande di sostegno.

22.3 Valutazione amministrativa delle domande

6. Tale fase comprende:
- la verifica del rispetto della modalità di trasmissione della domanda e la relativa completezza di compilazione, contenuti ed allegati;
 - la verifica dell'ammissibilità del beneficiario;
 - la verifica delle condizioni di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi;
 - la verifica della congruità e sostenibilità tecnico economica degli interventi previsti nel progetto presentato in domanda di sostegno e nella documentazione allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle presenti disposizioni;
 - la verifica dell'ammissibilità delle spese, secondo cui la spesa deve risultare riferibile a quanto previsto sulle spese ammissibili dal presente bando, rispettare i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e attuazione;
 - valutazione della "Check list controllo pre-aggiudicazione", verificando in particolare le procedure previste e le fasi di programmazione e di progettazione;
 - un eventuale sopralluogo dove è previsto l'intervento;
 - la determinazione del contributo concedibile.

22.4 Valutazione di merito delle domande sulla base dei criteri di selezione

7. La valutazione comprende:
- l'attribuzione dei punteggi sulla base dei singoli criteri;
 - l'attribuzione del punteggio complessivo;
 - la verifica del raggiungimento del punteggio minimo.

22.5 Comunicazioni al richiedente in caso di motivi ostativi all'accoglimento della domanda

8. A seguito della valutazione amministrativa e di merito, il Responsabile del Procedimento, come previsto dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i e dall'articolo 17 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, prima della formale adozione di un **provvedimento negativo o parzialmente positivo, comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento totale della domanda (cosiddetto "Preavviso di Rigetto")**. Entro il termine di *dieci giorni (consecutivi) dal ricevimento della comunicazione*, l'interessato ha diritto di presentare per iscritto le proprie controdeduzioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra *interrompe i termini per concludere il procedimento*, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle controdeduzioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni sopra indicato. Dell'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni dell'interessato è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
9. Ai fini del rispetto dei PRINCIPI DI IMPARZIALITA', EFFICACIA E TRASPARENZA dell'attività amministrativa, e quindi della correttezza ed equanimità del procedimento di istruttoria di tutte le domande che saranno pervenute sul presente Bando, si precisa che:
- il GAL potrà valutare positivamente esclusivamente le controdeduzioni del richiedente che propongano chiarimenti interpretativi e che siano coerenti con il contenuto del progetto presentato al GAL in fase di candidatura della domanda di sostegno;
 - conseguentemente, le suddette controdeduzioni, ai fini dell'accogliibilità, non dovranno introdurre elementi di novità o di variante rispetto alla situazione esistente e comunicata al GAL nei documenti progettuali presentati, nei quali era compito del richiedente fornire le necessarie informazioni sia allegando la necessaria documentazione tecnica (elaborati grafici, cartografie, relazioni, autorizzazioni, ecc...) sia compilando le previste sezioni atte ad illustrare compiutamente ogni aspetto del Progetto;
 - la suddetta impostazione sarà ovviamente da estendere anche alle informazioni dichiarate sul modello di domanda telematica, sull'Anagrafe Agricola su Sistema Piemonte e su ogni altro documento o certificazione, conosciuto o conoscibile dal GAL, che attesti la situazione del richiedente alla data della domanda di contributo o comunque alla data dell'invio della comunicazione di preavviso di rigetto (ad es. visite, informazioni su siti web, ecc).
10. Nel caso si riscontrassero irregolarità nelle "Check list controllo pre-aggiudicazione" ne verrà data comunicazione al beneficiario:
- qualora l'irregolarità sia sanabile il beneficiario potrà adottare tutte le azioni necessarie per correggere l'irregolarità;

- qualora l'irregolarità non sia sanabile e di entità pari al 100%, l'importo relativo alla procedura di gara irregolare non sarà ammesso a finanziamento;
- qualora l'irregolarità non sia sanabile ma di entità inferiore al 100%, le riduzioni saranno applicate alla domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa (fase di esecuzione terminata) e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.

22.6 Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

11. A seguito della conclusione della fase precedente verrà stilata la graduatoria stabilendo tre tipologie di domande:
- a) Domande **ammesse e finanziabili** con punteggio pari o superiore al punteggio minimo. Per queste domande verranno indicati:
 - il punteggio definitivo assegnato;
 - gli investimenti ammessi;
 - l'ammontare del contributo concesso.
 - b) Domande **ammesse ma non finanziabili** (inserite in graduatoria in posizione non finanziabile) per carenza di risorse.
 - c) Domande **escluse** per mancanza di requisiti di ammissibilità, quindi domande respinte, non ammesse e archiviate.
12. La graduatoria e le proposte di esito per ciascuna domanda di sostegno sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione; a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la graduatoria diventa definitiva e per ogni domanda di sostegno è predisposto un verbale contenente l'esito:
- negativo indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
 - positivo indicando le motivazioni che hanno determinato l'esito positivo.
13. I verbali di istruttoria costituiscono la base per i provvedimenti finali di:
- rigetto delle domande di sostegno con motivazione dell'archiviazione stessa;
 - approvazione del progetto e concessione del contributo (investimenti ammessi a contributo, spesa ammessa a contributo, contributo concesso, termine per la conclusione degli investimenti, eventuali prescrizioni che il beneficiario è tenuto ad osservare).
14. Il provvedimento finale con gli esiti di istruttoria, a cura del Responsabile del Procedimento, è comunicato al richiedente mediante comunicazione telematica via PEC.
15. La graduatoria verrà inoltre pubblicata sul sito del GAL nella sezione Amministrazione trasparente/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione.
16. Con la comunicazione che rende noti gli esiti dell'istruttoria, il GAL invita il beneficiario a trasmettere, entro 120 giorni dalla comunicazione stessa, il progetto esecutivo dell'intervento, corredato dalle copie delle autorizzazioni, pareri e permessi previsti dalla normativa vigente e acquisiti con esito favorevole. Si precisa che nel progetto esecutivo non potranno essere previsti investimenti che non siano già stati contemplati e descritti nella domanda di contributo, fatte salve eventuali modifiche progettuali richieste dagli enti preposti (es. Soprintendenza, ecc...). Il progetto esecutivo sarà oggetto di verifica e nel caso di intercorse variazioni sostanziali rispetto a quanto previsto in sede di domanda di contributo il GAL si riserva di richiedere al beneficiario una procedura di variante.

22.7 Conclusione della procedura di istruttoria

17. La procedura si conclude entro 180 giorni dall'avvio del procedimento, fatte salve le sospensioni previste nel Bando.
18. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare, nella sua globalità, l'ultimo progetto inserito in graduatoria utile, il GAL potrà valutare, previo accordo con il proponente, di diminuire proporzionalmente la spesa ammessa a finanziamento.

22.8 Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo e di trasmissione del progetto esecutivo

19. Non appena il Beneficiario avrà concluso tutte le procedure di affidamento relative a tutti gli investimenti previsti nella domanda di contributo e ammessi a finanziamento, dovrà trasmettere:
- a) Copia del Progetto Esecutivo e di tutti i nulla osta/pareri/autorizzazioni rilasciati dagli Enti Terzi competenti (vedi art. 21.2 comma 7 lettere m) ed n)).

- b) I frontespizi delle relazioni e degli elaborati grafici recanti il timbro della Soprintendenza con gli estremi del nulla osta autorizzativo ai lavori.
- c) La **Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo** con gli allegati previsti.
20. Il beneficiario dovrà provvedere a ridefinire il quadro economico di spesa relativo a ciascuna delle procedure di affidamento previste in domanda di contributo. Le economie derivanti dai ribassi d'asta comporteranno la rimodulazione della spesa massima ammessa e del contributo massimo ammesso.
21. Inoltre alla **Comunicazione Integrativa** dovrà allegare per ogni procedura di gara espletata dal Beneficiario la **Check List di autovalutazione di post aggiudicazione** in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara al fine di verificarne la regolarità con particolare riguardo alla selezione aggiudicazione. Saranno allegate check list distinte per ogni procedura di gara prevista.
22. La **Check List di autovalutazione di post aggiudicazione** è scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>. Per ogni procedura adottata inoltre dovrà essere caricata su Sistema Piemonte tutta la documentazione inerente la procedura di gara (a titolo esplicativo e non esaustivo: atti di inizio gara, determinazione a contrarre, verbale di gara, atti di aggiudicazione, atti di affidamento, contratti e/o disciplinari di affidamento degli incarichi, verbali di consegna lavori, verbali di effettivo inizio lavori, ecc...).
23. La Comunicazione integrativa, comprensiva di tutti gli allegati richiesti, dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso l'apposito servizio on line del Sistema Informativo (SIAP), già utilizzato per la domanda di sostegno. Il sistema provvederà ad effettuare i controlli ed evidenziare le eventuali carenze, fermo restando che il controllo effettuato non riguarda il contenuto degli allegati, ma solamente la loro presenza.

22.9 Istruttoria della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo

24. Entro 120 giorni successivi al ricevimento della Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo, l'organo istruttore effettuerà i controlli amministrativi, utilizzando la Check list di controllo post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>) relativamente alle fasi di selezione e aggiudicazione, prevedendo, qualora ritenuto opportuno, ulteriori accertamenti rispetto a quanto presentato con la check list di autovalutazione.
25. Terminata l'istruttoria, si comunicherà al beneficiario l'esito del controllo effettuato sulle procedure di selezione ed aggiudicazione, confermando o meno gli importi della spesa ammessa a finanziamento e del contributo concesso, ricalcolati in seguito ai ribassi d'asta. Le somme che si rendessero disponibili a seguito dei ribassi d'asta non saranno quindi considerate ammissibili a contributo.
26. Qualora venissero riscontrate irregolarità, ne verrà data comunicazione al beneficiario: le riduzioni saranno applicate alla domanda di saldo, quando la procedura di gara sarà conclusa e si potrà quindi calcolare definitivamente la riduzione da applicare.
27. L'entità della riduzione del contributo sarà definita ed applicata sulla base di:
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 (in attuazione dell'art. 21 "Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici" del D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale") (vedere Appendice B al Bando),
 - Deliberazioni e Determinazioni regionali di attuazione del suddetto DM,
 - Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, approvato dall'OPR (Organismo di Pagamento Regionale) ARPEA.
- Per le operazioni esclusive del loro PSL i GAL dovranno concordare con l'Autorità di Gestione le modalità di applicazione.

Art. 23 Presentazione delle domande di pagamento

23.1 Domanda di anticipo

- Il beneficiario potrà richiedere l'erogazione di un anticipo solo ad avvenuto completamento di tutte le procedure di affidamento relative agli investimenti ammessi a contributo.
- L'importo dell'anticipo richiesto potrà essere al massimo pari al 50% dell'importo del contributo ammesso.
- Alla domanda di pagamento di anticipo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAP (Sistema Piemonte), il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- a. **Se Ente Pubblico:** l'anticipo potrà essere richiesto sull'importo del contributo rideterminato a seguito della conclusione della istruttoria della **Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo**. L'erogazione dell'anticipo richiesto è subordinato all'assunzione, da parte dell'Organo competente dell'Ente, di un provvedimento (Deliberazione o Determinazione) che impegni il beneficiario medesimo al versamento a favore di ARPEA dell'intero importo richiesto nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato. Il provvedimento dovrà essere predisposto secondo il modello reperibile sul sito di ARPEA. Il suddetto atto dovrà essere allegato alla domanda di anticipo in copia conforme all'originale.
 - b. **Se Ente Privato:** l'anticipo potrà essere richiesto sull'importo del contributo concesso a seguito della comunicazione del GAL, a fronte dell'accensione di **idonea garanzia fideiussoria** di importo corrispondente al **100%** dell'importo richiesto. La garanzia a favore di ARPEA dovrà essere resa nel seguente modo:
 - polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, contratta con un istituto di credito o assicurativo, secondo il modello pubblicato sul sito di ARPEA. Gli istituti assicurativi che rilasciano le polizze fideiussorie devono essere iscritti all'IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) e autorizzati per il ramo cauzioni. La garanzia dovrà avere efficacia fino a quando non verrà rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte di ARPEA; si precisa che la fidejussione/garanzia verrà svincolata a seguito di accoglimento della domanda di saldo e comunque su autorizzazione di ARPEA: dovrà pertanto avere efficacia fino a tale scadenza.
 - c. **Per tutti i beneficiari:** copia di un documento di identità³ in corso di validità⁴ del Legale Rappresentante del beneficiario.
4. Il pagamento è disposto da ARPEA, sulla base degli elenchi di liquidazione predisposti dal GAL.

23.2 Domanda di saldo

1. La domanda di saldo deve essere presentata telematicamente su Sistema Piemonte **alla scadenza indicata all'art. 13 del Bando**, fatte salve eventuali proroghe richieste e concesse dal GAL ai sensi dell'art. 27 del Bando.
2. La richiesta di saldo presentata oltre i termini, in assenza di richiesta di proroga, **non è ricevibile** e determina la revoca del contributo concesso con **la restituzione delle somme già percepite per anticipi, maggiorate degli interessi legali**. Il pagamento è disposto da ARPEA che si avvale del GAL per l'istruttoria, in forza dell'apposita convenzione stipulata ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento (UE) n. 1306/2013.
3. Alla domanda di pagamento di saldo, presentata **esclusivamente per via telematica** tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAP (Sistema Piemonte) e nelle medesime modalità delle precedenti domande, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:
 - a. relazione finale sui lavori/attività svolti, comprensiva di tavole e di quadro economico finale, contabilità finale dei lavori redatta ai sensi delle vigenti normative, ecc...
 - b. provvedimento amministrativo di approvazione della contabilità finale
 - c. certificato di regolare esecuzione (C.R.E.) delle opere realizzate, redatto e firmato da un professionista e firmato per accettazione dal Responsabile del procedimento
 - d. dichiarazione di conformità degli impianti, qualora dovuta
 - e. per i lavori edili computo metrico consuntivo che consenta (tramite l'elaborazione di macro voci e voci di spesa) un agevole e indiscutibile raffronto con le fatture emesse e liquidate. Il computo metrico per il Saldo dovrà anche essere raffrontabile (voce per voce) con il computo metrico presentato eventualmente per la variante e in allegato alla domanda di sostegno. Tra la spesa accertata da fatture e la spesa risultante dal computo metrico a saldo verrà ammessa la spesa minore
 - f. Check list per autovalutazione post-aggiudicazione (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>), in cui saranno inserite le informazioni relative a ciascuna procedura di gara con particolare riguardo all'esecuzione. Dovranno essere allegate check list distinte per ogni procedura di gara attuata. Ad ogni Check list dovrà essere allegata tutta la documentazione, in copia conforme inerente la procedura in questione ad esclusione della documentazione già inviata nella Comunicazione integrativa di rideterminazione del contributo.
 - g. eventuale piano di gestione dei locali recuperati e piano di regolamentazione della fruizione pubblica
 - h. documentazione fotografica degli investimenti realizzati

³ Carta di identità o documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2 dell'art. 35 del D.P.R. 445/2000.

⁴ Qualora venga esibito un documento di riconoscimento non in corso di validità è necessario che l'interessato dichiari al fondo della fotocopia del documento, che i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio (art. 45 D.P.R. 445/2000).

- i. In caso di IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013, dichiarazione da parte dell'organo di revisione dei conti (o suo Presidente in caso di Organo collegiale) in merito all'irrecuperabilità dell'IVA e relativa motivazione
 - j. estratti conto con evidenza dei pagamenti relativi all'intervento; a tale proposito si evidenzia che tutti i pagamenti devono essere effettuati solo da conti correnti intestati al beneficiario del contributo e non a soggetti terzi, e utilizzando gli strumenti e le modalità di pagamento consentiti all'art. 17, **pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante.**
 - k. Esauriente documentazione fotografica degli investimenti realizzati;
 - l. Copia di un documento di identità⁵ in corso di validità⁶ del Legale Rappresentante del beneficiario
4. Per quanto riguarda la documentazione fiscale giustificativa delle spese sostenute (fatture o documentazione probante equivalente) e dei pagamenti effettuati non dovrà essere allegata alla domanda ma bensì caricata a Sistema in una apposita sezione denominata "Documenti di spesa". Per le modalità di rendicontazione delle spese si rimanda al manuale operativo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/868-programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-procedimenti/3336-guida-al-servizio> .
5. Il pagamento sostenuto dovrà essere dimostrato con la presentazione delle fatture, dell'atto del Responsabile del procedimento che ne dispone il pagamento e con il relativo mandato di pagamento o analoga documentazione probante; il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.
6. Si ricorda che tutte le fatture devono essere intestate al Beneficiario e devono obbligatoriamente rispettare quanto indicato all'art. 17 "Modalità di pagamento" **pena l'inammissibilità dell'importo relativo.**
7. I beneficiari **Enti Pubblici** sono tenuti all'osservanza delle disposizioni normative inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii).

Art. 24 Istruttoria delle domande di pagamento

1. L'organo istruttore delle domande di pagamento procede ai seguenti controlli amministrativi:
- a) Verifica della regolarità della procedura di appalto utilizzando le check list di autovalutazione post-aggiudicazione.
 - b) Verifica della conformità dell'operazione con quanto ammesso al sostegno, compresi la completezza della documentazione richiesta, il mantenimento degli impegni e il rispetto dei criteri di selezione grazie ai quali è stato determinato il punteggio (per il saldo).
 - c) Verifica tecnica sugli interventi attuati e rendicontati in base ai costi sostenuti.
 - d) Verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, vale a dire che le spese sostenute siano relative all'intervento finanziato e la documentazione fiscale sia conforme alle richieste del Bando. Per i lavori edili verifica sul computo metrico dello stato finale dei lavori e confronto con la spesa accertata da fatture (accertamento della spesa).
 - e) Verifica dell'assenza di doppi finanziamenti irregolari.
 - f) Definizione della spesa accertata e del contributo ammesso.
 - g) Visita in situ, sul luogo (collaudo, per il saldo) per verificare la realizzazione dell'intervento, valutando la conformità al progetto ammesso a finanziamento.
2. A conclusione delle procedure, l'organo istruttore delle domande di pagamento redige un verbale di istruttoria contenente la proposta di esito (prendendo atto dell'eventuale verbale di controllo in loco come infra descritto):
- **Negativo** indicando le motivazioni per le quali l'istruttoria ha determinato tale esito negativo;
 - **Positivo** indicando gli elementi che hanno determinato l'esito positivo, cioè il rispetto degli impegni essenziali (art. 21.3 comma 14), l'importo totale accertato anche in funzione della valutazione delle check list di autovalutazione post-aggiudicazione, e delle istruttorie sulle fasi precedenti;
 - **Parzialmente positivo** nel caso di esclusione di voci di spesa, di riduzioni e sanzioni (es. per mancata osservanza degli impegni accessori ai sensi art. 21.3 comma 15 del Bando o delle norme sugli appalti pubblici), indicando gli elementi che hanno determinato l'esito parzialmente positivo, e l'ammontare del premio da liquidare.

In caso di **esito negativo o parzialmente positivo**, il Responsabile del Procedimento ne informa il beneficiario il quale, entro 10 giorni consecutivi a partire dal giorno successivo alla data di ricezione della PEC, può presentare per iscritto le controdeduzioni corredate da eventuali documenti come previsto dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dall'articolo 17 della Legge Regionale 14 ottobre 2014 n. 14 (partecipazione al procedimento istruttorio).

⁵ Carta di identità o documento di riconoscimento equipollente ai sensi del comma 2 dell'art. 35 del D.P.R. 445/2000.

⁶ Qualora venga esibito un documento di riconoscimento non in corso di validità è necessario che l'interessato dichiari al fondo della fotocopia del documento, che i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio (art. 45 D.P.R. 445/2000).

Di queste controdeduzioni è dato conto nel verbale di istruttoria che deve spiegare il motivo del loro accoglimento o della loro non accettazione; dell'esito di tale esame è data la prevista comunicazione a coloro che hanno presentato controdeduzioni nella motivazione del provvedimento finale.

3. Sulla base dei controlli amministrativi effettuati l'organo istruttore determina l'importo totale **accertato** e il **relativo contributo** da liquidare.
4. In conformità con le procedure previste dalle disposizioni sul procedimento amministrativo, il funzionario di grado superiore acquisisce i verbali delle domande di pagamento (anticipo, saldo) istruite, inserendole in un elenco di liquidazione che viene sottoposto ad approvazione (o ratifica) del Consiglio di Amministrazione del GAL, unitamente ai relativi verbali di collaudo.
A seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, o della successiva ratifica, gli elenchi vengono trasmessi ad ARPEA tramite il portale SIAP.
5. ARPEA effettua il controllo in loco su un idoneo campione di domande di pagamento, tale da rappresentare almeno il 5% della spesa pagata ogni anno civile dall'Organismo Pagatore Regionale. Pertanto, se la domanda rientra nel campione del 5% della spesa pagata annualmente, tale domanda sarà sottoposta al controllo in loco per la verifica:
 - a) dell'attuazione dell'operazione in conformità alle norme applicabili;
 - b) di tutti i criteri di ammissibilità;
 - c) degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita;
 - d) dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso che non può essere superiore a 14 giorni. Sulla base dell'esito del controllo in loco effettuato il controllore redige apposito verbale eventualmente rideterminando la spesa accertata ed il relativo contributo.

6. Il GAL effettua il controllo delle autodichiarazioni fornite dai beneficiari per le pratiche estratte da ARPEA, come previsto dalla normativa regionale di riferimento (L.R.14/2014); si precisa che per le domande di pagamento estratte verranno controllate tutte le dichiarazioni presenti in tutte le istanze presentate dai beneficiari (dalla domanda di sostegno alla domanda di saldo).

Art. 25 Riduzioni e sanzioni

1. Ai sensi del Reg. (UE) 809/2014, art. 63, qualora il contributo richiesto, in domanda di pagamento superi di più del 10% quello erogabile a seguito delle verifiche, si applica una sanzione pari alla differenza tra i due valori, comunque non oltre la revoca totale del sostegno. L'eventuale riduzione del contributo, calcolata come sopra indicato, si applica anche a seguito dei controlli in loco ed ex post.
2. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.
3. In applicazione delle deliberazioni e determinazioni di applicazione del DM attuativo del Reg. 640/14, art. 35 (documenti attuativi) sono stati definiti gli impegni ai quali le operazioni finanziate dal presente bando dovranno sottostare (art. 21.3 del Bando).
4. In caso di mancato rispetto di tali impegni, si applica per ogni infrazione una riduzione parziale o totale dei pagamenti ammessi, per la tipologia di operazione a cui si riferiscono gli impegni violati. La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità meglio specificate dalla D.G.R. n. 32-4953 del 2 maggio 2017. In caso di violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, il beneficiario è escluso dal sostegno con conseguente revoca della concessione e recupero degli importi indebitamente percepiti.

Art. 26 Controlli ex post

1. Successivamente all'erogazione del saldo l'investimento finanziato può essere soggetto ad un controllo ex post da parte di Arpea, per la verifica della sussistenza dell'investimento nelle modalità con cui è stato finanziato. Infatti, ai sensi del Reg. 1303/2013 art. 71, se entro cinque anni dal pagamento finale del contributo si verifica una delle seguenti condizioni:
 - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Gal;

- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- il contributo è restituito dal beneficiario in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Art. 27 Proroghe

1. Il beneficiario, per la realizzazione degli interventi e per la presentazione della relativa domanda di saldo, può richiedere **proroghe per un periodo massimo di 6 mesi** a decorrere dal giorno successivo alla scadenza definita dal Bando per la realizzazione degli interventi.
2. La richiesta di proroga deve essere debitamente motivata e riguardare motivazioni oggettive e non imputabili alla volontà del beneficiario. In ogni caso, a suo insindacabile giudizio, il GAL si riserva di non approvare la richiesta di proroga. Potranno essere valutate eccezioni esclusivamente in considerazione delle condizioni pedo-climatiche particolarmente sfavorevoli.
3. La **richiesta di proroga** deve essere presentata al GAL entro **10 giorni consecutivi** dalla scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, esclusivamente tramite il portale SIAP (Sistema Piemonte); non saranno accettate richieste di proroga trasmesse in modalità diversa. L'organo istruttore delle domande di sostegno istruisce la richiesta di proroga e formula una proposta al Consiglio di Amministrazione del GAL. Il Consiglio di Amministrazione del GAL può concedere o non concedere la proroga comunicando, in entrambi i casi via PEC, la decisione al beneficiario.
4. La richiesta di proroga sospende il termine di scadenza per la realizzazione degli investimenti, fino all'emanazione del provvedimento di concessione o meno da parte del GAL, il quale individuerà eventualmente la nuova scadenza.

Art. 28 Varianti

28.1 Definizione di variante

1. Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario, anche con annullamento di voci di spesa contenute nella domanda di sostegno e/o inserimento di nuove voci, a condizione che non comportino modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile e che sia garantito il mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione.
2. **Ai sensi del presente Bando la variante è quindi da intendersi come variazione del progetto iniziale approvato dal GAL e non è riconducibile ad altre definizioni individuabili in altra normativa o regolamentazione.**
3. Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:
 - a. gli adattamenti tecnico-economici come di seguito descritti: i richiedenti possono, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare adattamenti tecnico-economici agli investimenti approvati purché questi rappresentino al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche.
L'adattamento tecnico-economico deve:
 - rispettare tutta la disciplina di cui alla misura del presente bando cui si riferisce la domanda;
 - rispettare gli obiettivi specifici della linea d'intervento;
 - confermare la finalità del progetto iniziale approvato;
 - non comprendere nuove voci di spesa;
 - non comportare l'aumento della spesa ammessa e del contributo concesso nonché una riduzione del punteggio di merito;
 - rappresentare al massimo il 20% della spesa totale ammessa a finanziamento, al netto delle spese generali e tecniche. Per calcolare l'entità dell'adattamento tecnico-economico (con massimale del 20%), l'importo massimo dello scostamento in aumento di una o più voci di spesa già esistenti non può superare complessivamente il 20% della spesa ammessa (eventualmente anche a seguito di variante); tale importo chiaramente andrà a compensare una riduzione di pari entità o superiore per una o più altre voci di spesa. Non sono ammesse variazioni in aumento della spesa ammessa.
 Gli adattamenti tecnico-economici non comportano una richiesta telematica sul SIAP (Sistema Piemonte) al GAL.
 - b. i cambi di fornitore (da documentare con ulteriori richieste di preventivi);
 - c. le volture delle domande ad altri soggetti, a seguito di trasformazione aziendale, cessione/ fusione/ incorporazione, variazione di ragione sociale, insediamento di eredi, ecc. (per tali procedure si richiede la

semplice variazione di intestazione del beneficiario) a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

4. Le suddette modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.
5. Le varianti presentate dovranno comunque rispettare la previsione secondo la quale il costo totale dell'intervento successivo alla variante non potrà essere inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di sostegno, fatte salve economie derivanti da scontistica o ribassi d'asta.

28.2 Presentazione della domanda di variante

1. La domanda di variante può essere presentata unicamente con riferimento alle domande istruite e finanziate. Il beneficiario può presentare al massimo n. 2 richieste di variante.
2. La richiesta di variante deve essere presentata telematicamente al GAL al massimo **entro 30 giorni dalla scadenza** del termine per la conclusione degli interventi, inoltrando tramite SIAP al GAL un'apposita domanda di variante corredata da:
 - a. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del Progetto inizialmente approvato dal GAL;
 - b. documentazione di cui all'art. 21.2 *"Contenuto della domanda telematica di sostegno e documentazione da presentare"*, debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta;
 - c. quadro di confronto chiaro ed esplicito, tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante. I Computi Metrici, a partire da quello presentato in allegato alla domanda di sostegno, devono essere confrontabili in dettaglio voce per voce e redatti utilizzando la stessa edizione del prezzario regionale;
 - d. in caso di intervento su Beni Culturali, occorrerà produrre al GAL, prima di avviare i lavori di variante, copia del nulla osta rilasciato dalla Soprintendenza relativo alla variante;
 - e. "Check list per l'autovalutazione pre-aggiudicazione" (scaricabile al seguente link: <http://www.arpea.piemonte.it/site/normativa/category/470-check-list-controlli-amministrativi-appalti>): il beneficiario dovrà compilare e allegare alla domanda di sostegno per ogni procedura di gara per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture previsti nel progetto definitivo la relativa check list di autovalutazione.
3. **Le varianti devono sempre essere preventivamente richieste al GAL e da questo approvate; gli interventi afferenti ad una variante, realizzati senza la preventiva approvazione da parte del GAL, non sono ammissibili.**
4. Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

28.3 Istruttoria della domanda di variante

5. L'organo istruttorio delle domande di sostegno istruisce la domanda di variante ai fini della determinazione della spesa ammissibile e del contributo concesso. La variante è autorizzata a condizione che:
 - a. la nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
 - b. rispetti le caratteristiche tecniche degli interventi, le condizioni e i limiti indicati nelle disposizioni attuative del presente bando;
 - c. non determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate;
 - d. non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente);
 - e. sia effettuata la valutazione della "Check list controllo pre-aggiudicazione", verificando in particolare le procedure previste e le fasi di programmazione e di progettazione.
6. L'esito dell'istruttoria è sottoposto dall'organo istruttore ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL e comunicato tempestivamente al beneficiario a cura del Responsabile del Procedimento. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste al GAL, ma senza attendere l'autorizzazione del GAL si assume il rischio che gli interventi realizzati in variante non siano considerati ammissibili in fase di domanda di pagamento, nel caso in cui la variante non sia stata successivamente autorizzata dal GAL. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della domanda di pagamento rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

Art. 29 Decadenza dal contributo

1. La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:
 - a. perdita dei requisiti di ammissione;
 - b. mancata conclusione e rendicontazione degli interventi approvati dal GAL entro il termine fissato, fatte salve le possibilità di proroga;
 - c. realizzazione di investimenti con spesa ammissibile inferiore alla soglia minima, salvo quanto previsto all'art. 16 comma 6 (ribassi d'asta e scontistica);
 - d. realizzazione di investimenti che non rispondono a requisiti di funzionalità e completezza;
 - e. mancato rispetto degli **impegni essenziali** di cui all'art. 21.3 comma 14;
 - f. violazione del divieto di cumulo dei contributi;
 - g. non veridicità delle dichiarazioni presentate;
 - h. esito negativo dell'eventuale controllo ex post.
2. In caso di mancato rispetto degli **impegni accessori** di cui all'art. 21.3 comma 15 la domanda ammessa a finanziamento decade invece solo parzialmente.
3. In tali casi i beneficiari sono tenuti alla restituzione dei contributi ricevuti e dei relativi interessi, fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni che venissero disposte a livello regionale, nazionale o comunitario.

Art. 30 Partecipazione del beneficiario all'iter della domanda

1. Dopo aver presentato domanda, il beneficiario si può trovare di fronte a una serie di situazioni che richiedono di intervenire sulla domanda medesima. La domanda infatti può essere:
 - ritirata (per rinuncia o revoca);
 - non ammessa; è possibile chiedere il riesame della domanda o ricorrere alle Autorità competenti;
 - soggetta ad errori palesi, cause di forza maggiore, ecc.

30.1 Ritiro della domanda

2. In qualsiasi momento il richiedente può rendersi conto che non è più in grado di portare avanti l'investimento per cui ha richiesto il sostegno. In tal caso può procedere con la rinuncia della domanda di sostegno direttamente dal portale SIAP (Sistema Piemonte), con le modalità previste dall'applicativo, se la domanda stessa non è ancora stata ammessa al finanziamento. Diversamente il beneficiario farà richiesta scritta di rinuncia al Responsabile del Procedimento, che procederà con la revoca direttamente sul SIAP.

30.2 Riesami/ricorsi

3. Nel caso di domanda non ammessa al finanziamento o di esito negativo di domande di pagamento o di controlli (con revoca del sostegno), il beneficiario può richiedere all'ente istruttore il riesame della pratica ed eventualmente impugnare il provvedimento di rigetto di fronte all'autorità giudiziaria competente con le modalità e tempistiche stabilite per legge e citate nei provvedimenti medesimi.

30.3 Errori palesi e loro correzione

4. Nel caso in cui il beneficiario si sia reso conto di aver commesso un errore palese nella compilazione di qualsiasi domanda, può richiedere all'ente istruttore la correzione in qualsiasi momento, purché prima della comunicazione via PEC di avvio del procedimento di istruttoria delle domande e comunque purché non sia ancora stato informato dal GAL circa gli eventuali errori contenuti nella domanda né di un eventuale controllo in loco.
5. Per la correzione dell'errore palese (come previsto dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni di ARPEA al quale si rimanda) il beneficiario deve produrre la documentazione che dimostri l'evidenza dell'errore (mero errore materiale) e di aver agito in buona fede.

30.4 Cause di forza maggiore

6. Ai fini del sostegno, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a. il decesso del beneficiario;
 - b. una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'oggetto dell'intervento;
 - c. la distruzione fortuita dell'oggetto di intervento;
 - d. l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'oggetto dell'intervento se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
7. In tali casi, entro **15 giorni lavorativi** dalla data in cui il beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, dev'essere comunicata via PEC la causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione probante.

Art. 31 Comunicazione di cessione di azienda/attività con subentro degli impegni

1. Nel caso il beneficiario ceda totalmente o parzialmente la sua azienda/impresa/attività ad un altro soggetto nel periodo intercorrente tra la presentazione della domanda di sostegno e il termine ultimo del periodo del rispetto degli impegni, a quest'ultimo è consentito il subentro purché sia in possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti di valutazione necessari al mantenimento nella graduatoria definitiva in posizione utile al finanziamento.
2. Per qualsiasi motivo, e per ammettere la sussistenza della pratica anche dopo il passaggio, occorre verificare che le ragioni di cambio:
 - a) consentano comunque la realizzazione della totalità degli interventi approvati dal GAL;
 - b) consentano comunque il mantenimento degli investimenti e degli impegni sottoscritti dal beneficiario iniziale con la domanda di sostegno e per i quali si beneficia del contributo.
3. Pertanto, il beneficiario iniziale presenterà domanda di voltura della pratica al GAL segnalando le generalità del nuovo beneficiario (che dovrà aver costituito idoneo fascicolo aziendale) e i motivi del cambio, mentre il nuovo beneficiario dovrà dichiarare:
 - a) la conoscenza delle disposizioni del presente Bando e della correlata normativa di riferimento che ne disciplina le varie fattispecie;
 - b) la propria volontà a proseguire gli investimenti per completare gli interventi approvati dal GAL (e ammessi a contributo) e a mantenere gli impegni correlati alla domanda.
4. Il GAL provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni per la voltura della pratica, vale a dire:
 - a) in caso di trasferimento parziale o totale dell'azienda/impresa/attività ad altro soggetto (per cessione parziale o totale, affitto parziale o totale, ecc.), chi subentra nella proprietà o conduzione deve assumere l'impegno del cedente per la durata residua, nel pieno rispetto dei vincoli temporali definiti dal Bando;
 - b) possesso da parte del beneficiario che subentra dei requisiti, soggettivi e oggettivi, posseduti dal beneficiario originario cedente, che consentano il verificarsi della condizione di cui al comma 1.
5. Se il subentrante assume formalmente gli impegni, il beneficiario che ha ceduto parzialmente o totalmente l'azienda/impresa/attività non è tenuto a restituire le somme già percepite e il subentrante diviene responsabile del rispetto dell'impegno per tutta la durata residua.
6. Per quanto riguarda la responsabilità a fronte di irregolarità che fanno decadere totalmente o parzialmente la domanda con conseguenti recuperi di somme indebitamente erogate anche a valenza retroattiva, si individuano le seguenti due situazioni:
 - a) inadempienza imputabile al soggetto subentrante: il subentrante è tenuto a restituire il contributo già erogato, anche per il periodo già trascorso;
 - b) inadempienza, rilevata dopo il cambio del beneficiario, imputabile al soggetto cedente: il cedente è tenuto a restituire il contributo erogato.
7. In caso di successiva rinuncia da parte del subentrante, rimarranno a suo carico tutti gli oneri conseguenti.
8. Qualora il beneficiario non possa continuare a rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda/impresa/attività risulta interessata da operazioni di ricomposizione fondiaria o da altri interventi pubblici di riassetto fondiario, gli impegni assunti dovranno essere adattati, per il periodo rimanente, alla nuova realtà del soggetto. Se ciò non fosse possibile, l'impegno termina senza alcun recupero delle somme già erogate.

Art. 32 Normativa

1. Le Normative di riferimento possono essere ricavate da:
 - Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento (UE) 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1242 DELLA COMMISSIONE del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 (in attuazione dell'art. 21 *"Riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici"* del D.M. MIPAAF n. 1867 del 18/01/2018 *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*) (vedere Appendice B al Bando),
- D.M. MIPAAF n. 2490 del 25/01/2017 che detta la Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale ai sensi del regolamento (UE) n. 809/2014 e del regolamento (UE) n. 640/2014;
- Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 22 Agosto 2017, n. 154 *"Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42"*;
- Direttiva 30/10/2008 Ministero per i beni e le attività culturali (GU n. 286 del 6/12/2008);
- Deliberazioni e Determinazioni regionali di attuazione dei suddetti DM
- Legislazione antisismica ed energetica vigente;
- L. 378 del 24 dicembre 2003, Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale;
- Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti
- Legge 381/1991 art. 4 e s.m.i che fornisce la definizione di persone svantaggiate.
- D. Lgs. 50/2016 Codice degli appalti e delle concessioni;
- D. Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2017, n. 32-4953 PSR 2014-2020 - misure di sostegno non connesse alla superficie e agli animali: disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni dal pagamento in attuazione dei regg. (UE) n. 1306/2013 e n. 640/2014 e s.m.i. e del Decreto Mipaaf n. 2490 del 25 gennaio 2017;
- L.R. n. 19/2015 Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i. ;
- L.R. 56/1977 *"Tutela ed uso del suolo"*;
- L.R. 35/1995 *"Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale"*.
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Linee guida UNESCO *"Paesaggi vitivinicoli di Langhe Monferrato Roero"*;
- Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti nei Comuni del GAL;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 *"Rete rurale nazionale 2014-2020"* – Mipaaf.

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato con la decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 della Commissione Europea e recepito con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2015, n. 29-2396, e ss.mm.ii.;
- PSL (Programma di sviluppo locale) 2014-2020 del GAL Langhe Roero Leader "P.R.O.S.P.E.T.T.I.V.E. PANORAMICHE Langhe e Roero", approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione Dirigenziale n. 2987/A1808A del 27 ottobre 2016 (Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica - Settore Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera) e ss.mm.ii.;
- Manuale sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio del GAL Langhe Roero Leader scaricabile al link <https://www.langheroeroleader.it/Gal.aspx/Manuale%20Architettonico%20e%20Paesaggistico> ;
- MANUALE DELLE PROCEDURE CONTROLLI E SANZIONI - Misure non SIGC - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, redatto da ARPEA Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico, vigente alla data di pubblicazione del Bando;
- LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ERRORI PALESI redatte da ARPEA, vigenti alla data di pubblicazione del Bando;
- Normativa di livello nazionale, regionale, locale inerente gli interventi oggetto di domanda di contributo al GAL.

Art. 33 Informazioni e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR

1. Il Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014⁷ della Commissione prevede che alcuni interventi realizzati attraverso il PSR 2014-2020, gli investimenti e i progetti attuati sul territorio siano accompagnati da azioni di informazione e comunicazione. Tutte le azioni di informazione e comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR, al PSR e alla Misura di riferimento del Bando.
2. Di seguito i link di riferimento alle indicazioni per la realizzazione di targhe e cartelli e sulla comunicazione: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm - Leader Misura 19.
3. Tale obbligo costituisce impegno accessorio (art. 21.3 comma 15).

Art. 34 Termini per la richiesta di informazioni/documentazione

1. Per eventuali ulteriori richieste di informazioni e/o documentazione inerenti alla presentazione della domanda, gli interessati potranno mandare un'e-mail a info@langheroeroleader.it o rivolgersi al GAL, esclusivamente previo appuntamento, presso la sede nel seguente orario:

GIORNO	ORARIO
Dal lunedì al giovedì	9.00 – 12.30 / 14.00 – 17.30

2. Ai fini del rispetto dei PRINCIPI DI IMPARZIALITA', EFFICACIA, PUBBLICITA' E TRASPARENZA dell'attività amministrativa di cui all'art. 1 della L. 241/1990 - e quindi della correttezza ed equanimità del procedimento di istruttoria delle domande che perverranno sul Bando in oggetto - si precisa che il GAL non può precorrere i tempi e anticipare ai singoli richiedenti le valutazioni che ricadono propriamente nell'attività istruttoria. Pertanto non verranno date risposte a quesiti relativi a casi specifici ma solo a quelli aventi carattere generale relativi alle oggettive disposizioni presenti nel Bando e alla loro interpretazione; sarà cura del richiedente valutare se la propria situazione/candidatura è rispondente o meno alle disposizioni del Bando.

Art. 35 Disposizioni finali

1. Presentando la domanda di contributo relativa al presente Bando il beneficiario accetta integralmente le disposizioni contenute nel Bando, nel modulo di domanda e nei relativi allegati, così come pubblicati e senza l'apporto di modifiche, impegnandosi al formale e sostanziale rispetto delle stesse.
2. Il GAL si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari dei contributi.

⁷ Art. 13 e Allegato III del Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione.

3. Per quanto non contemplato nelle disposizioni del presente Bando Pubblico si rimanda alle normative comunitarie, statali e regionali in vigore, nonché al P.S.L. (Programma di sviluppo Locale) del GAL, il cui testo è pubblicato sul sito internet al seguente link <http://www.langheroeroleader.it/Gal.aspx/Programma%20di%20sviluppo%20locale>

Art. 36 Pubblicazione

1. Il presente Bando Pubblico sarà pubblicato sul sito internet del GAL www.langheroeroleader.it e trasmesso via e-mail, per la pubblicazione all'Albo Pretorio, ai seguenti Enti:
- 81 Comuni del GAL,
 - Unione Montana Alta Langa,
 - Unione dei Comuni Colline di Langa e del Barolo,
 - Soci Privati del GAL.

APPENDICI AL BANDO

- A. Art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (ENTRATE NETTE)**
B. Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 su riduzioni ed esclusioni

ALLEGATI DA COMPILARE E ALLEGARE ALLA DOMANDA

Allegato 1: Descrizione del progetto

Allegato 2: Dichiarazione di assenso da parte del proprietario del bene

Allegato 3: Dichiarazione sulle Entrate Nette

Allegato 4: Quadro di raffronto totale dei preventivi e relazione tecnico economica

Allegato 5: Check list di pre-aggiudicazione per le procedure di gara per appalti pubblici



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l. - BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4

APPENDICE A

Art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (ENTRATE NETTE)

Articolo 61

Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento

1. Il presente articolo si applica alle operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Ai fini del presente articolo, per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.

Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

2. La spesa ammissibile dell'operazione o cofinanziata dai fondi SIE è ridotta anticipatamente tenendo conto della capacità potenziale dell'operazione di generare entrate nette in uno specifico periodo di riferimento che copre sia l'esecuzione dell'operazione sia il periodo successivo al suo completamento.
3. Le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate in anticipo tramite uno dei seguenti metodi, scelto dall'autorità di gestione per un settore, sottosettore o tipo di operazione:
 - a) applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore o sottosettore applicabile all'operazione secondo la definizione di cui all'allegato V o in uno degli atti delegati di cui al secondo, terzo e quarto comma;
 - b) calcolo delle entrate nette attualizzate del funzionamento, tenendo conto del periodo di riferimento adeguato per il settore o sottosettore applicabile all'operazione, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, l'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o regione interessata.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai casi debitamente giustificati per modificare l'allegato V adeguando i tassi forfettari in esso stabiliti, tenendo conto dei dati storici, del potenziale di recupero dei costi e del principio "chi inquina paga", se del caso.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai tassi forfettari per settori o sottosettori nel campo delle TIC, della RSI nonché dell'efficienza energetica. La Commissione notifica gli atti delegati al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 30 giugno 2015.

Alla Commissione è altresì conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 in casi debitamente giustificati per quanto riguarda l'aggiunta di settori o sottosettori, compresi i sottosettori dei settori di cui all'allegato V, che rientrano tra gli obiettivi tematici definiti nell'articolo 9, primo comma, e sostenuti dai fondi SIE.

Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, lettera a), si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso forfettario e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione.

Se un tasso forfettario per un nuovo settore o sottosettore è stato fissato mediante l'adozione di un atto delegato in conformità del terzo e al quarto comma, un'autorità di gestione può decidere di applicare il metodo di cui al primo comma, lettera a), per nuove operazioni in relazione al settore o sottosettore interessato.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo al metodo di cui al primo comma, lettera b). Qualora si applichi tale metodo, le entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, derivanti da fonti di entrate non prese in considerazione nel determinare le entrate nette potenziali dell'operazione, sono dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione non più tardi che nella richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario.

4. Il metodo attraverso il quale è effettuata la detrazione delle entrate nette dalle spese dell'operazione incluse nella richiesta di pagamento presentata alla Commissione è determinato conformemente alle norme nazionali.
5. In alternativa all'applicazione dei metodi di cui al paragrafo 3, il tasso massimo di cofinanziamento di cui all'articolo 60, paragrafo 1, può, su richiesta di uno Stato membro, essere ridotto al momento dell'adozione di un programma per una priorità o misura nell'ambito del quale tutte le operazioni che ricevono un sostegno in virtù di tale priorità o misura potrebbero applicare un tasso forfettario uniforme conformemente al paragrafo 3, primo comma, lettera a). Tale riduzione non è inferiore all'importo calcolato moltiplicando il tasso massimo di cofinanziamento dell'Unione applicabile in virtù delle norme specifiche di ciascun fondo per il pertinente tasso forfettario di cui al paragrafo 3, primo comma, lettera a).

Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso di cofinanziamento ridotto e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili delle operazioni.

6. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo sulla base di uno dei metodi indicati ai paragrafi 3 o 5, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma fissata nelle norme specifiche di ciascun Fondo, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.
7. I paragrafi da 1 a 6 non si applicano:
 - a) alle operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE;
 - b) alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR,
 - c) all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi;
 - d) all'assistenza tecnica;
 - e) al sostegno da o a strumenti finanziari;
 - f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;
 - g) alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune;
 - h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR.

In deroga al primo comma, lettera b), del presente paragrafo, qualora applichi il paragrafo 5, uno Stato membro può includere tra le priorità o misure pertinenti le operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR.

8. Inoltre, i paragrafi da 1 a 6 non si applicano alle operazioni per le quali il sostegno nell'ambito di un programma costituisce:
 - a) aiuti "de minimis";
 - b) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato;
 - c) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

In deroga al primo comma, un'autorità di gestione può applicare i paragrafi da 1 a 6 alle operazioni rientranti nel primo comma, lettere da a) a c), del presente paragrafo, purché ciò sia previsto dalla normativa nazionale.



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l. - BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4

APPENDICE B - Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo prot. 10255 del 22.10.2018 su riduzioni ed esclusioni

ACOGAB Ministro
Prot. Interno del 22/10/2018
Numero: **0010255**
Classifica:



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTO il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante “*Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca*”, ed in particolare l’Allegato I “*Quadro Strategico Comune*”;

VISTO il Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n.352/78, (CE) n.165/94, (CE) n.2799/98, (CE) n. 914/2000, (CE) 1290/2005 e (CE) n.485/2008;

VISTO il Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante “*Norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n.637/2008 e (CE) n.739/2009*”;

VISTO il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che modifica altresì il regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all’anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio ed i regolamenti (UE) n.1307/2013, (UE) n.1306/2013 e (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell’anno 2014;

VISTO il Reg. delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell’11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale ed alla condizionalità;

VISTO il Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante “*Modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*”;



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n.809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO l'articolo 4, comma 3, della Legge 29 dicembre 1990 n.428, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) così come modificato dall'art.2, comma 1, del D.L. 24 giugno 2004, n.157, convertito con modificazioni nella L. 3 agosto 2004, n.204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dall'Unione Europea;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n.59*" ed, in particolare, gli articoli 4,5,33 e 34;

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa al "*Coordinamento delle Politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "*Norme in materia di procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2017, n. 143, recante "*Regolamento recante adeguamento dell'organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 11, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177*", che ha integrato e modificato il precedente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105;

VISTO il decreto del 7 marzo 2018, n. 2481 recante: "*Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi del DPCM n. 143/2017*";

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che trasferisce al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo;



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 n.6513, recante *“Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio”*;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2015 n.1420, recante *“Disposizioni modificative ed integrative del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 novembre 2014 n.6513, di applicazione del regolamento (UE) n.1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”*;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 gennaio 2017 n.2490, recante *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 18 gennaio 2018 n.1867, recante *“Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”*, acquisita l’intesa nell’ambito della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 dicembre 2017, che abroga e sostituisce il predetto decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n.2490 del 25 gennaio 2017;

VISTO in particolare quanto disposto dall’articolo 21 del predetto decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n.1867 del 18 gennaio 2018, ovvero che, in materia di *“riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici”*, la correzione finanziaria da applicarsi *“deve essere determinata sulla base di un apposito provvedimento del MIPAAF, d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni, in coerenza con le linee guida contenute nell’Allegato alla Decisione della Commissione C(2013) n.9527 del 19 dicembre 2012”*;

VISTO il Decreto Dipartimentale DIPEISR n.12351 del 3 aprile 2018 con il quale è stato istituito il “Tavolo Tecnico Appalti” finalizzato, in primo luogo, alla *“individuazione di un apposito provvedimento che costituisca la base per un quadro sanzionatorio omogeneo e comune da adottare in materia di riduzioni ed esclusioni per il mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in ambito FEASR”*, composto dai rappresentanti di tutte le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale, nonché dei relativi Organismi Pagatori;

TENUTO CONTO che il sopra citato “Tavolo Tecnico Appalti” ha prodotto il documento richiesto, consolidato nel corso della riunione tenutasi al MIPAAF in data 4 giugno 2018;

VISTA l’intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 settembre 2018;



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DECRETA

Articolo Unico

(Approvazione dei criteri generali)

1. E' approvato il documento allegato recante "*Criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato alla Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013*" che costituisce parte integrante del presente Decreto.

IL MINISTRO
Gian Marco Centinaio

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gian Marco Centinaio', written over the printed name.



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

ALLEGATO

Criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato alla Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013 – ex articolo 21 D.M. n.1867 del 18 gennaio 2018.

Nel caso di inadempienze alle regole sugli appalti pubblici, la riduzione da applicare al beneficiario inadempiente deve essere determinata in coerenza con le linee guida contenute nella Decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013. Le Regioni e Province autonome o le autorità di gestione applicano i criteri descritti nel presente allegato alle irregolarità che costituiscono violazioni delle norme sugli appalti pubblici applicabili nell'ambito delle misure del regolamento (UE) n. 1305/2013, tramite l'adozione di propri autonomi provvedimenti.

Le Regioni e Province autonome o l'autorità di gestione trattano le altre irregolarità, non esplicitamente indicate, secondo il principio di proporzionalità e, ove possibile, in analogia alle tipologie di irregolarità individuate negli Orientamenti stessi.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 63, par.1 del Reg.(UE) n.1306/2013, così come modificato dal Reg.(UE) n.2393/2017, qualora l'inosservanza riguardi norme nazionali o dell'Unione sugli appalti pubblici, la parte dell'aiuto che non deve essere pagata o che deve essere revocata è determinata in funzione della gravità dell'inosservanza e secondo il principio di proporzionalità. La legalità e la regolarità dell'operazione sono interessate solo fino al livello della parte dell'aiuto che non deve essere pagata o che deve essere revocata.

Le percentuali di riduzione si applicano alle spese ammesse per singolo appalto. Per i tipi di irregolarità previsti le Regioni e Province autonome o le autorità di gestione, con propri autonomi provvedimenti, possono applicare norme più restrittive.

I tassi di riduzione forfettaria sono applicati solo quando non è possibile quantificare con precisione le implicazioni finanziarie per l'appalto in questione.

Si è in presenza di "infrazioni gravi", ovvero che determinano il mancato rimborso dell'intero ammontare dell'appalto in esame (100%), qualora:

- a) Il mancato rispetto delle norme determini un'alterazione della concorrenza tale da distogliere la partecipazione alle procedure di potenziali offerenti;
- b) Nel corso delle procedure si introducano elementi distonici rispetto agli atti di gara che portino ad una aggiudicazione per una prestazione che non presenta i caratteri di quella bandita inizialmente;



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

- c) L'irregolarità abbia incontrovertibilmente determinato l'affidamento ad un operatore diverso da quello che avrebbe dovuto ottenerlo;
- d) Si accerti la non coerenza della procedura adottata con la normativa in materia di appalti pubblici
- ⇒ e) Si accerti il frazionamento artificioso dell'appalto al fine di escluderlo dal campo di applicazione della normativa di riferimento (ad es. la suddivisione in più procedure di un appalto che determina l'applicazione di una procedura di affidamento diversa da quella della procedura aperta in riferimento ad appalti sopra soglia);
- f) Sia accertato un conflitto di interessi da parte di un'autorità giudiziaria o amministrativa competente;
- g) Il mancato rispetto degli obblighi di trasparenza abbia determinato una distorsione dell'esito della procedura di affidamento;
- h) Si venga a conoscenza di un'irregolarità connessa ad una frode, accertata da un'autorità giudiziaria o amministrativa.

Se le irregolarità hanno inciso sui livelli di concorrenza, trasparenza, parità di trattamento ma senza effetti distorsivi sull'esito della procedura di affidamento si applicano sanzioni di misura variabile, pari al 25%, 10%, 5%, 4%, 3%, 2%, dell'importo preso in esame.

In fase di esecuzione del contratto potranno essere previste rettifiche parziali in relazione ad irregolarità riscontrate.

Le non conformità classificabili come "formali non rilevanti ai fini della corretta erogazione degli aiuti comunitari" sono quelle che non comportano alcun impatto finanziario effettivo o potenziale. In tali casi non si applica alcuna rettifica finanziaria.

Non si applicano riduzioni se, a seguito di richieste di integrazioni o chiarimenti, la stazione appaltante è in grado di fornire documentazione o comprova rispetto alle richieste formulate.

Quando una serie di irregolarità viene rilevata nella stessa procedura d'appalto, tenuto conto che i tassi di correzione non sono cumulabili, l'irregolarità più grave verrà presa come indicazione per decidere il tasso di correzione.



**FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l.

BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4: Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità.

ALLEGATO 1

DA TRASMETTERE SU SISTEMA PIEMONTE, PENA LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Le informazioni richieste nel presente documento saranno oggetto di valutazione da parte del GAL attraverso i punteggi definiti nel Bando. Pertanto gli impegni riportati dovranno essere mantenuti per il periodo previsto dall'art. 21.3 del Bando, pena il ricalcolo dei punteggi e l'eventuale conseguente revoca dell'intero contributo.

1. Soggetto richiedente

Fare un doppio click sulla casella interessata e cliccare su "selezionato".

Soggetto pubblico

Soggetto privato senza scopo di lucro

Denominazione del soggetto richiedente: _____

Legale Rappresentante: Cognome e nome _____ cel. _____ mail _____

2. Inquadramento del bene oggetto di intervento

2.1. GENERALITA'

Denominazione del bene oggetto di intervento _____

Localizzato nel Comune di _____ in Via _____ n. _____

Area (art. 4 del bando) C1

C2

Area a tutela ambientale e paesaggistica

Aree UNESCO _____

Natura 2000 _____

Parchi, riserve _____

Altro _____

Anno / periodo di costruzione del bene: _____

Breve descrizione del bene MAX 1000 CARATTERI _____

2.2. ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Il bene rientra tra gli "elementi caratterizzanti" negli ambiti territoriali definiti dal Piano Paesaggistico Regionale di cui all'art. 5 comma 1 del bando? (rif. art. 18 del bando criterio A2)

No Si. Dettagliare _____

2.3. TIPOLOGIA DI BENE (rif. art. 10 comma 2)

Il bene oggetto di intervento in quale tipologia rientra?

A. Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti.

- B. Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze, inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dal Manuale del GAL.
- C. Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze non inclusi nelle tipologie architettoniche del patrimonio individuate dal Manuale del GAL ma se di comprovata e documentata rilevanza storica, documentale, etnografica.
- D. Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale, anche connesse a contesti antropizzati di comprovata valenza storico-documentaria o paesaggistica, e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio.
- E. Elementi o manufatti antropici, non riconducibili alle tipologie architettoniche, ma definiti nel patrimonio paesaggistico individuato dal Manuale del GAL e relative aree pertinenziali.

Dettagliare MAX 1000 CARATTERI

2.4. TITOLO AD OPERARE SUI BENI (EDIFICI, MANUFATTI, PERTINENZE):

- A. proprietà
- B. convenzione stipulata con il proprietario (Denominazione, nome e cognome) _____
in data ___/___/___ per la durata di anni _____, con scadenza in data ___/___/___
- C. atto di comodato stipulato con il proprietario (Denominazione, nome e cognome) _____
in data ___/___/___ per la durata di anni _____, con scadenza in data ___/___/___
- D. altro (specificare titolo posseduto, data di stipula, durata, scadenza) _____

2.5. CLASSIFICAZIONE DEL BENE COME "PATRIMONIO FORMALMENTE RICONOSCIUTO" (rif. art. 12.2 del bando)

In quale categoria rientra il bene oggetto di intervento?

- A. beni individuati ai sensi della Parte Seconda "Beni culturali" e della Parte Terza "Beni paesaggistici" del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs. 42/2004);
- B. edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della L.R. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo";
- C. ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO;
- D. edifici censiti ai sensi della L.R. 35/1995;
- E. aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della L.R. 19/2009;
- F. aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale - Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio);
- G. aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Dettagliare MAX 1000 CARATTERI

3. Descrizione dell'intervento

3.1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO

Dati Catastali:

- Catasto terreni: Foglio n. _____ Mappali n. _____

- N.C.E.U.: Foglio n. _____ Mappali n. _____

Dati Urbanistici:

- Zona PRG: _____

- Vincoli di natura:

idrogeologica: _____

ambientale-paesaggistica: _____

- storico-artistica: _____
- architettonica: _____
- altro: _____

3.2. AUTORIZZAZIONI DELLE SOPRINTENDENZE

Per l'intervento oggetto della presente domanda di contributo:

- a) **è necessaria** l'autorizzazione delle seguenti Soprintendenze (crocettare le Soprintendenze competenti):
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici,
 - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico,
 - Soprintendenza per i Beni archeologici;
- b) **non è necessaria** l'autorizzazione delle seguenti Soprintendenze (crocettare e motivare):
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici. Motivazione _____
 - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico. Motivazione _____
 - Soprintendenza per i Beni archeologici. Motivazione _____

In caso di **necessità delle autorizzazioni** da parte della Soprintendenza:

- a) tutti gli elaborati progettuali presentati al GAL Langhe Roero sono già stati inviati alle Soprintendenze competenti e sono quelli sui quali **sono già state rilasciate le seguenti autorizzazioni**.
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale;
 - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale;
 - Soprintendenza per i Beni archeologici, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale.
- b) tutti gli elaborati progettuali presentati al GAL Langhe Roero sono già stati inviati alle Soprintendenze competenti **e si è in attesa del rilascio delle prescritte autorizzazioni**. Si allega la richiesta in copia conforme all'originale.
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale;
 - Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale;
 - Soprintendenza per i Beni archeologici, protocollo della Soprintendenza n. _____ del _____, che si allega alla presente in copia conforme all'originale.
- c) gli elaborati progettuali presentati al GAL Langhe Roero NON sono ancora stati inviati alle Soprintendenze competenti per il rilascio delle relative autorizzazioni **e si allega impegno a richiederle**.

3.3. CARATTERISTICHE ATTUALI DEL BENE:

- A. Bene/edificio in stato di abbandono
- B. Bene/edificio attualmente utilizzato (anche solo in parte) ma obsoleto e degradato
- C. Bene/edificio è attualmente utilizzato ma, a seguito di sommari interventi edili, presenta prevalentemente elementi estranei alla tradizione costruttiva locale e necessita di essere ripristinato sulla base di elementi originari caratteristici della tradizione costruttiva locale
- D. Bene/edificio già recuperato in passato che necessita solamente di interventi interni.

Dettagliare MAX 1000 CARATTERI

3.4. CONTESTO AMBIENTALE PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO (rif. art. 18 del bando, criterio di valutazione A1)

- A. Il bene oggetto di intervento fa parte di un aggregato di edifici (borgata) che rappresentano l'architettura locale o è inserito in un contesto ambientale naturale /paesaggistico di particolare pregio (ambiti individuati ai sensi degli articoli 136 e 142 del codice dei beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004) e/o debolmente antropizzato
- B. L'edificio è posto in una zona di particolare pregio ambientale (zona parco, riserva naturale)
- C. L'edificio oggetto di intervento è inserito in un contesto ambientale fortemente antropizzato o si trova in

adiacenza o in un aggregato di edifici compromessi o di nuova edilizia di bassa qualità

Dettagliare MAX 1000 CARATTERI

3.5. VALORE DOCUMENTALE DEL BENE RISPETTO ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA/ ARCHITETTONICA O PAESAGGISTICA/ AMBIENTALE LOCALE (rif. art. 18 del bando, criteri di valutazione da A1 a A2)

Descrivere la **SIGNIFICATIVITÀ DEL BENE**, sia con riferimento alle caratteristiche di tipicità locale sia inquadrato nel contesto ambientale e paesaggistico circostante. Dettagliare in merito

- al valore documentale della tradizione costruttiva e architettonica locale e al grado di rappresentatività dell'intervento di recupero;

- al suo inserimento in un contesto privilegiato (es. borgo rappresentativo dell'architettura locale, contesto ambientale di particolare pregio come gli ambiti individuati ai sensi art. 136 e 142 Codice beni culturali del paesaggio D.Lgs. 42/2004, contesto debolmente antropizzato, ecc.).

Dettagliare MAX 2000 caratteri

3.6. CRITERI PROGETTUALI PER LE OPERE DI RECUPERO (rif. art. 18 del bando, criteri di valutazione da A3 a A6)

Con riferimento agli elaborati progettuali descrivere in sintesi gli obiettivi concettuali dell'intervento in relazione al valore culturale/naturalistico del bene, le modalità di intervento, le tecnologie, le modalità costruttive e i materiali previsti nel progetto di recupero con riferimento ai Manuali GAL, la collocazione di eventuali impianti tecnologici e allestimenti, ecc.

Con riferimento agli elaborati di progetto, descrivere le soluzioni progettuali adottate **in applicazione delle relative schede del Manuale GAL** al fine di valutarne la coerenza.

La descrizione va fatta con riferimento alle Linee guida e, in particolare, alla catalogazione degli interventi tra "consigliati", "non consigliati", "da valutare caso per caso".

Dettagliare MAX 2000 caratteri

3.7. PRESENZA DI OPERE ESTERNE E/O INTERNE (rif. art. 18 del bando, criterio di valutazione A4)

- A. L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione SOLO ESTERNO del bene/edificio
- B. L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione SOLO INTERNO del bene/edificio
- C. L'intervento in progetto prevede il recupero/ restauro/ riqualificazione SIA ESTERNO CHE INTERNO del bene/edificio
- C.1. Le opere esterne hanno importo **maggiore** del 50% del costo totale in progetto
- C.2. Le opere esterne hanno importo **minore** del 50% del costo totale in progetto

3.8. IMPATTO VISIVO E INTEGRAZIONE NEL CONTESTO

Descrivere in sintesi l'impatto visivo dell'intervento e la sua integrazione nel contesto.

Dettagliare MAX 1000 caratteri

3.9. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TECNICHE ECO-SOSTENIBILI (rif. art. 18 del bando, criterio di valutazione A5)

- A. L'opera prevede interventi di riqualificazione energetica? No Si. Dettagliare _____
- B. L'opera prevede interventi di recupero e gestione realizzati con tecniche eco-sostenibili?
 No Si. Dettagliare _____

3.10. ACCESSIBILITA' INTESA COME ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE (rif. art. 18 del bando, criterio di valutazione A6)

Descrivere in cui modo il bene è oggetto di recupero è accessibile ai sensi della definizione art. 2 comma 2 del bando.

MAX 2000 CARATTERI

3.11. SINERGIA E COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PROGETTI TERRITORIALI (rif. art. 18 del bando criterio D1)

L'intervento è configurabile come lotto funzionale a completamento di un più ampio progetto (immediatamente cantierabile o cantierato con inizio lavori dal 01/01/2017?).

(N.B.: non sono cumulabili finanziamenti pubblici per un medesimo intervento, i lotti devono essere separati)

No Si. Dettagliare e fornire documentazione a supporto _____

Dettagliare MAX 1000 caratteri

4. Rilevanza turistica, fruibilità e attività svolte**4.1. RILEVANZA TURISTICA (rif. art. 18 del bando criterio B1)**

Descrivere in sintesi come il progetto risponde in modo coerente alle finalità di fruizione turistica previste nell'art. 9 del Bando, con particolare riferimento all'inserimento del bene in più ampi progetti territoriali di valorizzazione delle risorse in termini di area vasta.

Dettagliare MAX 2000 caratteri

4.2. DESTINAZIONE D'USO E FRUIBILITA' IN OTTICA DI TURISMO FOR ALL (rif. art. 18 del bando criterio B2)

Descrivere gli elementi che consentono la fruibilità del bene da parte di soggetti fragili o a rischio di esclusione sociale in un'ottica "for all" (es. soggetti portatori di disabilità, anziani, bambini, ecc...).

Descrivere anche gli interventi che per la loro fruibilità richiedono l'erogazione di servizi organizzati in modo strutturato e non estemporaneo.

Dettagliare MAX 2000 caratteri

4.3. MODALITA' DI GESTIONE/VALORIZZAZIONE DEL BENE IN RELAZIONE ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA (rif. art. 18 del bando criterio B3)

Descrivere in sintesi la forma gestionale prevista, gli eventuali soggetti con i quali si intendono avviare forme di cooperazione, i criteri di manutenzione, le eventuali iniziative di promozione/valorizzazione dell'attività, ecc.

Dettagliare MAX 2000 caratteri

5. RETI/ CIRCUITI/ ITINERARI E RELATIVI IMPEGNI (rif. Art. 12.2 comma 4 lettera g. del bando)

Il bene oggetto di intervento è già all'interno di reti/ circuiti/ itinerari afferenti l'offerta turistica locale?

Si. Quali? Dettagliare _____

No. **Se il bene oggetto di intervento NON E' ANCORA in reti/ circuiti/ itinerari** afferenti l'offerta turistica locale il richiedente, attraverso la sottoscrizione del presente allegato, **si IMPEGNA ad aderirvi entro la presentazione della domanda di saldo al Gal.**

6. NON CUMULO DI CONTRIBUTI

L'intervento prevede l'utilizzo di ulteriori fondi pubblici? No Si. Quali? Dettagliare _____

Si precisa che ai sensi dell'art. 15 del bando "***Le agevolazioni concesse ai sensi del presente Bando non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici. Quindi ogni operazione o parte di essa può ricevere finanziamenti da una sola fonte pubblica***".

7. Ulteriori informazioni

Altre informazioni ritenute rilevanti al fine dell'attribuzione del punteggio _____

8. Referente tecnico della domanda

Persona autorizzata ad intrattenere contatti con il GAL, oltre il soggetto richiedente.

Studio/Ente

Cognome e nome

Sede del professionista

Tel. Cellulare e-mail

Pec del professionista (a cui verranno inviate in copia tutte le comunicazioni del Gal afferenti alla domanda).

9. Privacy

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del 27/04/2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

Dichiaro di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Si autorizza il GAL al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Si autorizza il Gal all'invio di ogni comunicazione afferente la domanda al referente indicato al paragrafo 8 del presente documento.

Autorizzazione del beneficiario al GAL a pubblicizzare il recupero

In caso di finanziamento, il richiedente autorizza fin d'ora il GAL a pubblicizzare il recupero effettuato e si impegna a fornire adeguata documentazione fotografica del bene recuperato, in formato elettronico (es. jpg)

Luogo e data

Firma del **legale rappresentante** dell'Ente richiedente

Luogo e data

Timbro e Firma del **progettista** che ha redatto la domanda

N.B. Allegare eventuale documentazione utile a completare il progetto (es. curricula dei soci, documentazione fotografica, brevetti, ricerche di mercato, altri schemi economici significativi, ogni altra documentazione ritenuta utile).



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l.

BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4: Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità.

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE DI ASSENSO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DA PARTE DEL PROPRIETARIO DELL'AREA E/O DEI BENI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

DA TRASMETTERE SU SISTEMA PIEMONTE, PENA LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

*(Il presente documento deve essere allegato **da coloro che realizzano interventi in aree o su beni non di proprietà**, per ciascun proprietario)*

(Fare un doppio click sulla casella interessata e cliccare su "selezionato")

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____

nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / ____

residente a _____ (prov. _____)

Via _____ N. _____, (CAP _____),

codice fiscale _____, e-mail _____

telefono _____

in qualità di proprietario oppure comproprietario oppure avente titolo del bene sotto indicato

<u>Bene</u>	<u>Comune</u>	<u>Indirizzo</u>	<u>Dati catastali (Foglio e particelle)</u>

consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

di essere a conoscenza che l'Ente _____

con sede legale in _____, intende presentare una domanda di contributo ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, Regione Piemonte, P.S.L. G.A.L. Langhe Roero Leader, Bando Operazione 7.6.4;

- di concedere il proprio pieno ed incondizionato assenso per la realizzazione del richiamato intervento promosso dal suddetto Ente;
- di essere a conoscenza dei vincoli derivanti dalle norme attuative dell'operazione 7.6.4 del Gal, con particolare riferimento al vincolo di destinazione d'uso quinquennale del bene che decorre dalla data del pagamento finale del contributo;
- di non partecipare economicamente all'iniziativa;
- di non assumersi alcuna responsabilità per eventuali danni che possano derivare a terzi dall'esecuzione dell'intervento e dall'utilizzo delle opere in progetto;
- che gli altri comproprietari del bene sono: _____

Firma ¹

Luogo e data _____

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR

Dichiaro di essere informato ai sensi e per gli effetti del Reg. UE 679/2016 che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma

Luogo e data _____

¹ Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l.

BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4: Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità.

ALLEGATO 3 - DICHIARAZIONE SULLE "ENTRATE NETTE"

DA TRASMETTERE SU SISTEMA PIEMONTE, PENA LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____, nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____, con sede in _____, via _____ (CAP _____) Codice Fiscale _____ e Partita IVA _____

consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia

DICHIARA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

(Fare un doppio click sulla casella interessata e cliccare su "selezionato")

che l'intervento oggetto della domanda di contributo riguarda un bene (struttura o infrastruttura) non soggetto a flussi finanziari di entrate nette, determinati da:

- A. tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura,
- B. locazione di terreni e immobili
- C. pagamenti per servizi
- D. altro. Descrivere _____

e si presume che tale condizione permarrà anche quando l'intervento sarà terminato e nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario.

Oppure

che il bene è soggetto a uno dei seguenti flussi finanziari di entrate nette:

- A. tariffa direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura
- B. locazione di terreni e immobili
- C. pagamenti per servizi
- D. altro. Descrivere _____

ma che le entrate generate nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario si stima saranno inferiori al 40% (per gli enti pubblici) e 60% (per i soggetti privati) dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il richiedente si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto sopra dichiarato.

Firma ¹

Luogo e data _____

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR

Dichiaro di essere informato ai sensi e per gli effetti del Reg. UE 679/2016 che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma

Luogo e data _____

¹ Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l.

BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4: Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità.

ALLEGATO 4 – QUADRO DI RAFFRONTO TOTALE DEI PREVENTIVI E RELAZIONE TECNICO ECONOMICA

Ente Richiedente:

Con riferimento agli interventi della domanda di contributo si dichiara che sono stati valutati i seguenti preventivi di spesa e precisamente:

N.	Tipologia di intervento/Fornitura	PREVENTIVO 1 SCELTO		PREVENTIVO 2		PREVENTIVO 3	
		Importo	Fornitore	Importo	Fornitore	Importo	Fornitore

Motivazione delle scelte:

Firma del legale rappresentante

Data _____

CHECK LIST PER LE PROCEDURE DI GARA PER APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici (attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE)

A - DATI IDENTIFICATIVI			
Bando domanda di sostegno			
Misura/Sottomisura			
Beneficiario/Stazione appaltante	Via _____, n. _____, _____ (città)		
Partita IVA/Codice fiscale		CUUA	
Referente beneficiario			
Domanda di sostegno			
Domanda di sostegno	n.	data	
Titolo del progetto			
Codice CUP			
Localizzazione investimento	Comune di _____		
Atto di Concessione sostegno			
Concessione sostegno	n.	Data	Prot. n.
Spesa ammessa	€	Sostegno concesso	€
Tipologia investimento richiesto	Lavori	Forniture	Servizi
Interventi spesa previsti	N° affidamenti previsti	Suddivisione in lotti nr.Verifica presupposti del divieto frazionamento artificioso	

B – Checklist – PROCEDURA DI VERIFICA DELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
A – PRESUPPOSTI (da richiamare nel decreto o determina di indizione) (non si applica ai soggetti aggregatori e centrali di committenza) (non si applica ai soggetti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b), d), e) – art. 1 c. 3)		Art. 21 Dm 16 gennaio 2018 n. 14					
A1	Appalto lavori						
A1.1	Presenza dell'opera pubblica nel programma triennale dei lavori pubblici nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	art. 21					
A1.2	è stato attribuito il CUP						
A1.3	sono indicati i mezzi finanziari stanziati o disponibili						
A1.4	per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica						
A1.5	ove previsto (art. 23 c. 5), è stato approvato il documento di fattibilità delle alternative progettuali						
A1.6	trattasi di lavoro complesso						
A1.7	trattasi di intervento suscettibile di essere realizzato attraverso contratti di concessione o PPP						
A2	Appalto servizi e forniture						
A2.1	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro						
A2.2	per gli acquisti di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, è stato comunicato il relativo elenco al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori						
A3	Pubblicità dei programmi e aggiornamenti						
	<ul style="list-style-type: none"> - sono stati pubblicati sul profilo del committente - sono stati pubblicati sul sito del MIT - sono stati pubblicati sul sito dell'Osservatorio/ANAC 						

C – Checklist – PROCEDURA DI VERIFICA DELLA FASE DI PROGETTAZIONE

	DESCRIZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	SI	NO	NP	Doc. rif.	NOTE
	A – PRESUPPOSTI (da richiamare nel decreto o determina di indizione) <input type="checkbox"/> Progettazione interna <input type="checkbox"/> Progettazione esterna	Art. 23					
A1	Appalto lavori	Art. 157 Linee guida ANAC n.1/2016 come modificata e integrata deliberazione del 21.03.2018 n.138					
A1.1	Trattasi di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico: <input type="checkbox"/> ricorso a professionalità interne in possesso di idonea competenza nelle materie oggetto progetto <input type="checkbox"/> utilizzo della procedura del concorso di progettazione o del concorso di idee	Art. 23 c. 2					
A1.2	Non si tratta di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico: <input type="checkbox"/> ricorso a uffici tecnici delle stazioni appaltanti (progettazione interna) <input type="checkbox"/> ricorso a uffici consortili di progettazione e di direzione dei lavori <input type="checkbox"/> ricorso a organismi di altre pubbliche amministrazioni (per legge) <input type="checkbox"/> ricorso a soggetti esterni	Art. 24 c. 1					
A1.3	Verifica caratteristiche, requisiti ed elaborati previsti dal livello di progettazione richiesto (fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva) contenuti art. 23 c. 3 - in attesa Decreto MIT – art. 216 c. 4)specificazione costi della manodopera e oneri della sicurezza (art.23 co 16)	Art. 23 c. 1 e 3					

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

A1.4	Trattasi di progettazione semplificata per interventi di manutenzione ordinaria fino a un importo di 2.500.000 euro (in attesa Decreto MIT)	Art. 23 c. 3bis					
A1.5	E' stata effettuata la verifica preventiva dell'interesse archeologico (invio al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, della copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici)	Art. 25					
A1.6	E' stata effettuata la verifica preventiva della progettazione	Art. 26					
A1.7	E' stata effettuata la validazione del progetto posto a base di gara (atto formale che riporta gli esiti della verifica), sottoscritta dal responsabile unico del procedimento	Art. 26 c. 8					
A1.8	E' stata effettuata la procedura di approvazione del progetto (conferenza di servizi, fattibilità, interferenze, ecc.)	Art. 27 Legge 241/1990					
A2	Appalto servizi e forniture						
A2.1	Verifica caratteristiche, requisiti ed elaborati previsti dal livello di progettazione richiesto (di regola, in un unico livello)	Art. 23 c. 14					
A2.2	Verifica contenuti del progetto per appalto servizi: <ul style="list-style-type: none"> - relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio - indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza - calcolo importi con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso - prospetto economico degli oneri complessivi - capitolato speciale descrittivo e prestazionale (specifiche tecniche, requisiti minimi offerte, aspetti oggetto di variante migliorativa, i criteri premiali valutazione offerte, altre circostanze) 	Art. 23 c. 15					
A3	Incentivi per funzioni tecniche	Art. 113 mod. con art.1 co 526 L.205/2017 Comunicato ANAC 6.9.2017					
A3.1	Sono state destinate ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara						
A3.2	L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche nonché tra i loro collaboratori (no per attività di progettazione)						

D – PROCEDURA - STAZIONE APPALTANTE – OGGETTO APPALTO - CRITERIO AGGIUDICAZIONE - SETTORE - RUP		
Codice CIG		
Oggetto dell'appalto		
Valore dell'appalto comprese opzioni e rinnovi (art. 35)	€	<input type="checkbox"/> Soprasoglia <input type="checkbox"/> Sottosoglia
Tipo di appalto/prestazioni (cfr. tipologia di investimento v. checklist A)	<input type="checkbox"/> realizzazione di opere e lavori <input type="checkbox"/> fornitura di beni <input type="checkbox"/> prestazione di servizi <input type="checkbox"/> contratto misto (*) (*) art. 28 L'aggiudicazione avviene secondo le disposizioni applicabili al tipo di appalto che caratterizza l'oggetto principale del contratto. Nei contratti misti l'oggetto principale è determinato in base al valore stimato più elevato.	
Tipo di procedura	<input type="checkbox"/> PROCEDURA APERTA (art. 60) (rif. checklist L) <input type="checkbox"/> PROCEDURA RISTRETTA (art. 61) (rif. checklist I) <input type="checkbox"/> PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE (art. 62) (rif. checklist G) <input type="checkbox"/> PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA (art. 63) (rif. checklist H) <input type="checkbox"/> DIALOGO COMPETITIVO (art. 64) <input type="checkbox"/> PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE (art. 65) <input type="checkbox"/> AFFIDAMENTO DIRETTO (art. 36, comma 2, lettera a) (rif. checklist F) <input type="checkbox"/> PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (art. 36, comma 2, lettera b) (rif. checklist F) <input type="checkbox"/> PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA PER LAVORI (art. 36, comma 2, lettera c) (rif. checklist F) <input type="checkbox"/> AMMINISTRAZIONE DIRETTA <input type="checkbox"/> AFFIDAMENTI IN HOUSE (art. 5, comma 1 - art. 192, comma 1) (rif. checklist N) <input type="checkbox"/> ACCORDO TRA PIÙ AMMINISTRAZIONI (art. 5, comma 6) (rif. checklist P) <input type="checkbox"/> ORDINE SU CONVENZIONE QUADRO CONSIP o SOGGETTO AGGREGATORE <input type="checkbox"/> ORDINE SU ACCORDO QUADRO STIPULATO DA CENTRALE COMMITTENZA <input type="checkbox"/> RICHIESTA DI OFFERTA SU MEPA (RDO) (servizi forniture < 221.000 € - lavori manutenzione < 1.000.000 €) <input type="checkbox"/> ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO SU MEPA (ODA) <input type="checkbox"/> ORDINE SU ALTRO MERCATO ELETTRONICO REALIZZATO DA CENTRALE DI COMMITTENZA <input type="checkbox"/> SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE (art. 55)	

	<input type="checkbox"/> ASTE ELETTRONICHE (art. 56) <input type="checkbox"/> CATALOGHI ELETTRONICI (art. 57) <input type="checkbox"/> PIATTAFORME TELEMATICHE DI NEGOZIAZIONE (art. 58)
<p>Tipo stazione appaltante</p> <input type="checkbox"/> qualificata (AUSA – Elenco ANAC)	<input type="checkbox"/> AMMINISTRAZIONE STATALE CENTRALE O PERIFERICA <input type="checkbox"/> ISTITUTO O SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO <input type="checkbox"/> ISTITUZIONE EDUCATIVA O ISTITUZIONE UNIVERSITARIA <input type="checkbox"/> REGIONE <input type="checkbox"/> ENTE REGIONALE <input type="checkbox"/> ENTE LOCALE DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 <input type="checkbox"/> CONSORZIO O ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI <input type="checkbox"/> ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE <input type="checkbox"/> COMUNE NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> ○ AUTONOMAMENTE E DIRETTAMENTE (SOLO PER SERVIZI/FORNITURE < 40.000 € E LAVORI < 150.000 €) ○ ADESIONE A CONVENZIONE/ACCORDO QUADRO DI CENTRALE COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE ○ CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE QUALIFICATO ○ UNIONE DI COMUNI COSTITUITA E QUALIFICATA COME CENTRALE DI COMMITTENZA ○ ASSOCIAZIONE O CONSORZIO IN CENTRALI DI COMMITTENZA NELLE FORME PREVISTE DALL'ORDINAMENTO ○ STAZIONE UNICA APPALTANTE COSTITUITA PRESSO GLI ENTI DI AREA VASTA <input type="checkbox"/> COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA <input type="checkbox"/> AMMINISTRAZIONE PUBBLICA INSERITA NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ISTAT <input type="checkbox"/> AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 <input type="checkbox"/> ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO <input type="checkbox"/> ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare) _____
<p>Tipologia di appalto</p>	<input type="checkbox"/> FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO <input type="checkbox"/> LAVORO DI IMPORTO INFERIORE A 150.000 EURO <input type="checkbox"/> FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO E INFERIORE A SOGLIA ART. 35 <input type="checkbox"/> LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 150.000 EURO E INFERIORE A 1.000.000 EURO <input type="checkbox"/> FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A SOGLIA ART. 35 <input type="checkbox"/> LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 1.000.000 EURO E INFERIORE A 5.548.000EURO <input type="checkbox"/> LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 5.548.000EURO Per forniture e servizi indicare se:

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

	<input type="checkbox"/> CATEGORIA MERCEOLOGICA DPCM 24 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 3, D.L. N. 66/2014 <input type="checkbox"/> CATEGORIA MERCEOLOGICA DM DEL 22 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 7, D.L. N. 95/2012 <input type="checkbox"/> FORNITURA O SERVIZIO INFORMATICO O DI CONNETTIVITÀ, DI CUI AL COMMA 516 LEGGE N. 208/2015		
Criterio di aggiudicazione (art. 95)	<input type="checkbox"/> SULLA BASE DELL'ELEMENTO PREZZO O DEL COSTO Criterio possibile (scelta discrezionale stazione appaltante) con adeguata motivazione da riportare sul decreto o determina a contrarre (art. 32), solo per: <ul style="list-style-type: none"> ○ LAVORI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 1.000.000 EURO, SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO, CON PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA ○ LAVORI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 2.000.000 EURO, SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO, CON PROCEDURA ORDINARIA ○ SERVIZI E FORNITURE DI QUALSIASI IMPORTO CON CARATTERISTICHE STANDARDIZZATE O LE CUI CONDIZIONI SONO DEFINITE DAL MERCATO ○ SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO DI QUALSIASI TIPOLOGIA ○ SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO E INFERIORE ALLA SOGLIA UE CARATTERIZZATI DA ELEVATA RIPETITIVITÀ (AD ECCEZIONE DI QUELLI DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO) <input type="checkbox"/> SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO <ul style="list-style-type: none"> ○ SERVIZI SOCIALI E DI RISTORAZIONE OSPEDALIERA, ASSISTENZIALE E SCOLASTICA ○ SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA ○ SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E DEGLI ALTRI SERVIZI DI NATURA TECNICA E INTELLETTUALE, DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000 EURO ○ SERVIZI E FORNITURE DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO, DI QUALUNQUE IMPORTO ○ ALTRI LAVORI, SERVIZI O FORNITURE <input type="checkbox"/> SULLA BASE DEL PREZZO O COSTO FISSO IN RELAZIONE A CRITERI QUALITATIVI		
Importo a base d'asta/ costi manodopera/oneri sicurezza/costi sicurezza aziendale art.23 co 16 e art.95 co 10	€		
Motivazione ragionevolezza costi			
Importo aggiudicato	€	Ribasso % del	
Chiarimenti in corso di gara	n	Tempo medio di risposta.n. gg	
Offerte pervenute	n..	di cui valide	n°

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

Domande di accesso pervenute	.n	Tempo medio di risposta.n. gg	
Domande di accesso generalizzato (FOIA)	n.	Tempo medio di risposta.n. gg	
Istanze di parere precontenzioso ANAC	n.	Tempo del giudizio	esito
Ricorsi al TAR/CDS	n. n.	Tempo del giudizio	esito
Soggetto aggiudicatario	Dati identificativi		
Settore appalto	<input type="checkbox"/> settori ordinari <input type="checkbox"/> settori speciali (art.10 – da 115 a 121)		
Nomina RUP (art. 31 – Linee guida 3/2016 come modificate e interate con deliberazione del 11.10.2017 n.1007)	Dati identificativi ed estremi atto nomina		

E - VERIFICA TIPO DI PROCEDURA ADOTTATA

E1. AFFIDAMENTO DI FORNITURE

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria)

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria)

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con motivazione):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):
 - 1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili;
 - 2) implicano progettazione o soluzioni innovative;
 - 3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi;
 - 4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII;
- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

 - a) che non rispettano i documenti di gara;
 - b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara;
 - c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse.

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

- a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi;
- b) che non hanno la qualificazione necessaria;
- c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto.

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a)
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):
 - 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica;
 - 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici;
 - 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale
- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c)
- qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che non si tratti di produzione in quantità volta ad accertare la redditività commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo (art. 63, comma 3, lettera a)

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

- nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni (art. 63, comma 3, lettera b)
- per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime (art. 63, comma 3, lettera c)
- per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali (art. 63, comma 3, lettera d)

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con motivazione):

- per forniture di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a)
- per forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di Euro 144.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero inferiore alla soglia massima di Euro 221.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (cinque inviti).

E2. AFFIDAMENTO DI LAVORI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria)

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria)

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con motivazione):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):
 - 1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili;
 - 2) implicano progettazione o soluzioni innovative;
 - 3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi;
 - 4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII;
- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

- a) che non rispettano i documenti di gara;
- b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara;
- c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse.

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

- a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi;
- b) che non hanno la qualificazione necessaria;
- c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto.

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a)
- quando i lavori possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):
 - 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica;
 - 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici;
 - 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale
- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c)
- per nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5)

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con **motivazione**):

- per lavori di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a)
- per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (dieci inviti)
- per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera c) (quindici inviti)
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta, di importo inferiore a 150.000 euro, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata semplificata (art. 36, comma 2, lettere a-b)

E3 - AFFIDAMENTO DI SERVIZI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria)

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria)

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62), consentita nei seguenti casi (con motivazione):

- in presenza di una o più delle seguenti condizioni (art. 59, comma 2, lettera a):
 - 1) le esigenze dell'amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza adattare soluzioni immediatamente disponibili;
 - 2) implicano progettazione o soluzioni innovative;
 - 3) l'appalto non può essere aggiudicato senza preventive negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi;
 - 4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione dall'amministrazione aggiudicatrice con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico ai sensi dei punti da 2 a 5 dell'allegato XIII;
- per i quali, in esito a una procedura aperta o ristretta, sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili (art. 59, comma 2, lettera b).

Fermo restando quanto previsto all'articolo 83, comma 9, sono considerate irregolari le offerte (art. 59, comma 3):

- a) che non rispettano i documenti di gara;
- b) che sono state ricevute in ritardo rispetto ai termini indicati nel bando o nell'invito con cui si indice la gara;
- c) che l'amministrazione aggiudicatrice ha giudicato anormalmente basse.

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

Sono considerate inammissibili le offerte (art. 59, comma 4):

- a) in relazione alle quali la commissione giudicatrice ritenga sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi;
- b) che non hanno la qualificazione necessaria;
- c) il cui prezzo supera l'importo posto dall'amministrazione aggiudicatrice a base di gara, stabilito e documentato prima dell'avvio della procedura di appalto.

In tali situazioni, le amministrazioni aggiudicatrici non sono tenute a pubblicare un bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di cui agli articoli dal 80 al 90 che, nella procedura aperta o ristretta precedente, hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali della procedura di appalto.

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63), consentita nei seguenti casi (con **motivazione**):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, comma 2, lettera a)
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):
 - 1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica;
 - 2) la concorrenza è assente per motivi tecnici;
 - 3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale
- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, comma 2, lettera c)
- qualora l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso (art. 63, comma 4)

ARPEA – Sviluppo Rurale – AUTOVALUTAZIONE_PRE_aggiudicazione_gara_vers_2.4_15_03_18

- per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5)

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con **motivazione**):

- per servizi (tutti) di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a)
- per servizi (tranne tecnici) di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di euro 144.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero alla soglia massima di euro 221.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) (cinque inviti)
- per servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiori a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b) (art. 157, comma 2) (cinque inviti)



FEASR – FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

GAL Langhe Roero Leader s.c.a.r.l.

BANDO PUBBLICO N. 1/2019 – OPERAZIONE 7.6.4: Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale in ottica di fruibilità turistica e accessibilità.

ALLEGATO 6 – IMPEGNO AD ADOTTARE IL MANUALE

DA TRASMETTERE SU SISTEMA PIEMONTE, PENA LA NON AMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA (nel caso in cui la Delibera di adozione del Manuale non venga già inviata entro la scadenza del Bando)

Il/La sottoscritto/a (Cognome e nome) _____, nato/a a _____ (prov. _____) il ____ / ____ / _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente _____, con sede in _____, via _____ (CAP _____) Codice Fiscale _____ e Partita IVA _____, consapevole che le dichiarazioni non veritiere e le falsità negli atti sono puniti, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia

CONSIDERATO CHE

Per tutti i richiedenti, sia pubblici sia privati, l'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi (art. 12.2 comma 4 lettera c del Bando)

DICHIARA

(ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445)

- A. **Di impegnarsi ad adottare il Manuale come "allegato al Regolamento edilizio comunale"** come previsto a pag. 12-13 della Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 novembre 2017, n. 247 – 45856 che recita "Eventuali tematiche ed elementi non espressamente indicati nell'indice possono, inoltre, essere inseriti nelle parti che presentano la maggior analogia, mentre le tematiche che necessitano di una trattazione approfondita o che siano già trattate in documenti, regolamenti o atti comunali vigenti, possono essere prodotte sotto forma di specifico allegato o specifico regolamento comunale (ad esempio il piano del colore, il piano dell'arredo urbano, il piano del verde, il catalogo dei beni culturali o altri manuali e linee guida)."
- B. **Di impegnarsi ad adottare il Manuale entro il 01/04/2019** nelle modalità sopra indicate e a trasmettere copia della delibera entro la medesima data al Gal.

Firma ¹

Luogo e data _____

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR

Dichiaro di essere informato ai sensi e per gli effetti del Reg. UE 679/2016 che i dati personali raccolti saranno trattati, con strumenti cartacei e informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma

Luogo e data _____

¹ Accompagnare la dichiarazione con la fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore